Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 3 agosto 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7584 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

CONCLUSA LA PIÙ STRAORDINARIA ESPLORAZIONE SCIENTIFICA DELLA LUNA

Scatto all'insù e aggancio

Il «Falcon» è partito dal satellite alle 19.10 al suono dell'inno dell'aeronautica - Alle 21.10 l'incontro con l'«Endeavour» Laboriosa l'ultima escursione - Scott e Irwin alle prese con un tubo di carotaggio - Battibecco col centro di Houston Seconda caduta del comandante mentre esplora il crepaccio di Hadley - Ancora due giorni in orbita prima del ritorno



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Houston — Il «Falcon» ripreso dalla telecamera nel momento in cui è «schizzato» via dalla Luna

PER LA PRIMA VOLTA IN TV

Houston, 2

Dopo 67 ore trascorse sulla superficie lunare, David Scott e James Irwin hanno lasciato il satellite a bordo del modulo «Falcon». La partenza è avvenuta alle 19.11 (ora italiana). Per la prima volta nella breve storia delle esplorazioni umane sulla Luna, milioni di telespettatori di tutto il mondo hanno potuto seguire in diretta lo scatto della navicella, ripreso dalla telecamera posta sull'automobile di cui gli astronauti si sono serviti per le loro escursioni. Dopo aver ottenuto l'autorizzazione dal centro di controllo di Houston Scott e Irwin hanno acceso il motore dello stadio superiore del LEM: questo è scattato all'insù, servendosi dello stadio inferiore come rampa di lancio.

Otto minuti dopo la partenza, il «Falcon» è entrato in orbita lunare ed ha cominciato ad inseguire il modulo di comando «Endeavour», pilotato da Alfred Worden, il terzo uomo dell'equipaggio di «Apollo 15», rimasto per circa tre giorni in orbita da solo. Alle 21.16 (ora italiana) il LEM si è agganciato alla navicella madre. Subito dopo l'aggancio, i due del «Falcon» hanno iniziato i preparativi per trasferirsi, insieme con il loro prezioso carico di campioni lunari e di pellicole, a bordo del modulo di comando. I tre astronauti trascorreranno ancora 2 giorni in orbita lunare, per completare le osservazioni scientifiche e fotografiche, prima di imboccare la via per la Terra, mercoledì sera.

In mattinata, alle ore 11.06 (ora italiana), Scott e Irwin avevano cominciato la terza e ultima passeggiata lunare, rimettendo piede sul suolo lunare. Alle 10.53 i due astronauti avevano cominciato la depressurizzazione del «LEM» e quattro minuti dopo era stato aperto il boccaporto.

L'ultima escursione sulla Luna è cominciata con circa un'ora e tre quarti di ritardo sul programma originario. Secondo il piano di volo, sarebbe dovuta infatti cominciare alle 9.24 ma, come era stato annunciato ieri sera a Houston, questo programma era stato modificato, perché Scott e Irwin avevano iniziato con due ore di ritardo il loro ultimo periodo di riposo di sette ore sul satellite.

La fase iniziale dell'odierna passeggiata ha visto Scott in auto e Irwin a piedi, saltellante con la tipica andatura «a canguro» con la quale gli astronauti procedono sulla Luna. «Tu vai a piedi» ha detto Scott al suo compagno, che già ieri aveva fatto a piedi gli ultimi cento metri sulla via del ritorno, mentre Scott tornava in auto al «LEM». In effetti, è stato lo stesso Irwin a preferire di andare a piedi stamane. L'allacciamento delle cinture di sicurezza di cui è munita la jeep è infatti piuttosto laboriosa e richiede parecchio tempo, e Irwin, dopo aver allacciato la cintura di Scott, ha preferito risparmiarsi questa operazione anche in considerazione della brevità del percorso fino alla prima tappa.

Il primo compito degli astronauti è stato di recuperare una «carota» (campione di terreno prelevato in profondità) che i due astronauti non erano riusciti a tirare fuori ieri, tanto che avevano dovuto lasciare conficcato nel terreno lo speciale strumento che viene usato per questi prelievi. Il centro di controllo ha suggerito che Irwin desse una mano a Scott per estrarre il tubo, ma il comandante della missione ha risposto: «Potrei far fare tutto a lui, così si fa le ossa».

L'estrazione del tubo di carotaggio si è rivelata più difficile del previsto. Irwin ha tentato invano di estrarre da solo il tubo dallo strato molto duro in cui era stato piantato, e Scott ha dovuto dargli una mano. Si sono sentiti gli astronauti dire: «Uno, due, tre, tira!». Lo sforzo li ha fatti sudare e Scott, a un certo punto, ha detto a Irwin di mettere al massimo di freddo il condizionatore interno della tuta. Ansimanti, dopo circa una decina di minuti di sforzi, sono alla fine riusciti a estrarre la carota, che data la profondità dalla quale è stata prelevata (quasi tre metri), è attesa con grande interesse dagli scienziati di Houston. Scott voleva chiaramente sbrigarsi e rinunciare a tirare fuori la carota. Più volte ha chiesto al centro di controllo se ci tenevano proprio ad avere quel campione di suolo lunare.

Scott ha avuto poi altre difficoltà a rimettere sulla jeep il tubo di carotaggio. Questa nuova complicazione lo ha fatto sbottare: «Quante ore vuoi che stia a fare questo lavoro, Joe». (Joe è l'astronauta Joe Allen che, come nella passeggiata lunare di ieri, ha diretto le operazioni nella sala di con-

Continua in 2.a pagina

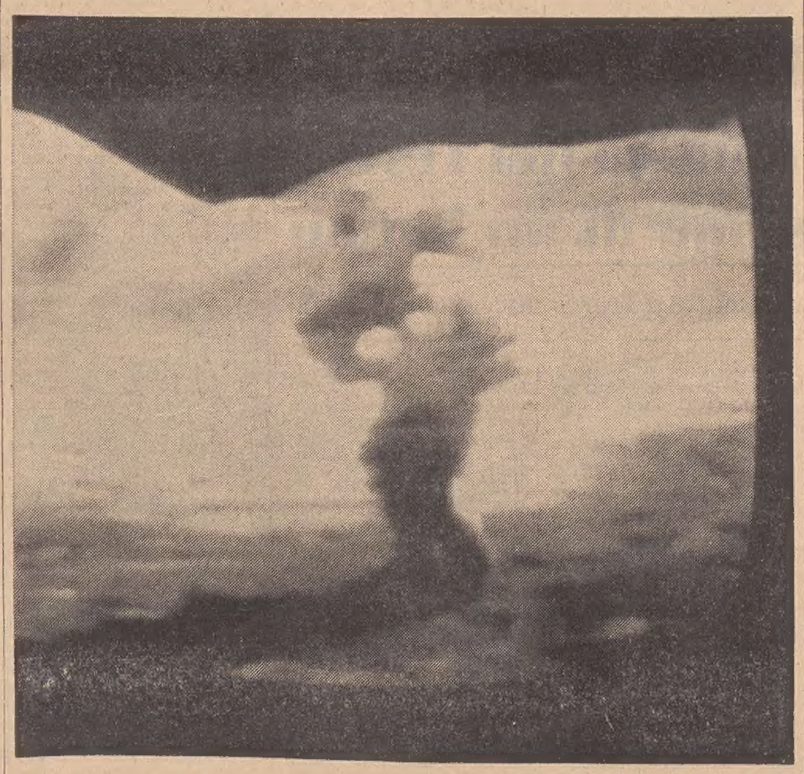
Molto sonno in «tabella»

Rientrati nel modulo di comando, Scott e Irwin si riposeranno lungamente delle faticacce lunari. Ecco la «tabella» fissata per oggi 3 agosto:

Ore 3.16: i tre astronauti iniziano un periodo di riposo di otto ore.

Ore 11.16: termine del periodo di riposo. I tre astronauti iniziano un periodo di due giorni di osservazioni in orbita lunare.

Ore 16.05: inizio di un riposo di otto ore.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Houston — Una nitida ripresa di James Irwin mentre sta fotografando il paesaggio lunare

Tre tonnellate di residuati

Houston, 2

Una automobile pressoché nuova, anche se tutta impolverata, una completa stazione trasmittente televisiva, una mezza astronave piuttosto malridotta, sacchi di rifiuti, strumenti di ogni tipo, macchine fotografiche e cinematografiche, e alcuni miliardi di batteri (destinati però a morire): ecco il «deposito» che Scott e Irwin hanno lasciato stasera sulla Luna. Sono circa tre tonnellate di equipaggiamenti quelle che gli astronauti sono costretti ad abbandonare sulla superficie lunare, per l'impossibilità di riportarli sulla Terra.

Il pezzo più singolare del «deposito» è certamente l'auto lunare che Scott e Irwin hanno adoperato per le tre passeggiate previste dal piano di volo. La costosa vettura rimane integra in tutti i suoi componenti e potrebbe funzionare nuovamente in qualsiasi momento; basterebbe sostituire le batterie ormai esaurite.

L'oggetto più ingombrante è invece costituito dallo stadio di discesa del modulo lunare alto più di tre metri e largo (da una zampa all'altra) nove metri e mezzo. Nell'interno dei suoi serbatoi è rimasto combustibile per un minuto e mezzo di funzionamento del motore di discesa; altri serbatoi contengono una certa quantità d'acqua, di ossigeno e persino l'urina degli astronauti. Questo stadio però funziona da rampa di lancio al momento del decollo della parte superiore del modulo lunare e non si sa fino a che punto il getto rovente dei gas di scarico del motore a razzo arriverà a danneggiarlo.

Tra gli altri oggetti che sono rimasti sulla Luna c'è tutto il carico di strumenti sistemati sull'auto lunare, e la stazione trasmittente radiotelevisiva. Questa, sistemata sempre sull'auto dovrebbe rimanere in funzione per alcuni giorni almeno sino a quando non si esauriranno le batterie e trasmettere a Terra anche le fasi dell'eclisse di sole che avverrà lunedì.

Sulla Luna è restata poi la stazione scientifica automatica che dovrà trasmettere per lungo tempo a Terra i dati relativi all'interno del satellite e alle variazioni dell'ambiente superficiale. L'alimentazione mediante energia elettrica prodotta da un radioisotopo, garantisce che per almeno un anno si potranno avere dati scientifici sicuri.

Tra il materiale ormai inutile che gli astronauti hanno abbandonato sono i due «zaini di sopravvivenza» impiegati nelle passeggiate, i due indumenti protettivi (compresi i guantoni, gli scarponi e il casco) indossati sopra la tuta a pressione, una cinepresa, due macchine fotografiche e tutti gli strumenti di vario tipo (dal trapano alla paletta, dalle pinze alla spazzola) impegati durante le escorsioni.

Infine, sulla Luna sono rimasti alcuni miliardi di batteri terrestri, destinati però a morire rapidamente a mano a mano che si esauriranno l'ossigeno e le altre sostanze organiche indispensabili per la loro vita. *(Ansa)*

Esperimento alla Galileo

Houston, 2

Se Galileo fosse vivo, non potrebbe che compiacersi e lisciarsi la barba per l'esperimento di fisica elementare condotto oggi da Scott sulla Luna. Il comandante dell'«Apollo 15» ha lasciato cadere contemporaneamente un martello e una piuma dall'altezza della vita, per dimostrare che entrambi gli oggetti subiscono una uguale accelerazione di gravità e che entrambi toccano il suolo nello stesso istante, nonostante le differenze di massa.

L'esperimento, simile a quello che Galileo effettuò circa 400 anni fa dalla cima della torre pendente di Pisa, è stato eseguito davanti alle telecamere in una trasmissione in ripresa diretta a colori dalla Luna, nella parte conclusiva dell'escursione lunare di Scott e Irwin.

«Nella mano sinistra ho una piuma e nella destra un martello», ha detto Scott di fronte alla telecamera dell'automobile lunare. «Motivo di questo esperimento è di comprovare la teoria di Galileo sulla caduta nei campi gravitazionali: quale miglior posto della Luna per eseguire questo esperimento?». A questo punto l'astronauta ha lasciato cadere i due oggetti, i quali hanno toccato il suolo contemporaneamente. Sulla Terra, sebbene i due oggetti avrebbero ricevuto una accelerazione uguale, la piuma sarebbe caduta più lentamente a causa della resistenza dell'aria, che sulla Luna manca. *(Ap)*

MENTRE SI STENTA A VARARE LE LEGGI PER LA CASA E IL FISCO

DURE CRITICHE DEL PSDI ALLA RIFORMA SANITARIA

Il suo costo, afferma Cariglia, non è adeguato all'obiettivo che si vuole raggiungere - «Rischio di riformare la miseria»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Mentre al Senato il dibattito sulla legge tributaria procede secondo i tempi prestabiliti, il presidente del consiglio Colombo continua a svolgere la sua opera di mediazione tra democristiani e socialisti, ancora fortemente intransigenti su alcuni punti del provvedimento per la casa.

Nel pomeriggio di oggi, prima di ricevere l'ambasciatore sovietico, Colombo si è intrattenuto con i suoi diretti collaboratori anche in preparazione dalla seduta del consiglio dei ministri che avrà luogo nel corso di questa settimana; il governo esaminerà in quella occasione provvedimenti di ordinaria amministrazione che sono stati rinviati nel corso di precedenti sedute a causa dei numerosi e delicati argomenti all'ordine del giorno; secondo alcune indiscrezioni, non è da escludere che il governo approvi qualche movimento negli alti gradi delle Forze armate.

Molto probabilmente Colombo intensificherà i contatti con i dirigenti socialisti prima della riunione della loro direzione, fissata per giovedì e ritenuta importante per il giudizio definitivo che il PSI esprimerà nel corso di essa sulla riforma della casa. Da fonti ufficiose si apprende che, nella stessa riunione, i socialisti faranno anche un esame della situazione generale, relativamente alle varie scadenze che ormai si prospettano, come ad esempio quella dell'elezione del Capo dello Stato.

Nel quadro politico generale non vanno dimenticati gli spunti polemici che si registrano tra i vari gruppi di centro-sinistra. Gli spunti vengono offerti principalmente dalle grosse difficoltà di comporre giunte quadripartite in alcuni enti locali. Non sono pochi coloro che fanno notare come queste difficoltà potrebbero incidere negativamente sull'«iter» delle riforme.

Il vicesegretario del PSDI Cariglia, è oggi intervenuto di nuovo per rilevare che «il tentativo di aprire una artificiosa polemica tra quelli che dovrebbero essere riformatori e quelli che vengono definiti, non si sa bene a quale diritto, gli antiriformatori, è destinato certamente ad essere smentito allorché in modo più ponderato e, quindi, meno demagogico, agli italiani sarà offerto il quadro completo delle riforme». A questo punto Cariglia ha polemizzato piuttosto aspramente con il ministro socialista Mariotti per la riforma sanitaria.

«Lungi da noi — ha detto — l'intenzione di minimizzare le riforme (ci riferiamo, naturalmente, alle riforme concordate nell'ambito di questa coalizione del centro-sinistra), ma lungi da noi anche l'intenzione di mitizzarle. Quella sanitaria, per esempio, che dovrebbe consentire al suo autore di passare alla storia e, soprattutto, una razionalizzazione delle prestazioni sanitarie che, una volta uniformate a livello di servizio nazionale, dovranno consentire a 48 milioni di cittadini italiani il diritto di avere una assistenza unificata e nulla più. Gli altri cinque milioni di italiani, che sono i benestanti perché i poveri vengono assistiti dai comuni, dovranno anch'essi essere inseriti nel servizio sanitario nazionale. Quello che, per quanto ci consta, rende ancora difficile il cammino della riforma sanitaria non è la riforma in sé, che tutti vogliono fuori e dentro il centro-sinistra, ma è il suo costo, il costo cioè della razionalizzazione delle prestazioni sanitarie che non trova corrispettivo nello obiettivo che si vuole raggiungere».

L'on. Cariglia ha poi detto: «Non è su questa riforma, del resto ancora non onestamente ben spiegata ai cittadini italiani che l'impetuoso ministro della sanità può ottenere una mobilitazione generale che vada dall'elettorato liberale a quello del suo partito. Il fatto che lo stesso on. Mariotti debba insistere presso i massimi dirigenti del suo partito per far fare passi avanti al provvedimento è di per sé assai significativo. In realtà — ha continuato Cariglia — ci vuole ben altro. I riformatori si debbono mettere in testa una volta per sempre che due sono le condizioni imprescindibili per una autentica azione riformatrice: la prima è la stabilità politica e, quindi, la efficienza dello Stato il cui apparato deve essere in grado di recepire le riforme, la seconda è una economia in crescita senza la quale si corre il rischio di riformare la miseria».

«Le riforme della scuola, della casa, della sanità, quella dei tributi — ha concluso l'on. Cariglia — non sono un fatto rivoluzionario come qualcuno vuol far credere per avere il pretesto di autodefinirsi progressista; sono, viceversa, un atto di buon governo, di saggia e responsabile amministrazione della cosa pubblica e quindi, di per sé, raffigurano una linea oggettivamente moderata. Il banco di prova per valutare i veri riformatori dai falsi riformatori non è insomma la piazza, ma sono gli adempimenti che giorno per giorno ciascuno deve portare avanti per realizzare, fuori di ogni demagogia e di equivoche definizioni politiche, le condizioni della stabilità e della efficienza.

Il PSDI, attraverso un «fondo» dell'«Umanità», oggi polemizza anche con Moro a seguito della recente nota del suo gruppo sulla situazione generale. «Se l'on. Moro — scrive il giornale — meno distratto dall'attività che lo ha tenuto in questi anni così spesso fuori del paese, avesse (con l'autorità che gli veniva dal suo passato e dalla posizione di "capo del cartello delle sinistre" nella DC) avvertito tempestivamente il pericolo del "disordine disgregante" quando esso dilagava sulle piazze non senza il concorso di vari democristiani appartenenti al suo "cartello", non sarebbe oggi neppure il caso di parlare del pericolo opposto dell'„ordine soffocante" di cui in verità non si avvertono sintomi in Italia». Lo afferma, tra l'altro, un articolo di fondo pubblicato oggi dall'«Umanità».

«Che hanno fatto — si chiede il quotidiano socialdemocratico — che fanno gli amici, i compagni di partito dell'on. Moro (di loro parliamo, non del PSI) per opporsi alla disgregazione? Quando e come hanno preso posizione contro i veti antidemocratici del PSI? Quando hanno dichiarato, là dove potevano, la solidarietà con le forze democratiche alla loro sinistra contro il frontismo e i più avanzati equilibri, anziché farsi sostenitori del "bicolore" o di quei monocolori democristiani che sono le formule più comode, perché consentono accordi sottobanco con l'estrema destra come con l'estrema sinistra, ma anche le più pericolose, perché perpetuano assieme la confusione, l'arbitrio, il disordine e i malcontenti che tutti questi mali provocano?».

Secondo una valutazione di vari ambienti politici, tali battute polemiche non meritano di essere ingigantite. Ciascuno dei dialoganti tiene fermo come elemento essenziale di orientamento politico la continuazione della linea centro-sinistra.

Vice

UN ALTRO PASSO CONCILIANTE DI WASHINGTON VERSO PECHINO

GLI S.U. VOTERANNO «SÌ» PER LA CINA DI MAO ALL'ONU

Ma si opporranno decisamente contro la espulsione della rappresentanza di Formosa Entrambe, ha detto il segretario Rogers, hanno diritto di sedere al Palazzo di vetro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

Gli Stati Uniti voteranno in favore dell'ammissione della Cina comunista all'ONU, ma si batteranno contro ogni tentativo di estromettere la rappresentanza del governo cino-nazionalista dall'organizzazione internazionale. Lo ha annunciato oggi il segretario di stato William Rogers, con una lunga dichiarazione la cui sostanza, si osserva nei circoli diplomatici di Washington, non chiarisce però come e fino a che punto il governo statunitense spera di varare al Palazzo di vetro il cosidetto «piano delle due Cine».

Rogers ha precisato che, date le circostanze attuali, gli Stati Uniti non considereranno più «questione importante» l'ammissione della Cina comunista all'ONU. Finora l'ammissione di Pechino era sempre stata considerata per iniziativa degli Stati Uniti «questione importante», vale a dire da approvare con una maggioranza dei due terzi. L'anno scorso la mozione in favore di Pechino aveva ottenuto la maggioranza semplice, ma non quella dei due terzi. Rogers ha però detto che ogni iniziativa mirante a espellere la Cina nazionalista dovrà essere considerata, secondo gli Stati Uniti, «questione importante».

Rogers, inoltre, dopo aver magistralmente evitato di rispondere alle domande rivoltegli in merito, si è trincerato dietro una serie di «no comment» quando gli è stato chiesto se gli Stati Uniti voteranno anche in favore dell'insediamento di Pechino al seggio del consiglio di sicurezza, attualmente controllato dalla Cina nazionalista.

Sia Pechino che Taipei, ha detto Rogers, sostengono di rappresentare il popolo cinese: secondo il governo americano, tali posizioni concorrenti non dovrebbero pregiudicare il diritto di entrambi i governi di sedere all'ONU. «Pertanto — ha aggiunto — quando la questione dell'ammissione della Repubblica popolare cinese sarà posta ai voti, il prossimo autunno, gli Stati Uniti voteranno in favore. Allo stesso tempo si opporranno decisamente ad ogni azione volta ad espellere dall'ONU la Repubblica (nazionalista) cinese o a privarla della sua rappresentanza in seno al consesso mondiale».

Sia a Washington che all'ONU questa sera si sostiene che il segretario di stato ha indirettamente confermato che il governo di Ciang Kai-scek si è finora limitato a far pervenire alla Casa Bianca una «risposta ambigua» in merito al problema della rappresentanza all'ONU, rimettendo alla responsabilità del governo americano ogni eventuale conseguenza per esso sfavorevole che potesse derivare dall'ammissione di Pechino. E' chiaro che una risposta precisa, netta seppure contraria, avrebbe fatto piacere alla Casa Bianca, in quanto avrebbe reso più facile la formulazione della nuova posizione americana. Una risposta che, ovviamente, l'ambasciatore cino-nazionalista Shen non ha dato a Rogers nel corso del loro incontro di sabato scorso.

La rinuncia ufficiale del governo americano, dopo oltre dieci anni, alla sua accanita opposizione nei confronti di Pechino («un voltafaccia storico» si afferma a Washington) è stata definita da Rogers «in linea con i realistici tentativi del Presidente Nixon di normalizzare i rapporti con la Cina continentale». Anche su questo punto, va rilevato, la dichiarazione del segretario di stato è piuttosto sterile, se non ambigua, visto che non chiarisce se Washington, alla luce del prossimo viaggio di Nixon a Pechino, tenterà di stabilire rapporti diplomatici con la Cina comunista.

Rogers ha poi dichiarato di non sentirsela di fare previsioni sulle possibili reazioni dei due governi cinesi. «Ci auguriamo che tutto proceda per il meglio» ha detto, ammettendo quindi di non sapere se Pechino rifiuterà il seggio all'ONU per non sedere accanto ai cino-nazionalisti, o se il governo di Taipei accetterà di continuare a far parte dell'organizzazione mondiale, nonostante l'ammissione della Cina rossa. «Posso soltanto affermare — ha aggiunto il segretario di stato — che la posizione assunta dal governo degli Stati Uniti è quella secondo cui l'ONU potrà avere successo nel suo vasto e difficile ruolo in favore del mantenimento della pace, soltanto se riuscirà ad accettare la realtà del mondo attuale».

In altre parole, secondo gli osservatori diplomatici all'ONU, Rogers con quest'affermazione ha posto le basi di due postulati, e cioè quello secondo cui la Cina rossa deve essere ammessa, e quello secondo il quale non si può ignorare che la Cina nazionalista ha fatto parte delle Nazioni Unite fin dalla loro fondazione con lealtà ed alto senso di responsabilità.

Vice

APPELLO DI TAIPEI contro Pechino

Taipei, 2

Il governo della Cina nazionalista ha diffuso questa sera una «dichiarazione solenne», nella quale si appella a tutti i paesi «amici della giustizia e della pace», perché si oppongano allo ingresso della Cina comunista all'ONU e all'espulsione della Cina nazionalista.

Il comunicato, diffuso dal ministero degli esteri, afferma che difendendo il suo seggio, la Cina nazionalista non si limita a difendere la sua posizione giuridica, ma «conduce una lotta per la dignità dell'ONU».

LA CINA AGLI USA: «Via dall'Asia»

New York, 2

Secondo una corrispondenza da Pechino al «New York Times» a firma di James Reston, il governo cino-comunista non sembra intenzionato a predisporre la popolazione cinese ad un accordo di compromesso con il Presidente Nixon.

In un articolo pubblicato oggi sul quotidiano di New York, Reston scrive che i dirigenti dell'esercito cinese hanno intrapreso una campagna volta ad obbligare gli Stati Uniti a ritirare le loro truppe, oltre che dal Vietnam e dalla Corea, anche dal Giappone, dalla Thailandia e dalle Filippine.

Questo è il tono di una dichiarazione, precisa il giornalista statunitense, rilasciata dal capo di stato maggiore dello esercito durante un ricevimento offerto nei giorni scorsi a Pechino, in onore del comitato centrale del partito comunista cinese e del corpo diplomatico.

«L'imperialismo americano — ha detto, tra l'altro, l'alto ufficiale cinese, a quanto riferisce Reston — deve ritirare completamente le proprie forze aggressive dall'Indocina, dalla Corea meridionale, dal Giappone, dalle Filippine e da tutte le altre regioni che esso ha occupato, e deve porre fine alla sua ingerenza negli affari interni dei popoli del Medio Oriente e arabi, e di quelli dei paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina».

ANNUNCIATO DALL'AGENZIA «TASS» AL TERMINE

Vertice in Crimea dell'URSS e satelliti

Mancava Ceausescu - Solo una condanna alla Cina o anche l'esame di un intervento in Romania?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 2

In una località segreta della Crimea i capi dei partiti comunisti dell'Est europeo hanno tenuto una vera conferenza al vertice, al termine della quale hanno condannato «l'opportunismo di sinistra» con chiaro riferimento alle aperture verso l'Occidente della Cina comunista.

Assente la sola Romania, e ospite speciale il capo del partito comunista della Mongolia, che divide con la Cina un lunghissimo confine, si sono riuniti in Crimea i capi dei partiti comunisti di Unione Sovietica, Bulgaria, Ungheria, Germania Orientale, Polonia e Cecoslovacchia. Non si sa se la Romania sia stata invitata o se abbia declinato l'invito una volta saputo che si sarebbe parlato della Cina comunista, con cui intrattiene ottime relazioni.

In un comunicato, diramato a riunione ormai conclusa, la «Tass» ha fornito ampi brani della risoluzione adottata dalla conferenza presieduta dal segretario generale del P.C. sovietico, Breznev. Con una frase che suona come la prima reazione ufficiale dell'intero mondo comunista europeo alla notizia della prossima visita del Presidente degli Stati Uniti in Cina, il comunicato afferma: «L'esperienza ha dimostrato la necessità di condurre la lotta contro l'opportunismo di destra e di sinistra, per riunire tutte le forze progressiste nella lotta contro l'imperialismo».

La frase «opportunismo di sinistra» è stata frequentemente usata per definire la politica di Pechino, così come «opportunismo di destra» era stata utilizzata per bollare, tre anni fa la primavera cecoslovacca di Dubcek, il suo «socialismo dal volto umano».

La riunione era riservata ai soli segretari dei partiti e questo spiega l'assenza del primo ministro sovietico Kossighin, ma non spiega l'assenza di Nicolae Ceausescu. L'unica spiegazione dell'assenza di Ceausescu è che fosse noto in anticipo l'argomento principale della riunione, la condanna della Cina comunista. Ceausescu ha sempre cercato di non sbilanciarsi verso l'uno o l'altro dei due colossi del mondo comunista, preferendo una politica di aperta neutralità, ma anche di aperta sfida ai voleri del Cremlino. Con Ceausescu presente si sarebbe raggiunto molto difficilmente l'unanimità.

Un'altra spiegazione, certamente più drammatica, sarebbe che i sovietici stiano preparando una resa dei conti con la Romania cercando di porre fine alla sua politica indipendente, poiché appare sempre più ampia la frattura fra Bucarest e i suoi alleati del Patto di Varsavia. Nel fare l'elenco dei presenti, la «Tass» ha citato il segretario del PCUS Breznev, il presidente Podgorni, e Pyotr Shelest, il capo del partito comunista ucraino, in rappresentanza dell'Unione Sovietica. Quest'ultimo, a quanto si disse, fu colui che invocò a gran voce l'intervento in Cevosiovacchia durante la preparazione dell'invasione, nell'agosto del 1968.

C'è da ricordare, d'altra parte, che le relazioni di Bucarest con Pechino sono più che buone, come è emerso anche dal recente viaggio di Ceausescu in Cina. Resta da vedere se l'Unione Sovietica e i suoi alleati se la sentono di tirare troppo la corda: sotto questa luce un intervento in Romania parrebbe rischioso.

A. P.

MORTI E FERITI sulle strade italiane

Roma, 2

212 persone sono morte e 4.836 sono rimaste ferite negli incidenti stradali avvenuti dal 26 luglio al primo agosto. Nel corrispondente periodo dello scorso anno, i morti furono 235 e i feriti 5.326.

Gli incidenti rilevati dai reparti della Polizia stradale, dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza sono stati 186 mortali e 3.424 con feriti, Nel corrispondente periodo dello scorso anno, gli incidenti furono 215 mortali e 3.743 con feriti. Degli incidenti rilevati questo anno, un'alta percentuale è avvenuta in ambito urbano (84 incidenti mortali, 1922 incidenti con feriti, 94 persone decedute, 2382 feriti).

Nel corso della settimana sono state ritirate dalle prefetture 44 patenti di guida e sono state accertate 158 mila 885 infrazioni (lo scorso anno le patenti ritirate furono 31 e le infrazioni 147 mila 866).

(Ansa)

UNA INTERA GIORNATA DI DISCUSSIONI CON L'INTERVENTO DI SEI ORATORI

TRA SCHERMAGLIE E SCOSSONI LA RIFORMA FISCALE AL SENATO

Annunciato e motivato il voto negativo dei liberali - Provvedimento «fuori tempo» per i missini
Battibecco tra Preti e l'indipendente di sinistra Anderlini - «Arringhe» in difesa dei professionisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Al Senato, l'intera giornata è stata dedicata alla riforma tributaria: hanno parlato sei oratori; la discussione generale si concluderà domani sera e mercoledì mattina replicherà il ministro delle finanze Preti. L'esame degli articoli della riforma avrà inizio giovedì e continuerà, in sedute alternate con la riforma della casa.

Nel corso della seduta antimeridiana, il socialista Cipellini ha giudicato indilazionabile l'ammodernamento del sistema fiscale italiano. Attualmente, ha detto, ci si trova di fronte a una selva di disposizioni, emanate attraverso leggi e circolari, che frastornano il contribuente onesto e facilitano le evasioni dei più furbi. Cipellini ha poi negato che l'introduzione dell'IVA (imposta valore aggiunto) eleverà il costo della vita, pur essendo dimostrato che negli altri paesi comunitari si è avuto, in misura minima, un aumento dei prezzi.

Il voto negativo dei liberali è stato motivato dal senatore Bosso. «Ancora una volta, ha dichiarato, si è mancata l'occasione di dotare il paese di un sistema fiscale veramente moderno». In particolare, il senatore liberale ha criticato la cumulabilità della tassazione dei redditi familiari, definendola «una vera e propria imposta sul matrimonio». La riforma, ha poi affermato Filetti del MSI, sarà applicata nel momento più inopportuno, considerata la grave crisi politica, sociale ed economica, che travaglia il paese. «Le modifiche apportate dalla Camera al provvedimento originario hanno completamente travolto il principio dell'unificazione delle imposte personali progressive e quello dell'unificazione delle imposte reali proporzionali». Il senatore missino ha, infine, deplorato «l'ingiusta discriminazione fatta fra i redditi di lavoro subordinato e i redditi professionali: i professionisti, ha detto, sono soggetti anche all'IVA, come se fossero dei produttori di merci».

Nella seduta pomeridiana sono intervenuti i senatori Segnana della DC, l'indipendente di sinistra Anderlini e il repubblicano Cifarelli. L'esponente democristiano, che ha partecipato all'esame preliminare del provvedimento alla commissione finanze, ha affermato che sul piano teorico il giudizio sul provvedimento può essere considerato indubbiamente positivo per il raggiungimento dei fini di chiarezza, semplicità, certezza del diritto e indirizzo perequativo.

Per Anderlini, la legge in discussione al Senato non è una riforma, perché non affronta la questione decisiva, cioè quella di uno spostamento significativo del carico fiscale a favore dei redditi meno elevati, è parziale, non abolisce il sistema bancario ed evita ogni raccordo con la riforma delle società per azioni e con la programmazione economica. Il sen. Anderlini ha aggiunto che la legge non può considerarsi riforma perché non sposta gli equilibri fondamentali del nostro paese che è un paese essenzialmente capitalista.

Il ministro Preti ha interrotto l'oratore invitandolo «a non usare frasi fatte» e a parlare degli ordinamenti fiscali dei singoli paesi evitando di cadere in un «nominalismo illuministà». Anderlini ha replicato affermando che il ministro «non è più un socialista, perché rifiuta di chiamare per nome il capitalismo». L'on. Preti a sua volta ha risposto dicendo che «bisogna essere aggiornati e non andare avanti con frasi di ottant'anni fa, specialmente quando ci si riferisce ad una società in cui ci sono moltissime aziende a partecipazione statale, dove anzi le grandi aziende sono quasi tutte a partecipazione statale.

L'on. Anderlini ha rimproverato al ministro di aver definito l'imposta patrimoniale un relitto del socialismo ottocentesco. Preti ha precisato di aver definito tale imposta «un rudere del passato» e che non sarebbe possibile con essa uscire dallo schema obbligato della suddivisione fra imposte dirette e imposte indirette. Eccetto che, ha aggiunto il ministro, non si voglia andare avanti con questo tipo di imposta, fino al limite della espropriazione: il che è certamente possibile, ma opinabile, come validità di linea economica.

L'ultimo oratore della giornata, Cifarelli del PRI, ha detto che la riforma persegue abbastanza bene l'obiettivo fondamentale di porre fine all'attuale caotica situazione tributaria per far luogo a un sistema semplice e chiaro, fondato su pochi tributi fondamentali, realizzabile con criteri di efficienza nella considerazione dei cespiti, di razionalità nelle manovre delle aliquote e delle facilitazioni, di trasparenza in tutti i rapporti tra il cittadino contribuente e l'amministrazione tributaria.

Cifarelli ha poi difeso l'atteggiamento critico dei repubblicani alla partecipazione dei comuni all'accertamento dei redditi delle persone fisiche e giuridiche. L'autonomia comunale deve esplicarsi in relazione alla programmazione e «non correre dietro, magari con unilateralità faziosa, ai tributi che lo stato deve obiettivamente accertare». I repubblicani sono contrari a che i professionisti siano tassati con l'imposta locale sui redditi in quanto tali redditi sono di lavoro autonomo non di impresa. I professionisti, ha detto, non devono però nascondersi «dietro l'inconsistente schermo del segreto professionale; la loro posizione tributaria sia caratterizzata però da ragionevoli aliquote».

R. R.

PREPARATIVI PER L'ULTIMA «PASSEGGIATA» LUNARE





(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — L'automobile lunare accanto al «Falcon» prima della partenza per la terza escursione sul satellite. A destra, Scott sta caricando le attrezzature

DOPO LO SCONTRO TRA CONFEDERAZIONI E METALMECCANICI

Coinvolge i partiti la polemica sindacale

Pesanti critiche repubblicane a Mancini - Oggi Colombo riceve i rappresentanti della UIL, CISL e CGIL - Domani gli industriali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

«La riunione di domani con il presidente del consiglio sarà una occasione, per le centrali sindacali, di ribadire l'urgenza e la irrinunciabilità delle riforme, a cominciare da quella della casa e della sanità, nel rispetto degli impegni presi a suo tempo dal governo con le confederazioni». Questo l'intendimento espresso oggi da alcuni ambienti sindacali della CGIL, CISL e UIL, alla vigilia dell'incontro con Colombo che avverrà domani, alle ore 17, a palazzo Chigi. L'incontro, voluto dallo stesso presidente del consiglio, avrà come tema centrale quello dell'esame della situazione economica del paese, con particolare riferimento «ai problemi della ripresa produttiva» precisava il comunicato «di convocazione della presidenza, e dell'occupazione». Gli stessi temi poi saranno oggetto dell'incontro che Colombo ha in programma con una delegazione della Confindustria, per dopodomani, mercoledì 4 agosto.

E' ovvio, perciò, che l'attenzione sindacale della settimana verterà soprattutto su questi due incontri, che avranno la caratteristica di una specie di «consuntivo sindacale» dei primi mesi del 1971. Tuttavia, non bisogna perdere di vista l'altro argomento di stretta attualità sindacale: quello dell'unità. A questo proposito va registrato che si sta notando un «rallentamento» delle polemiche in atto da diversi giorni tra metalmeccanici della CISL e della UIL e confederazioni «madri», proprio su questo tema, mentre si sta allargando quella che coinvolge i partiti direttamente interessati, e in particolare quello socialista. E' di oggi un editoriale della «Voce Repubblicana» fortemente critico nei confronti del segretario politico del PSI, Mancini, che nei giorni scorsi aveva scritto sull'«Avanti» un fondo, attaccando la maggioranza della UIL (repubblicani, socialdemocratici e socialisti autonomi), che in seno al proprio consiglio centrale aveva apertamente accusato i metalmeccanici, di «marciare da soli verso l'unità della categoria». «L'articolo di Mancini, scrive la "Voce Repubblicana", ha avuto il merito di dire chiaramente cosa intendono i socialisti, per unità sindacale: un movimento cioè ben delimitato, e circoscritto in un'area politica che è naturalmente quella socialista».

Su questo tema è intervenuto oggi, anche il segretario generale della UISBA-UIL, Ligori, che è il leader del gruppo dei socialisti autonomi della confederazione e che insieme a PRI e PSDI detiene la maggioranza della UIL. «Al di là di ogni giudizio di merito sulle tesi che ogni componente partitica si è sforzata di sostenere a propria ragione, ha detto, un dato saliente sovrasta tutte le polemiche che hanno occupato i giornali, con dichiarazioni e contraddizioni delle parti interessate e persino con l'intervento del segretario politico di un partito al governo (Mancini): che la tanto conclamata autonomia del sindacato è lungi dall'essere una realtà e che intorno ad essa occorre lavorare con serietà».

Sul fronte della polemica unitaria vera e propria, i sindacati dei metalmeccanici aderenti alla UIL delle province di Milano, Varese, Pavia, Mantova e Brescia, che rappresentano, anche a livello nazionale, «grandissima parte dei lavoratori metalmeccanici della UILM», hanno votato un documento nel quale esprimono la loro «piena e incondizionata» approvazione alle decisioni del comitato centrale della UIL, la cui maggioranza (39 voti sui 75 complessivi) ha stilato, mercoledì scorso, una nota di condanna dell'attuale dirigenza della federazione dei metalmeccanici.

Matteo Giambi

A NOME DEGLI INDUSTRIALI

Lombardi chiede chiarezza politica

Milano, 2

«Gli industriali italiani non hanno nostalgie autoritarie. Per quanto mi risulta lo debbo escludere. Chiedono un clima sociale più disteso, questo sì, ma non certo ritorni al passato». Lo afferma il presidente della Confindustria, ing. Renato Lombardi, in una intervista al settimanale «Il Mondo». «Credo che ciò che gli industriali chiedono, afferma ancora l'ing. Lombardi, sia soprattuto, una chiarificazione politica che permetta a tutte le forze sane del nostro paese di riprendere costruttivamente un'azione produttiva».

Circa l'espressione «forze sane», il presidente della Confindustria dice: «Sono sane le forze democratiche, tutte le forze democratiche, Sono sane tutte le componenti sociali che accettano il metodo democratico, qualunque sia la loro funzione e il loro campo di attività. L'importante è che, nonostante lo scetticismo dimostrato al riguardo dal vecchio Churchill, il metodo democratico dimostri di essere ideologicamente insostituibile, ma anche sufficientemente costruttivo e adeguato ai bisogni della comunità».

(Ansa)

DOPPIO SCONFINAMENTO L'ALTRA NOTTE A MONTESANTO NEL GIRO DI POCHE ORE

Avventurosa fuga in Italia di otto polacchi a Gorizia

Si tratta di due famiglie composte ognuna di quattro persone - Tre di essi sono medici
Anche due bambini nel gruppo di profughi - Sono stati avviati tutti al campo di Padriciano

Gorizia, 2

A distanza di poche ore l'una dall'altra, due famiglie polacche, composte ciascuna da quattro membri, sono riuscite, ieri notte ad attraversare clandestinamente il confine italo-jugoslavo. I due episodi di espatrio, non collegati fra di loro, non hanno registrato incidenti di sorta.

La prima famiglia che è riuscita a scavalcare il reticolato era composta da un medico dentista di 39 anni, dalla moglie, anch'essa medico, di 34 anni, e dalla loro figliola di 2 anni. Con loro c'era anche la cognata del capofamiglia, una dottoressa in biologia di 26 anni, da poco laureata. Tutti e quattro erano nativi di Brzeg e risiedevano nella stessa città di origine.

Alcuni giorni fa erano riusciti a raggiungere la Jugoslavia. Poi si sono diretti verso il confine italiano. E' probabile che abbiano usufruito del treno per raggiungere la città di Nova Gorica. Scesi alla stazione di Montesanto hanno superato il confine tutti assieme, attraversando il piazzale antistante la stazione.

Nonostante la presenza della bambina, che ha creato non poche difficoltà al momento del salto, tutto si è svolto alla perfezione. In un attimo i quattro clandestini si sono trovati in territorio italiano senza che le guardie di confine si accorgessero di cosa stesse succedendo. Poi si sono diretti con calma verso il centro cittadino cercando un posto di polizia. Alla fine i quattro si sono presentati proprio in Questura e qui hanno chiesto asilo politico.

Anche l'altro gruppo di clandestini è rappresentato — come abbiamo detto — da un nucleo familiare. Il capofamiglia è un operaio di 27 anni; con lui c'erano la moglie di 22 e la figlia di appena tre anni. Si era aggregato loro anche un congiunto di 37 anni. I quattro si sono presentati di mattina presto presso la caserma del Comando gruppo carabinieri. Qui hanno fatto intendere di essere da poco giunti in territorio italiano e di voler richiedere asilo politico.

I quattro sono stati subito accompagnati in Questura per procedere al loro riconoscimento. Come del resto il gruppo precedente, anch'essi erano sprovvisti di passaporto e bagagli. Avevano solamente la carta d'identità. Hanno dichiarato di provenire da Lodz, ma non hanno saputo dare indicazioni del luogo dove avevano varcato il confine. Gli otto clandestini polacchi sono stati avviati tutti assieme ieri pomeriggio al capo profughi di Padriciano.

Infine, un particolare degno di essere annotato, per quanto riguarda il secondo gruppo familiare: i quattro sono parenti dei ventotto profughi polacchi, facenti parte di sei nuclei familiari, che il 25 giugno scorso entrarono clandestinamente nel nostro territorio nella zona del cimitero centrale. A una quarantina di giorni di distanza i due gruppi si sono così incontrati e riuniti al campo profughi di Padriciano.

LA DONNA ACCOLTELLATA

Proseguono le indagini sul delitto di Milano

Milano, 2

Gli inquirenti, al comando del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Paolillo, sono tornati oggi all'università cattolica, per un sopralluogo nell'ambito delle indagini sulla morte di Simonetta Ferrero avvenuta il 24 luglio scorso. Il sopralluogo è durato circa due ore e mezzo. Sono state esaminate le macchie trovate sulla scala «G» che in una precedente ispezione erano sembrate di sangue dell'assassino, graffiato dalla sua vittima, che, come ha dimostrato l'autopsia, si è difesa disperatamente prima di morire. Gli esami fatti oggi hanno accertato che si tratta di macchie di acqua sporca.

Durante il sopralluogo si è cercato anche di ricostruire la fuga dell'assassino. Fin dalle prime indagini era apparso pressoché certo che il responsabile del delitto non era passato dalla porta principale dove sarebbe stato visto dai custodi. Stamane sono stati fatti rilievi nei corridoi e nei cortili. Dopo il sopralluogo, il dott. Paolillo ha convocato, nel suo studio a palazzo di giustizia, i due custodi, Mario Baggi e Angelo Carminati, che nella mattinata del delitto si trovavano nell'ateneo. I due erano già stati interrogati nei giorni scorsi. (Ansa)

SONO IMPLICATI ANCHE MILITARI AMERICANI

MERCATO DI DROGA SCOPERTO IN TOSCANA

Un arresto e tre fermi: ma è soltanto l'inizio

Pisa, 2

Una vasta operazione antidroga, nella quale sono implicati militari americani e civili italiani, è stata portata a termine dagli inquirenti in Toscana e precisamente nei pressi di Tirrenia, in due villette dove si recavano i giovani ad acquistare hascisc e LSD.

La prima operazione a Tirrenia è partita da una villetta abitata da un militare americano e dalla giovane moglie. Durante la perquisizione sono stati trovati trecento grammi di hascisc e pillole di LSD.

Nella seconda villetta, in stato di sopore, c'era un altro militare americano, al quale sono stati sequestrati hascisc e LSD nascosti in un frigorifero, per quattrocento grammi in tutto. Gli americani hanno dichiarato di aver acquistato gli stupefacenti da un giovane noto come «Cosmo».

I carabinieri avevano predisposto un servizio presso le stazioni ferroviarie di Livorno e di Pisa e presso i capolinea delle autocorriere della linea Firenze-Pisa. Finalmente, il giovane fiorentino è giunto a Tirrenia e ha bussato a una delle villette vigilate. La villetta era circondata da poliziotti in borghese, che lo hanno arrestato. Si chiama Cosmo Maria Rugiadini, di 21 anni, nato a Firenze. Il giovane era accompagnato da due amici fiorentini e da una ragazza inglese. Questi ultimi tre sono stati dichiarati in stato di fermo, in attesa di accertamenti.

Alla complessa operazione ha partecipato anche un investigatore americano della divisione narcotici giunto appositamente dalla Germania. Travestito da «hippie», dopo essersi introdotto nell'ambiente, aveva acquistato a Tirrenia venti grammi di hascisc e di LSD pagandoli con banconote americane truccate che hanno poi permesso di scoprire la rete del traffico. Sono previsti, secondo gli investigatori, altri fermi. (Ansa)

S'ERA TUFFATO IN COMPAGNIA DI DUE COETANEI

Ragazzo annega nel Tevere per la lusinga di un bagno

Altre tre persone sono morte a Trento, Riccione e Palermo

Roma, 2

Il corpo di un ragazzo è stato scoperto oggi sul greto del Tevere, all'altezza della via Salaria, da un impiegato di una casa farmaceutica. La polizia, dopo avere recuperato il corpo del ragazzo e avere informato il magistrato di Turno, ha fatto trasportare la salma all'obitorio. Sono stati convocati i presunti parenti e si è appreso che il riconoscimento della salma del ragazzo sarà fatto domani.

Gli investigatori, tuttavia, sono convinti che si tratti di Angelo Cerquiglieni, un giovanetto di 14 anni che, uscito da casa per andare a lavorare (faceva l'operaio in un'officina di piazzale Jonio), si lasciò convincere da due amici incontrati per strada a fare un bagno nel fiume. Sopraffatto dalla forza delle acque, nel punto in cui l'Aniene si getta nel Tevere, Angelo Cerquiglieni, il quale non sapeva nuotare, scomparve tra i flutti sotto gli occhi atterriti degli amici.

A *Palermo*, una studentessa di 23 anni, Donata Strazzeri, è annegata nel mare dell'Addaura, una scogliera sulla riviera Nord-occidentale di Palermo. La giovane stava prendendo il sole distesa su uno scoglio insieme al fidanzato, Sergio Rapisarda, quando è stata travolta da un'ondata e trascinata in acqua. La Stazzeri che ha urtato contro uno scoglio perdendo conoscenza, è stata sommersa dai flutti in pochi istanti, mentre alcuni bagnanti e il fidanzato si erano tuffati in acqua per salvarla. Alfredo Stapafora, uno studente di 19 anni che era nei pressi, è rimasto semiasfissiato ed è stato ricoverato in ospedale, ma le sue condizioni non sono preoccupanti. Il corpo della Stazzeri è stato recuperato poco dopo e trasportato allo obitorio..

A *Trento*, un giovane operaio vicentino, Ottorino Facci di 21 anni, è annegato alla diga Specchieri, a pochi chilometri da Rovereto. Facci era andato con alcuni amici alla diga Specchieri per fare un bagno. A un certo momento però è scomparso e i suoi amici, inesperti nel nuoto, non hanno potuto salvarlo. Il corpo dell'operaio è stato recuperato più tardi.

A *Riccione*, un giovane è annegato, oggi pomeriggio, sotto gli occhi della fidanzata, la quale ha tentato inutilmente di soccorrerlo. La vittima è Franco Cappelli, di 28 anni, orafo, residente a Riccione, che si era recato in spiaggia con la sua ragazza per fare il bagno. Le cause della disgrazia pare debbano attribuirsi a un malore improvviso.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA | SCATTO E AGGANCIO

trollo). Da Houston non è venuta nessuna risposta e Scott ha insistito: «Joe, dimmi se proprio ci tieni ad avere questa carota». Allen ha risposto: «E' difficile per me dirlo». «E' già un'ora e 15 minuti da quando siamo usciti — ha replicato Scott in tono seccato — e stiamo ancora armeggiando con questo coso». La difficoltà consisteva nel fatto che Scott non riusciva a smontare il lungo tubo nei vari pezzi componenti in modo da poterlo sistemare nell'apposito contenitore sulla jeep.

Alla fine Allen ha detto a Scott di lasciare a terra il tubo e di continuare con il «gran premio» (gran premio è l'espressione usata per indicare le escursioni a bordo della jeep). Scott e Irwin hanno letto al centro di controllo che avrebbero cercato di portare indietro il tubo senza smontarlo, ma di non essere sicuri di riuscire a farlo entrare nel «LEM». A bordo della jeep, i due astronauti hanno poi raggiunto il margine del crepaccio di Hadley, a nord-ovest del LEM. Scott ha comunicato che il terreno è molto più ondulato e irregolare di quello percorso sabato e domenica, a sud del LEM. La guida della jeep ha chiesto perciò maggiore attenzione e cautela.

Mentre i due astronauti ispezionavano il crepaccio di Hadley, descrivendo il luogo, improvvisamente David Scott ha inciampato in una pietra ed è finito lungo disteso, lasciando cadere l'apparecchio fotografico che aveva in mano. Scott, vittima già ieri di una caduta, si è rialzato incolume, prima ancora che Irwin arrivasse in suo aiuto. Dopo aver ripulito l'apparecchio fotografico dalla polvere che era rimasta attaccata, Scott ha ripreso il suo lavoro fotografando le pareti del crepaccio che da secoli è fonte di interesse per i selenologi.

I cosmonauti hanno continuato a raccogliere rocce nella zona vicina al «crepaccio Hadley» e a descriverle con precisa terminologia scientifica. Essi hanno disceso a piedi alcuni tratti in pendio, poi hanno invertito la rotta risalendo fino all'«automobile lunare». Altri esemplari di roccia sono stati raccolti a questo punto, mediante il rastrello, ed è stata compiuta una duplice operazione di «carotaggio» mediante uno speciale apparecchio-sonda, lungo circa 75 centimetri.

Risaliti nella vettura, i cosmonauti hanno costeggiato brevemente il crepaccio in direzione Nord, poi si sono fermati per scattare altre fotografie; a questo punto, i tecnici di Houston hanno invitato Scott e Irwin a concludere la loro escursione entro 45 minuti, il che avrebbe portato a tre ore e mezzo la loro complessiva permanenza all'esterno del modulo lunare nella giornata odierna. Ciò ha determinato lo annullamento di una sosta al cosiddetto «complesso settentrionale», caratterizzato da fratture apparentemente vulcaniche; si trattava comunque di una sosta considerata dal programma come importante, ma non essenziale.

Tornati presso il modulo lunare, i cosmonauti hanno iniziato, alle 14.18, le ultime operazioni, relative soprattutto allo smontaggio del tubo di carotaggio che aveva suscitato, in precedenza, tante difficoltà. I cosmonauti dovevano poi catalogare e sistemare in un determinato ordine le sacche con i campioni di roccia, smontare i film dai diversi apparecchi fotografici e televisivi, caricare ogni cosa sul modulo lunare e mettere nella dovuta posizione l'automobile, che è rimasta sulla Luna, e la cui telecamera ha filmato come si è detto il loro decollo dalla Luna.

Durante la terza escursione di Scott e Irwin sulla Luna, il terzo cosmonauta, Alfred Worden, ha modificato l'orbita del «modulo di comando» in modo da disporre quest'ultimo nella posizione richiesta per il «rendez-vous» con il modulo lunare. Worden inoltre ha annunciato, destando un enorme interesse a Houston, di aver visto coni di cenere sulla superficie lunare, in una zona di ombra del «Mare della Serenità», a centinaia di miglia a Sud Est del punto in cui sono sbarcati Scott e Irwin. I coni di cenere sono un inizio di attività vulcanica, e il fatto che essi siano ancora visibili significa che sono giovani dal punto di vista geologico, e, in parole povere, che sulla Luna vi fu attività vulcanica un miliardo di anni più tardi di quanto finora si pensasse.

Tornando a Scott e Irwin, la loro ultima esplorazione sulla superficie lunare, ha portato il totale delle ore trascorse dai due astronauti sulla Luna a 18 ore e 27 minuti, ovviamente un primato che tra l'altro appare molto vicino alla somma (19 ore e 35 minuti) di tutto il tempo dedicato alle esplorazioni precedenti da Neil Armstrong ed Edwin Aldrin (Apollo 11 nel luglio 1969), Charles Conrad ed Alan Bean (Apollo 12 nel novembre 1969), Alan Shepard ed Edgar Mitchell (Apollo 14 lo scorso febbraio).

Anche il peso complessivo dei campioni lunari che essi riportano sulla terra è eccezionale: oltre 103 chilogrammi, una quantità di gran lunga superiore ad ognuna di quelle precedenti. Ma ciò che conta non è tanto la quantità di queste rocce, quanto la loro qualità. Stando a quello che Scott ha detto ieri, le buste di plastica che racchiudono il materiale trovato in un cratere ai piedi degli «Appennini lunari», ad oltre cinque chilometri dalla base costituita dal «Falcon» contengono anche i frammenti minerali più antichi che l'uomo abbia mai visto.

Si tratterebbe di alcuni campioni di «anortosite», un materiale composto in prevalenza da alluminio, silicio e calcio. La «anortosite», relativamente rara sulla Terra, sarebbe sulla Luna l'elemento minerale più vicino all'origine della Luna e del sistema solare che si sia avuto a disposizione per ricerche concernenti l'origine della galassia di cui la Terra fa parte.

Riparliamo, infine della partenza dalla Luna. Questa si è svolta non soltanto nel modo e nei tempi previsti, ma anche con una nota di colore a sorpresa. Dal «Falcon», a bordo del quale David Scott e James Irwin si levavano dalla valle lunare che aveva costituito la loro base di lavoro, veniva infatti trasmessa una marcia festosa e inattesa. Poiché nessuno era al corrente del curioso «interludio musicale», gli stessi telecronisti americani sono stati presi in contropiede ed hanno avanzato la timida ipotesi che la colonna sonora fosse stata messa in onda dal centro di controllo terrestre di Houston.

Ma le note avevano il suono caratteristico, leggermente «distorto» delle comunicazioni che giungono dallo spazio — come un vecchio disco degli anni Trenta — ed infatti, pochi minuti dopo, è giunta la conferma ufficiale che la misteriosa musichetta era stata messa in onda dal «Falcon». Si trattava dell'inno dell'aeronautica «Wild Blue Yonder» (lontani paesaggi blu e selvaggi), un titolo specialmente indicato agli spazi cosmici che costituiscono lo ambiente naturale delle missioni «Apollo», e una marcia alla quale Scott, Irwin e lo stesso Alfred Worden, scherzosamente definito l'astronauta «dimenticato» sono indubbiamente legati essendo tutti e tre ufficiali dell'aeronautica americana.

E' stata questa la prima volta — come abbiamo detto, che la partenza del LEM dalla superficie lunare è stata trasmessa in ripresa diretta dalla televisione. La telecamera della prestigiosa automobile lunare da 8 milioni di dollari — protagonista insieme a Scott e Irwin delle tre esplorazioni scientifiche più straordinarie che siano mai state svolte — ha assolto infatti a questo compito in maniera eccellente. La parte superiore del LEM si è staccata dalla base piantata sul suolo lunare in una nuvola di gas di scarico, polvere lunare e fiamme che, sugli schermi della televisione a colori, ha provocato la stessa impressione di un variopinto fuoco pirotecnico. Contrariamente a quello che accade per il distacco del pesantissimo «Saturno» dalla rampa di lancio di Cape Kennedy, il piccolo «Falcon» è letteralmente «schizzato» verso l'alto, lasciando sotto di sé la piattaforma a quattro zampe che era già servita per atterrare

Infine c'è stato l'ultimo «Docking» dell'Apollo 15, quello che ha consentito il ricongiungimento tra il modulo lunare «Falcon» e la cabina di comando «Endeavour»: si è svolto senza alcuna difficoltà alle ore 21.10 (ora italiana), con un minuto solo di ritardo rispetto al piano di volo.

L'operazione di «Docking», compiute le manovre preliminari di avvicinamento, è stata affidata quasi esclusivamente ad Alfred Worden. Limitandosi a mantenere stabile il «Falcon» Scott ha lasciato che Worden introducesse la «sonda» sporgente dalla prua dell'«Endeavour» nella presa imbutiforme che si trovava al centro del «tetto» del modulo lunare.

Alle 21.10 precise, Worden ha detto: «Ecco qui la mia preda». «OK» — ha risposto Scott «Sei pronto ad entrare?». Pochi secondi dopo, Worden ha pronunciato la frase convenzionale «Hard Dock» che segna ufficialmente, nel linguaggio tecnico della NASA, la riuscita completa della manovra. «Ottimo lavoro, Endeavour — ha aggiunto Irwin — è bello essere di nuovo a bordo». «Bentornati a casa», ha risposto di rimando Worden, che era rimasto in orbita da solo per 72 ore 57 minuti.

All'ultima ora si apprende che lo sgancio e abbandono del modulo lunare «Falcon» che doveva avvenire alle ore 1 di notte dopo essere stato vuotato di tutto il materiale prelevato sulla Luna, è stato rinviato di qualche tempo in seguito a un misterioso aumento della pressione nel passaggio che collega il «Falcon» al modulo di comando.

Il modulo lunare deve essere sganciato e fatto cadere sulla superficie lunare, per collaudare le apparecchiature sismiche sistemate sulla superficie lunare dagli astronauti dell'Apollo 12, 14 e 15.

Dal centro di controllo di Houston è stato chiesto all'astronauta Scott di accertare che il portello del modulo lunare sia ben chiuso.

Condensato (Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap - Italia)

UNA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO BOSCO

«Tempi maturi» per la TV a colori

La rete nazionale è invasa dai programmi esteri
Di qui la necessità di un urgente allineamento

Roma, 2

«I tempi sono maturi per l'introduzione, anche in Italia, della televisione a colori». Lo ha dichiarato il ministro delle poste e telecomunicazioni senatore Bosco, rispondendo a una interrogazione dell'on. Maggioni. Il ministro, confermando quanto ancora già comunicato alla Camera dei deputati, ha rilevato che: «Ogni decisione in merito, non potrà essere ulteriormente procrastinata, ciò soprattutto in relazione al crescente sviluppo della TV a colori nei paesi confinanti quali la Jugoslavia, la Svizzera e la Francia, che con i loro impianti possono diffondere programmi su buona parte del territorio italiano».

Nella sua risposta Bosco ha detto inoltre che «comunque il problema della scelta del sistema per le trasmissioni a colori, così come quello della fissazione di una precisa data di inizio, formano oggetto del più attento esame da parte del governo, in sede collegiale, e a tale scopo il ministero ha rimesso un elaborato studio preliminare al ministero del bilancio e della programmazione economica». *(Italia)*

In margine a un sequestro

CLAMOROSO ARRESTO a Lamezia Terme

Lamezia Terme, 2

Agenti di pubblica sicurezza del commissariato di Lamezia Terme, al comando del dottor Giovanni Caltabiano, hanno arrestato nel tardo pomeriggio lo industriale Pasquale Bertucci, di 45 anni, comproprietario con i fratelli di una catena di negozi di abbigliamento a Lamezia Terme e a Catanzaro. Subito dopo l'arresto, Pasquale Bertucci è stato condotto nelle carceri di San Francesco di Lamezia ove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sui motivi dell'arresto nulla è stato possibile apprendere, dato il riserbo imposto dal magistrato inquirente.

Pasquale Bertucci è fratello di Roberto, il ragioniere ventiseienne rapito il 22 gennaio scorso nel centro di Lamezia Terme da alcuni banditi armati e mascherati. Bertucci fu fatto salire a bordo di un'auto e condotto sull'Aspromonte. Il giovane fu rilasciato dopo diciotto giorni. Sembra che la somma del riscatto sia stata di ottanta milioni di lire. Roberto Bertucci, sposato con una insegnante di lettere, è padre di una bambina in tenera età. *(Ansa)*

OPERAIO FERRARESE

CADE NEL SILOS e muore soffocato

Bolagna, 2

Un operaio di un'impresa per la lavorazione di calcestruzzi è morto oggi a Pianoro, sulla collina bolognese, per soffocamento dopo essere caduto in un serbatoio metallico contenente sabbia. E' il ventiquattrenne Alfredo Evangelisti di Ferrara.

(Ansa)

LETTERA ALLA CHIROMANTE

MOLTI giovani di belle speranze, pur convinti con l'abate Metastasio che «...in aria tal volta si ammira / una stella che stella non è», cinquanta o quarant'anni fa sognavano di veder arridere ai propri parti letterari il successo che allora premiava le opere di Paul Morand, di Sacha Guitry, di Maurice Dékobra, di Guido da Verona, di Dario Niccodemi, di Luciano Zuccoli o di Noel Coward. Oggi quegli ex giovani, se nel frattempo non sono morti, sorridono delle loro giovanili chimere, come si diceva a quei tempi. Ma non sono tuttavia, i sopravvissuti, alieni dall'indulgere ancora al sospetto d'essere stati traditi dalla fortuna che sul loro cammino d'arte — altra immagine d'epoca, questa — non aveva fatto incontrar loro quell'editore il quale eccetera eccetera. E dire che quell'editore il quale eccetera eccetera sarebbe stato eventualmente un Barabba qualunque. Quel Barabba grazie al quale Noel Coward, appunto, lascerà forse memoria di sé per aver inserito in certa sua commedia musicale una battuta assai nota a Soho negli anni Venti. Questa: «Ora Barabba era un editore». E la contaminazione del versetto evangelico ebbe successo perché era intrisa da quelle prime insorgenze blasfeme che si poteva permettere la Londra postvittoriana; oggi essa è viva per un vertice di verità pienamente raggiunto. Consta infatti che i ladroni scontano i loro peccati nell'identica zona infernale riservata da Minosse agli editori. Ma questo gli aspiranti scrittori di successo ignorano. E se oggi qualcuno, più che per pietà, per genuina simpatia umana, a un giovane scrittore in potenza volesse fare un discorso press'a poco uguale a questo: «Non aspirare al successo letterario! Sfuggilo come la peste! Guarda questo romanzo di Zuccoli, appartiene al suo duecentesimo migliaio; è cenere fredda ormai!», quel giovane, nel ricordo dell'abate Metastasio, forse («Taci, non dirmi il vero! / Lasciami nell'error!») concepirebbe per chi quell'umanissimo monito gli volesse presentare con fratellevole cuore, il più astioso dei risentimenti. Tanto può il malo appassionamento della giovanezza che si sente «fiamme di gloria in sen».

Ma gli esempi degli autori di successo sopra ricordati sarebbero oggi sprecati: i giovani d'oggi neanche i nomi di quegli scrittori conoscono più. Perché l'aspirante scrittore di successo si lascia oggi incantare dal fatto che l'ultimo romanzo di Moravia viene tradotto immediatamente in quaranta, cinquanta, sessanta lingue; perché egli si lascia facilmente entusiasmare dalla vastità di spazio che al nome di Moravia concede «The International Who's Who» e ci farnetica su.

Giovanni Guaita — un pisano non ancora attempato, forse, ma già bene adulto sul piano delle sollecitudini morali, e il nomignolo di Seneca gli sta perciò a pennello — ha profondamente sofferto dentro di sé il dramma di quanti conservano intatta la prepotenza d'una fede disarmata e ancor non sanno di che lacrime grondi e di che sangue il successo letterario. Dolorosamente ha colpito il senso di responsabilità di Giovanni Guaita il risultato certo d'un'indagine statistica che ha assodato come nella Repubblica italiana il numero degli analfabeti sia oggi a dismisura superato da quello degli scrittori che aspirano a pubblicare i loro scritti inediti. Perciò Guaita s'è detto: «Mi fa tremar del fato l'ingiusta crudeltà; ma più mi fa tremar la tua costanza». E nel rifarsi a quest'arietta già immortale dell'abate Metastasio, al fine di scoraggiare tanto sciupio di costanza, ha trovato ispirazione necessaria e sufficiente per dar vita a questa «Lettera di Bazel alla chiromante» pubblicata ora nella collana «Narratori» di Scheiwiller e corredata da una fascetta editoriale molto pertinente: «Un libello atroce e cortese sull'innocenza del grande letterato».

Se nella generosità del suo slancio didascalico Giovanni Guaita abbia voluto additare ai tanti giovani aspiranti scrittori di successo uno scrittore di successo del calibro di Alberto Moravia, non si possiedono prove concrete. Adriano Bazel (che è il protagonista - autore di questa «Lettera» indirizzata alla signora Zabardast, di professione chiromante) è, secondo Giovanni Guaita, uno dei vincitori del Premio Nobel. Ora Moravia che, come risulta dai più aggiornati repertori bio-bibliografici internazionali può vantare un grandissimo numero di titoli assai onorifici, non si adorna ancora dell'alloro del Nobel. Da aggiungere il fatto che non è noto se Moravia abbia riconosciuto se stesso in Adriano Bazel; pur se è vero — secondo la precettistica versificata dall'abate più volte già qui richiamato — che «Il silenzio è ancor facondo; / e talor si spiega assai / chi risponde col tacer».

E' bensì vero che nel contesto narrativo, o meglio drammatico, inventato con pirotecnica dispendiosità fantastica da Giovanni Guaita — prosatore incredibilmente versatile e perspicace — si possono rinvenire — non senza soprassalti da cardiopalmo — modi, toni, timbri, immagini, giri di frase, inconfondibili colori, odori e sapori propri dell'armamentario psicanalsociostilematico di Moravia. E di armamentario si può discorrere fondatamente proprio in grazia di questa scrittura di Giovanni Guaita che il costume letterario di Moravia potrebbe avere preso a modello per realizzare questa trascinante caricatura del letterato di successo per antonomasia.

L'esito, sul piano didattico, di questa «Lettera di Bazel alla chiromante» è già scontato in partenza. I giovani che aspirano a diventare scrittori di successo replicheranno, naturalmente, con l'abate Metastasio così: «La timida speranza / che mi lusinga in sen / forse sarà fallace: ma giova intanto e piace / e ancor che poi m'inganni / or mi consola almen». Allora questo libro fallirà il suo scopo? Purtroppo questo libro non sarà un libro di successo. Anche perché in questi tempi che puzzano di Antichristus et Minister Sathanae si ama il cachinno, lo sghignazzamento e pochi arrivano alla grazia del sorriso. E' chiaro che questa «Lettera di Bazel alla chiromante» è una lettura per pochi eletti. E tali intenditori, dopo averne goduto la lettura, vedranno riconfermato per sé (e per sempre) quel titolo di persona di buon gusto oggi tanto raro. Infatti pochissimi oggi passano oltre la porta del Paradiso e fra quei pochi tutti sono anime di buon gusto. Per tacer del fatto che le persone di buon gusto già su questa terra si ritrovano in Paradiso. Laddoveché l'autore di successo sta in pieno inferno già in questa vita, come ha saputo persuasivamente dimostrare Giovanni Guaita. Infatti quel poveretto trascina la sua vita sotto il peso della fedeltà al proprio ruolino di marcia che promette ingannevole meta: «Vado il fin de' giorni miei / ad ornar di nuovi allori; / vo di tanti miei sudori / tutto il frutto a conservar». Ma, dopo la pubblicazione del proprio ultimo libro di successo, lo scrittore di successo deve compiangersi così: «Passo di pene in pene; / questa succede a quella; / ma l'ultima che viene / è sempre la peggior».

„E se a questo punto qualcuno chiedesse per qual mai ragione si sia qui scomodato tanto spesso l'ottimo abate Metastasio, potrebbe sentirsi rispondere — ma senza eccessivo fondamento, però — che, nel discorrere di scrittori di successo (in potenza o in atto) tornavano opportunissime citazioni da un autore di successo quale fu a' suo' bei dì il Gran Poeta Cesareo. Ma il cristiano consapevole d'aver rinunciato alle Pompe di Satana a ragione dovrà dichiararsi insoddisfatto di una spiegazione tanto mondana e perverrà con la sola potenza del suo acume a intendere come un autore melodrammatico della rappresentatività di Metastasio perfettamente vede realizzata la sua visione del mondo banaluccia, forse, ma assai adeguata alle istanze della umanità media, nelle opere di uno scrittore di successo che in tanto può dirsi tale, in quanto sa rispondere in pieno solamente alle attese della mediocrità non aurea dei più. La struttura portante del melodramma metastasiano è identica a quella dei romanzi dello scrittore di successo che quel gioco meccanico di colpi di scena, di piccoli trucchi, di scontate astuzie letterarie tranquillamente signoreggia col fiato che non conosce più fondo respiro.

Tutto ciò Giovanni Guaita rappresenta persino con compunzione nulla dimenticando di mettere in luce entro la cornice perfetta d'un quadro disgustoso, se si vuole, ma assai evidente, dove le ragioni di sorriso e di riso — e sono tantissime — restano sempre al di sotto di una necessità di pianto o di un altrettanto violenta insorgenza d'ira. Perché è triste pensare che Guaita abbia dovuto scrivere un libro per deprimere certi bubboni, quando per cauterizzare certe piaghe (e quelle letterarie rispecchiano le infinite altre da cui la nostra società è oggi rallegrata) ci vorrebbe ben altro che carta stampata. E questo resta il limite di Giovanni Guaita: un autore di un bel libro raramente possiede la virtù rigeneratrice propria dei taumaturghi.

Stelio Crise

Il romanzo di Golden presto sullo schermo

Los Angeles, 2

Jerry Franck ha acquistato i diritti per la trasposizione cinematografica del romanzo di Harry Golden «A little girl is dead» («E' morta una ragazzina»). La lavorazione del film comincerà probabilmente verso la metà di settembre. Per il momento Franck ha deciso di non rendere nota la composizione del «cast». *(Ansa)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Una delle più applaudite creazioni di Courreges durante la recente sfilata nel corso della quale il sarto parigino ha presentato la sua collezione di alta moda per il prossimo inverno

VALORIZZATA DA SPETTACOLARI SEQUENZE TV LA MISSIONE DI APOLLO 15

Scott e Irwin con la «loro» Luna ci hanno mostrato un altro mondo

Montagne, rocce e crateri: una verità più sorprendente di quella di Armstrong
Uno straordinario gioco di primi piani e «zoomate» con la regia sulla Terra

Un balzo improvviso verso l'alto ha portato d'un colpo solo il «Falcon» dalla superficie della Luna all'orbita di parcheggio su cui lo attendeva Worden nell'astronave - madre. Una manovra che — altra «prima» di questa missione — abbiamo potuto vedere in diretta grazie alla telecamera montata sulla «jeep».

Quell'occhio elettronico che per tre giorni ci ha mostrato una Luna così diversa dalle precedenti, coi rilievi morbidi e arrotondati, le montagne che si ergono dolcemente fino a 4000 metri, la fenditura buia del crepaccio di Hadley, alla base degli Appennini. E che ci ha fatto vedere due di noi muoversi a proprio agio in quell'ambiente alieno, tanto diverso da ciò che avevamo conosciuto fino ad ora.

David Scott — taciturno per tutto il viaggio d'andata — se n'era già accorto quando aveva sorvolato a bassa quota il satellite: «E' diverso da tutto ciò che esiste sulla Terra!», aveva esclamato guardando giù attraverso gli oblò. Diverso anche da quanto avevano potuto vedere gli equipaggi delle missioni precedenti, perché stavolta l'allunaggio era stato fissato molto più a Nord, lontano dai grandi «mari» al centro dell'emisfero lunare, in una delle zone più stimolanti per i selenologi.

Ed ecco le grandi catene montuose, ecco i canyon, ecco la polvere che — vera maledizione — sporca e ricopre ogni cosa. Una polvere anche essa diversa da quella terrestre, dovuta al minutissimo bombardamento sulla Luna di piccoli meteoriti che ne hanno a poco a poco sfaldato la superficie. Le ricordate le copertine dei romanzi di fantascienza di dieci, quindici anni fa? Montagne e rocce dai contorni aguzzi e taglienti, crateri dai bordi vivi. La verità, ancora una volta, ci ha saputo sorprendere.

Una missione esclusivamente scientifica, era stata definita questa dell'Apollo 15, destinata a farci compiere un nuovo decisivo balzo in avanti nelle nostre conoscenze sul satellite. Come in effetti è stata. Così che anche il cerimoniale dell'alzabandiera — messo bene in evidenza nelle precedenti missioni — stavolta è stato rimandato addirittura alla fine della seconda giornata e compiuto senza formalità particolari.

Anzi, Scott si è fatto addirittura sfuggire un risolino sardonico, quando da Houston gli hanno detto che sarebbe stato bene far vedere l'operazione in televisione. E' lontana ormai la retorica — sia pure giustificata dall'evento, ma sempre fastidiosa e un po' forzata — che aveva fatto rimanere Armstrong e Aldrin impettiti davanti alla «stelle e strisce» mentre ascoltavano il discorsetto di Nixon (proprio lui, che quando era vicepresidente con Eisenhower dello spazio non aveva mai capito niente).

Tutte cose che appaiono così lontane da ciò che abbiamo visto in questi giorni. Perché se la prima Luna — quella di Armstrong e di Aldrin, appunto — resterà indimenticabile, questa di Scott e di Irwin ci ha davvero fatti partecipi di un altro mondo, con quelle sequenze favolose che mostravano i due esploratori al lavoro tra le rocce, aiutandosi a metterle nei sacchetti, a fotografarle, a scavare, magari a darsi una mano quando uno di loro (Scott) era caduto per un movimento troppo brusco. Sequenze — è il caso di ricordarlo — che venivano comandate quaggiù da Houston, da un regista lontano 400 mila chilometri, che alternava con pratica consumata panoramiche e primi piani, «campi lunghi» e «zoomate» sugli stivali degli astronauti che ad ogni passo sollevavano una piccola nuvola di polvere.

Centinaia di fotografie, decine di chili di sassi, una nuova stazione scientifica automatica, un'automobile collaudata finalmente sulle piste della Luna che ha assolto egregiamente al suo compito. Tutti risultati in mezzo ai quali ci stanno quelle rocce chiare e vetrose, forse anortositi, che hanno fatto sussultare astronauti lassù e geologi quaggiù: forse — finalmente — un frammento della scorza, originaria del satellite, raffreddatosi lentamente nel corso dei millenni, invece dei basalti lavici trovati fino ad ora. potrebbe essere la pagina di un nuovo libro sulla Luna e sul sistema solare, forse la più importante scritta fino ad ora.

Sempre in mezzo a quei piccoli incidenti e inconvenienti che hanno costellato questa spedizione senza metterla tuttavia in seria difficoltà. Anzi: corto circuiti, valvole chiuse male, sterzo che non funzionava, hanno dato la misura — una volta di più — di come gli astronauti abbiano saputo passar sopra a tutto, ora accomodando ora adattandosi, fino a portare a termine gli obiettivi prefissati. Una strana «psicologia» delle macchine, che talvolta sembrano quasi voler giocare con l'uomo per rendergli più difficile il suo lavoro.

Quei due terrestri a camminare e a lavorare lassù, a cercare e a scoprire il nuovo. Come ha detto Scott scendendo dalla scaletta del LEM e girando lo sguardo intorno: «Qui, alle soglie dell'ignoto, capisco la verità della natura: l'uomo deve esplorare». Oggi tra le valli e i costoni della Luna, domani in mezzo alle sabbie rosse di Marte, un giorno — chissà — lanciandosi fuori dal sistema solare. Ma senza dimenticare se stesso, anzi, saggiando insieme anche le proprie potenzialità. Perché è questo l'uomo che si vorrebbe tanto poter sempre vedere.

Fabio Pagan



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Lurton Scott, moglie del comandante dell'Apollo 15, e la figlia Trancy, di 10 anni, ammirano compiaciute la foto del marito e padre Dave assieme a James Irwing, scattata durante la loro seconda esplorazione sulla superficie lunare

La rassegna dei libri

«IL RE DEGLI ANABATTISTI»

Conosciamo già Friedrich Reck Malleczewen. L'abbiamo incontrato per la prima volta l'anno scorso, allorché Rusconi pubblicava, in edizione italiana («Il tempo dell'odio e della vergogna») quell'enorme atto di coraggio, protesta di fede, testimonianza di disperazione che l'autore chiamò, appunto, «Tagebuch eines Verzweifelten», diario di un disperato. Di Friedrich Reck apprendemmo, allora, quanto più contava: l'assoluta coerenza di vita e di morte, la nobiltà della nascita e del carattere, la profonda cultura umanistica, e l'odio crudele verso il nazismo che doveva, alla vigilia della liberazione, ucciderlo, come del resto egli si era sempre aspettato.

In «Tagebuch eines Verzweifelten» vi era, forse, il più terribile atto di accusa mai rivolto al nazismo e a Hitler. Perché Friedrich Reck non lo accusava solo per i suoi crimini sociali e politici, per la sciagurata guerra in cui aveva gettato la Germania, per la degenerazione di tutto il popolo tedesco di cui Hitler si era reso responsabile di fronte alla storia; no: Friedrich Reck, soprattutto, odiava in lui l'incarnazione del male, il «figlio degli inferi», vile e spregevole, fornito soltanto di una scellerata sete di potere, di cui la storia si stava servendo per far scoppiare uno di quegli ascessi che periodicamente si formano tra i popoli nel corso dei secoli.

E' bene tener presente questa concezione dei «corsi e ricorsi storici» che Friedrich Reck fece sua in modo così originale. Ad essa s'ispira, infatti, un'altra importante opera di questo scrittore che, da solo, basterebbe a riscattare ogni colpa della Germania, per il ruolo espiatorio che egli coscientemente accettò. Si tratta de «Il re degli anabattisti», ancora della Rusconi, ed è opera storiografica nell'intenzione dell'autore, ma in realtà etica e filosofica quanto al risultato.

Il fatto è poco noto anche in Germania e quindi quasi sconosciuto da noi. Siamo al tempo della Riforma, nella Germania Nord-occidentale, in una piccola, industriosa città: Munster. Qui, importato direttamente dall'Olanda, mette presto vigorose radici l'anabattismo, dottrina che rifiutava il battesimo impartito ai bambini mentre lo imponeva agli adulti ormai coscienti di se stessi e del proprio Dio.

Quanto avviene in seguito sfiora l'incredibile. Per intanto Munster, guidata dai suoi profeti, sfida l'Impero e prende le armi, riuscendo a resistere per oltre un anno e un terribile assedio. Ma, ciò che conta di più, Munster cambia completamente la propria legislazione, imponendo, per esempio, la poligamia e il comunismo dei beni e facendo della pena di morte l'unica punizione per peccati e delitti di ogni sorta. Quando l'assedio si fa opprimente, la penuria di viveri porta Munster alle più oscene efferatezze: si mangiano i cadaveri dei giustiziati; si uccidono i figli e li si mette in salamoia. Su tanto orrore giganteggia la figura di Bockelson, che si è fatto eleggere re e si è preso ben sedici regine, ispirato, naturalmente, da Dio. Quando la rivolta di Munster è alfine spenta in un lago di sangue, Bockelson completa la sua opera. ritrattando la propria fede e chiedendo pietà. Non gli servirà a nulla: verrà infatti pubblicamente «pizzicato con le tenaglie roventi» e quindi pugnalato al petto proprio nella piazza principale di Munster, là dove aveva eretto il suo trono e aveva eseguito di persona le condanne a morte quotidianamente emesse contro il «popolo di Dio».

Ebbene, questo libro costò molto caro a Friedrich Reck Malleczewen: gli costò la vita. Nella figura sinistra di Bockelson, egli aveva visto Hitler e non si era curato di nasconderlo. L'allusione è più che trasparente: anzi, non vi è neppure allusione, bensì condanna senz'altro

Questo Friedrich Reck Malleczewen lo sapeva assai bene; ma non poteva impedirsi né l'odio né la verogogna. Se ne portò dietro il rimorso a Dachau lasciando a noi, intatto e luminoso, un paradigma di umanità che dovremmo cercare di seguire per sopravvivere.

C. S.

La storia di Angelica



*Angelica: «La me storia» («La mia storia» / «Il regno d'amore» - 45 giri Tris RR 1061 - ****

Una cantante giovane e non proprio affermata, che ha imboccato una via originale e intelligente: si tratta di Angelica, una ragazza lombarda che finora ha nel carnet soltanto un'onorevole prestazione al Discoestate '70 («Con il mare dentro gli occhi»), ma che, con il suo nuovo 45, dimostra di voler rappresentare qualcosa di valido e di ambizioso per la nostra canzone. La trovata di Angelica è stata questa: dedicare a se stessa e al suo paese natale — Castelleone (Cremona) — un brano che svela il complesso rapporto di odio-amore di tutti i provinciali, attirati irresistibilmente dalla città, ma condannati poi a subire, nell'alienante metropoli, un vago sentimento di rimorso (che, alla radice, è rimpianto per un mondo chiuso e «vecchio» fin che si vuole, ma tutto sommato meno falso e artificiale di quello cittadino). Si tratta, insomma, di una sorta di autobiografia, in cui Angelica — raccontando la «sua» storia — racconta anche la storia di tantissimi altri «emigranti», sbalzati dal paesello nella grande e crudele città. Ma la trovata autentica è stata quella di restituire questa vicenda con l'immediatezza umile e perfino patetica del dialetto (salvo poi farne doverosa versione per l'ascoltatore di Pescasseroli o di Calangianus). Niente a che fare con analoghi esperimenti anche recenti (ricordate Caterina Caselli, emiliana-pop in «Bagnata come un pulcino»?), nessuna presunzione di fare del folk (più o meno impegnato, com'è di moda): semplicemente, la «mediazione» più semplice e più istintiva per una storia di gente semplice e istintiva, «venuta grande là dove passa il Serio... quattro case, una chiesa, e poche strade polverose...».

DISCOPANORAMA

Pop moderato e un po' di poesia

*James Taylor: «You've got a friend» / «You can close your eyes» - 45 giri WB-Ricordi K 16085 - ****

*Medicine Head: «(And the) pictures in the sky» / «Natural sight» - 45 giri Ricordi International - SIR DAN 20153 - ****

Due importanti novità Ricordi, ben piazzate rispettivamente nelle classifiche di «Billboard» e di «Melody Maker»: la prima riguarda quel James Taylor, che pare sia la scoperta più notevole della musica pop americana di questi ultimi anni. In America, effettivamente, James sta riscuotendo un successone, e «Time» — fatto inaudito per un cantante giovane — gli ha dedicato una copertina: di questo ragazzo — che, per la verità, sa fondere in maniera molto personale il filone pop al più genuino (cioè nostalgico, introverso, malinconico) folk americano — ricordiamo con piacere il 33 «Sweet baby James», che anche da noi ha ottenuto una buona accoglienza da parte della critica e del pubblico più attento. Questo 45, senza aggiungere granché al valore di James, ne conferma la vena esemplarmente misurata e niente affatto commerciale, nonché il temperamento umbratile, «rara avis» in un mondo canzonettistico dominato dall'istrione ria e dall'esibizionismo.

«You've got a friend» (titolo principale del 45) è, una volta tanto, una composizione non «fatta in casa», dallo stesso Taylor (che di solito ama scrivere da sé le sue canzoni): eppure si attaglia assai bene alle fresche doti interpretative del ragazzo, che — ed è qui forse il suo merito maggiore — sta magicamente in bilico fra tradizione e avanguardia, rispettoso dell'una e debitore quanto basta dell'altra.

Di buon livello anche l'altro, che arriva dall'Inghilterra, e propone un duo reduce fresco fresco da una tournée in Italia, i Medicine Head Come succede per quasi tutte le coppie del pop internazionale, anche la musica dei Medicine è meditata e ripo sata, sostanzialmente introspettiva: lontano da ogni effetto plateale e di dubbio gusto, il mini-complesso sfoggia una «Pictures in the sky» che è un gioiellino di tatto e di discrezione, un'esile trama strumentale in cui la decisa accentuazione ritmica non riesce a dissipare l'atmosfera di lieve poesia evocata dai due musicisti-cantanti. Disco, anche questo, riservato alla fetta più consapevole del pubblico e consigliabile anche a chi, per il pop, non ha gran simpatia.

Un pizzico d'Africa

*John Kongos: «He's gonna step on you again» / «Sometimes it's not enough» - 45 giri CBS 7308 ***

Una «base» di tamburi africani; poi basso, batteria, percussioni, una chitarra, una voce; poi ancora, un coro e — proprio come la classica ciliegina sulla panna — un «sintetizzatore Moog». Da tutti questi successivi innesti sonori è saltato fuori un brano che adesso sta riscuotendo un grosso successo in Inghilterra, «He's gonna step on you again»: autore John Kongos, che in «He's gonna...» suona anche la chitarra e canta. Alle fondamenta di tutto, come si è detto, c'è il rullare dei tamburi: ed è comprensibile, visto che John è nato in Sud Africa, e se n'è andato a Londra, in cerca di fortuna musicale, portandosi nell'orecchio e nel cuore i ritmi del «suo» continente. Dal frullare di queste «idee sonore» è nato, a poco a poco, il leit-motiv di «He's gonna...», un pezzo che, forse, del folk africano ha pochino (fuorché appunto l'evocazione, propiziata dal tam-tam), ma che possiede tutti i requisiti per sfondare commercialmente: un beat vivace e sostenuto, una orchestrazione assai azzeccata, una notevole carica di magnetismo, che si sprigiona lenta ma inesorabile. Ingredienti da sala d'incisione di avanguardia e lieve patina africana si fondono, così, in maniera particolarmente indovinata: e, nota dietro nota, riescono effettivamente (suggestione, chissà?) a trasportare l'ascoltatore verso lidi lontani e misteriosi...

Rock and roll rimesso a nuovo

*Humble Pie: «Rock on» - 33 giri A&M - Ricordi SLAM 64301 - ***

Tra i complessi del «new rock», gli Humble Pie sono forse i meno estremisti: anziché rincorrere formule cervellotiche o astruse miscele elettroniche, i quattro ragazzi si limitano a riproporre con costanza la solita intelaiatura della loro musica, saldamente legata al rock e soltanto superficialmente ricoperta di una patina «progressive». Che il revival del rock fosse pressoché lo scopo istituzionale del complesso capitanato da Steve Marriott, gli Humble Pie lo dimostrarono fin dall'esordio; usciti da groups diversi, ma tutti di buon lignaggio, sfornarono una «Natural born woman» che si richiamava esplicitamente al giro armonico del rock and roll di quindici anni fa. In un paio d'anni, la formazione inglese non ha conosciuto deviazioni dalla sua «mainstream», al contrario ha approfondito questa sua ricerca, raggiungendo effetti pienamente convincenti, che troveranno simpatia e adesione in quanti, fra gli ascoltatori non più giovanissimi, amano veder riproposto in dignitosa veste «modernizzata» il r'n'r di buona memoria. Ed ecco un riassunto assai succoso della più recente attività del quartetto in questo 33, tutto piacevole e facile da ascoltare, dove mestiere e convinzione si fondono agevolmente, senza cedimenti o brusche cadute di gusto: tra i pezzi da segnalare, «Sour grain», «Stone cold fever», «A song for Jenny», «Strange days» e quella «Shine on» che — abbinata a «Mister ring», non presente invece nel LP — è stata pubblicata anche su singolo (A&M - Ricordi, AM 45017).

Cur.

GIUDIZIO:
* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Mostre d'arte

LILLO

Nicola Lillo alla galleria Rossoni di Trieste. La varietà dei temi trattati e l'ingenuo ricupero di modelli romantici ottocenteschi nel trattarli danno ai dipinti di questo singolare artista il tono di una fiaba fissata a una dimensione fuori del tempo. Ed è curioso che egli, al contrario, si sforzi fin dai titoli di precisare i siti che l'hanno ispirato: il Ponte di Bassano, le colline carsiche, il Castello di Duino, il Lago di Stamberg. Anche il disegno è scrupoloso, a contorni duri, rigidi, semplificati e con una propensione per i raccordi curvilinei fra segmenti. Sopraggiunge poi il colore, scuro e prezioso come sulle tavolette di certi tedeschi del secolo scorso, ed è quello che conferisce ai paesaggi lacustri e boschivi l'incanto metafisico di luoghi leggendari. I cavalli scorazzano sfrenatamente liberi in questi recessi incantati, i bambini avanzano trepidi lungo i sentieri tracciati nel sogno; intanto le scure ombre del temporale s'addensano nel cielo vespertino delle sue marine. Per fortuna la bufera non arriva mai. Ogni cosa rimane immobile e silenziosa al proprio posto. E una barca lontana riverbera sul rosato della vela il colore di una cascata di glicine dalla balconata della riva.

Artigianato d'oltremare

Nella sala d'esposizione del Palazzo della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4, a Trieste, è stata allestita una mostra d'artigianato che raduna oggetti di provenienza assai diversa (Africa, Asia, America del Sud), raccolti dai missionari. Il ricavato della vendita di tali oggetti sarà destinato alla Missione cattolica di Wollamo, in Etiopia, dove da appena venti mesi sono all'opera i Cappuccini marchigiani. La rassegna si presenta estremamente varia e interessante. Particolarmente ricca è la selezione di preziosi manufatti indiani: tavolini intarsiati in madreperla, una cassapanca in legno di canfora, avori scolpiti, sete dipinte o ricamate, ninnoli preziosi fra cui scatole lignee prismatiche. Proprio queste ultime, se raffrontate a quelle analoghe, ma tanto diverse nello stile, che provengono dall'Africa, consentono di immaginare, da piccoli indizi, civiltà e culture diverse. L'Etiopia è presente con le sculture in legno d'olivo e in penne d'uccello, la Cina con ricami raffinati, il Brasile con collages di ali di farfalla. Linguaggi a noi ignoti, eppur profondamente suggestivi.

Alla riuscita della manifestazione hanno contribuito anche artisti pesarini (Baiocchi, Ferri, Giuliani, Picciola) e triestini (Mirella Sbisà, Ponte, Renar, Babuder, Vettovazzo) che hanno donato opere di nobile qualità.

I. N.

Un film sul viaggio di Nixon in Cina

San Francisco, 2

La «Transvestite Group», una compagnia indipendente di San Francisco, si sta preparando a realizzare un film documentario sul viaggio di Nixon in Cina, quando il Presidente degli Stati Uniti farà questo viaggio. La stessa compagnia ha già fatto un film sul matrimonio della figlia del presidente, Tricia. *(Ansa)*

Scenario d'eccezione per la «Duchessa»

Carrara, 2

In uno scenario inconsueto, quello delle Alpi Apuane, ai piedi cioè delle cave di marmo di Carrara, ai Fantiscritti, illuminate dalle fotoelettriche della marina, è andata in scena, in prima assoluta, «La duchessa di Amalfi» di John Webster realizzata da Edmo Fenoglio con la compagnia «G. G. Belli», nella interpretazione di Antonio Salines, Magda Mercatali, Didi Perego, Luciano Virgilio, Nino Bellei.

«La duchessa d'Amalfi», che prende l'avvio da un fatto realmente accaduto nel '500, la storia cioè della duchessa rimasta vedova che si innamora del maggiordomo che poi l'ucciderà, è una delle maggiori opere del teatro elisabettiano che impegna quasi sullo stesso piano una quindicina di interpreti.

Lo spettacolo, di cui Piero Crida ha curato costumi ed elementi scenici, è stato realizzato col patrocinio della città di Carrara e dell'EPT carrarese ed ha riscosso un notevole successo. *(Ansa)*

I «Nastri d'argento» a Vicenza in settembre

Roma, 2

La consegna dei «Nastri d'argento» 1971 del «Sindacato nazionale dei giornalisti cinematografici italiani» avverrà il 7 settembre a Vicenza nel teatro che sarà inaugurato per l'occasione nel nuovo complesso di quell'Ente fiera. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSI GLI ESAMI: HA SUPERATO LA PROVA IL 90,6 PER CENTO

Lieve flessione nella media dei «maturi» ma in aumento i promossi a pieni voti

SCUOLA	Candidati esaminati interni	Candidati esaminati esterni	Candidati maturi interni	Candidati maturi esterni	Bocciati	Perc. promossi 1971	Perc. promossi 1970	Differenza
DANTE	81	3	81	1	2	97,6	97,7	— 0,1
PETRARCA	120	3	117	2	4	96,7	97,6	— 0,9
OBERDAN	96	4	95	1	4	96	96,3	— 0,3
GALILEI	142	23	119	10	36	78,2	97,5	— 19,3
CARDUCCI	85	5	82	3	5	94,4	82,6	+ 11,8
D'AOSTA	71	7	67	5	6	92,3	100	— 7,7
DA VINCI	230	8	203	4	31	86,9	93	— 6,1
VOLTA	203	2	193	—	12	94,1	98,7	— 4,6
CARLI	112	7	105	5	9	92,4	96,4	— 4
NAUTICO	32	3	68	1	16	81,1	92	— 10,9
DELEDDA	12	2	12	2	—	100	100	—
NORDIO	25	3	25	3	—	100	—	—

Registrati i dati, è tempo di consuntivi e di bilanci. Parliamo, naturalmente, degli esami di maturità, che sono terminati nella giornata di ieri con la pubblicazione dei risultati al liceo Galilei, di cui diamo i particolari in quinta pagina.

Complessivamente, quest'anno, nei vari istituti cittadini, si sono presentati agli esami 1259 candidati interni, dei quali 1167 sono stati dichiarati «maturi». Settanta i privatisti, che hanno superato la prova in 37. In totale, dunque, sono da registrare 125 respinti (92 interni e 33 privatisti). La percentuale dei promossi è quindi del 90,6 per cento. Raffrontando i dati in percentuale rispetto allo scorso anno scolastico, vediamo come in generale la media dei promossi sia andata leggermente abbassandosi, eccezion fatta per l'istituto «Carducci», dove c'è stato un aumento considerevole di promozioni, e il «Deledda» dove la percentuale è sempre del 100 per cento.

I risultati senza dubbio più brillanti sono stati segnalati — come si può constatare dal prospetto — all'Istituto tecnico femminile «Deledda» e all'Istituto d'arte applicata «Nordio»; entrambi hanno avuto una percentuale di promossi pari al 100 per cento. E' da notare come il «Nordio», con questi esami, abbia avuto il «battesimo» della maturità, avendo per la prima volta concluso il ciclo superiore di tre anni. Ottimi i risultati in entrambi i licei classici, che hanno ottenuto percentuali veramente alte (97,6 «Dante» e 96,7 al «Petrarca») e al liceo scientifico «Oberdan» con 96 per 100 di promossi. Del resto, a parte l'eccezione del «Carducci», come abbiamo già fatto notare, negli altri istituti c'è stata una flessione a volte anche rilevante. Rispetto sempre ai dati dello scorso anno abbiamo un abbassamento di promossi in perecentuale al «Carli» e al «Volta», al «Da Vinci» e al «D'Aosta», per arrivare ai dati significativi dell'istituto Nautico (—10,9) e del liceo scientifico Galilei (—19,3).

A proposito di quest'ultima scuola, sono già pervenute alla nostra redazione due lettere di genitori che lamentano la severità delle commissioni, raffrontando i risultati con quelli riscontrati presso altri istituti cittadini. Particolarmente il padre di uno dei candidati rileva che «un tale vetusto e superato principio di severità non può più essere accettabile in piena riforma scolastica, ove si consideri che gli esami di riparazione sono stati eliminati ed i maturandi sono stati ammessi agli esami, dopo un accurato vaglio, da quei professori che per un intero anno scolastico hanno avuto modo di seguirli e quindi meglio giudicarli».

A parte, comunque, questo caso-limite, si può dire che la percentuale dei promossi della nostra provincia è piuttosto alta, anche se leggermente inferiore a quella del '70.

Al difuori delle cifre vale ricordare come questo tipo di maturità, che si è «rodata» in questi ultimi tre anni, e che non resterà definitiva, si è svolta in un clima tranquillo e sereno. Pure non possiamo dimenticare come in molti Istituti si siano ottenuti voti veramente alti, capeggiati da una «rosa» nutrita di ragazzi che hanno ottenuto il massimo punteggio di 60 sessantesimi.

Nelle viscere della terra



RIENTRATI GLI SPELEOLOGI DELLA SOCIETA' ADRIATICA DI SCIENZE

CONQUISTATA A -810 METRI LA GROTTA DI MONTE CUCCO

Si tratta di un abisso di eccezionale interesse scientifico sull'Appennino umbro

Sono rientrati ieri a Trieste i dodici componenti della spedizione organizzata dalla sezione geo-speleologica della Società Adriatica di Scienze, all'abisso di M. Cucco (profondità 810 metri) sull'Appennino umbro.

L'impresa, che è pienamente riuscita, ha avuto in certi momenti degli spunti drammatici, causa una serie di malesseri accusati da alcuni componenti delle squadre interne. Solo la perfetta organizzazione e la straordinaria intesa tra gli uomini hanno permesso, assieme alla notevolissima attrezzatura a disposizione, d'ottenere il brillante risultato della conquista del fondo.

Il complesso della grotta di M. Cucco, al quale da anni dedicano particolare interesse gli speleologi del C.A.I. di Perugia è stato riconosciuto sulla base delle relazioni pubblicate dallo stesso gruppo, come un abisso d'eccezionale interesse scientifico, dagli speleologi della Società Adriatica di Scienze, che così decidevano d'organizzarvi una spedizione.

Entrati nella grotta il pomeriggio del 27 luglio, gli speleologi impiegavano ben 26 ore per giungere al salone «Eraldo Saracco», a 177 metri di profondità, con i 65 sacchi di materiale. Qui, dopo nove ore di sonno, insorgevano i primi sintomi della stanchezza accumulata nel giorno precedente, ne risentivano maggiormente cinque degli otto uomini che componevano le squadre di profondità e che quindi dovevano fermarsi.

La discesa dell'impressionante serie di pozzi che conducono al fondo della grotta (178 m, 130 m, 90 m), veniva così affrontata da soli tre uomini: Lucio Iuretig, Walter Zaccaria e Gianni Buzzi toccavano il fondo e risalivano al campo base, dopo aver preso varie annotazioni concernenti la morfologia della grotta, in appena 11 ore. La spedizione veniva così ad essere coronata da successo anche se colpita dall'avversità. La sera del 29 luglio tutto il materiale era già al campo esterno, e quindi, iniziavano le operazioni per il rientro.

Gli speleologi sono rimasti nella grotta 84 ore, un tempo davvero eccezionale, non essendo stato effettuato alcun prearmamento della cavità come di solito era stato fatto dalle altre spedizioni. Le osservazioni che sono state raccolte dovranno ora logicamente venir elaborate a tavolino ed in seguito saranno pubblicate su una rivista specializzata. Si può comunque dire fin d'ora che i dati forniti dal CAI di Perugia e il loro rilevamento topografico hanno trovato piena conferma.

I componenti della spedizione erano il prof. dott. Walter Maucci, Danny Galletti, Marino Muggia, Mauro Petrucci, Fabio Serrami e Maurizio Soldà all'esterno; Gianni Buzzi, Sergio Dambrosi, Paolo Dapretto, Ettore Di Luca, Lucio Iuretig, Pier Paolo Martellani e Walter Zaccaria all'interno.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 giov. coperta; 1 ingrassatore, turno 315; 1 fuochista; 1 cuoco equipaggio. Turno «generales contratto navigilio minore: 1 marinaio; 1 giovane coperta.

STATO CIVILE

2 agosto

MORTI: Filipcic ved. Cah Giuseppina, anni 79; Penso Narciso, 82; Zerial in Germani Maria, 84; Allesch Giuseppe, 87; Tamaro in Hatze Maria, 67; Cottari Amalia, 57; Petelin ved. Paoletti Maria, 75; Mengotti Giulia, 63; Mismas in Barzelogna Eufemia, 80; Garofalo in De Felice Ines, 67; Arzori Pasquale, 68; Miot ved. Brandolin Lucia, 80; Biasutti in Prodan Pierina, 59; Kokole ved. Trani puz Luigia, 68; Sferza Angelo, 88; Merkuza ved. Milanopulo Anna, 62; Kralj Miroslavo, 60; Dujmovich Gino, 25; Slavich ved. Codutti Ottilia, 84; Medeot ved. Bolzan Anna Maria, 83; Mihelj Medardo, 64; Vettach ved. Sancin Luigia, 78; Pressacco in Piani Ancilla, 37; Fermeglia in Fabris Maria, 86.

NATI: 10.

Viaggio sulle Dolomiti 14-15 agosto

Sono ancora disponibili dei posti per il viaggio speciale sulle DOLOMITI organizzato dall'U.T.A.T. nei giorni 14-15 agosto. SOSTA A CORTINA PER L'ESCURSIONE SULLA TOFANA con la nuova funivia.

QUOTA LIRE 15.800

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono 7820
ha ripreso le consultazioni per malattie della pelle, veneree, sessuali
aut. 1900/16826 - 70

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 15639/67

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, giorn. ore 7.
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

BAGNO DI UN «MOSTRO» DI 4 TONNELLATE

Trattore nel canale

Necessario l'intervento di due sommozzatori per ricuperarlo

Un grosso trattore è finito ieri nelle acque del canale navigabile di Zaule, affondando nei sei metri d'acqua. E' stato necessario l'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco Benet e Micatovic per recuperare il «mostro» di quattro tonnellate.

L'incidente è avvenuto ieri alle 17 e per quasi un'ora i «sub» sono stati costretti a nuotare nelle opache acque del canale per «imbragare» con le corde d'acciaio il trattore che è stato alla fine tirato a riva dal braccio di una potente gru di proprietà di una ditta privata.

Il trattore era in fase di manovra quando le ruote sono slittate e la pesante macchina è finita oltre l'argine, precipitando in acqua. Il conducente è riuscito a balzare dal sellino di guida ed a salvarsi a nuoto. Immediatamente è stato telefonato alla caserma centrale dei vigili del fuoco, e subito sono partiti gli «uomini-rana» per il recupero.

Tragico epilogo di un investimento

A due giorni di distanza da un grave investimento avvenuto sulle striscie pedonali in via Fabio Severo, è deceduto all'Ospedale maggiore il pensionato Francesco Gregoretti, di 83 anni, abitante in via Lucio Vero 3.

L'incidente, come già riportato, era avvenuto poco dopo mezzogiorno, quando l'anziano signore stava attraversando la strada. Dalla parte alta della via è sopraggiunta — a velocità non moderata, come hanno riferito alcuni testimoni — la «Fiat 500» targata 139003, guidata verso il centro cittadino da Furio Carpinetti, di 25 anni, abitante in piazza Garibaldi 11.

Il pensionato, travolto dalla utilitaria, aveva riportato lesioni gravissime al capo, al torace e varie contusioni al volto e agli arti, per cui veniva ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata.

IL TEMPO IERI
massima 30
minima 22,7

«VERIFICA» POSITIVA DELL'ATTIVITA' TURISTICA

Tornano gli «anni d'oro» al castello di San Giusto

Spettacoli di notevole richiamo nel Cortile delle Milizie
Rilanciati la «Bottega» e il «Fiorito» - Un gradito ritorno

Discorsi d'estate, che si rincorrono di anno in anno. Quasi per una «verifica», come s'usa in campo politico. L'obiettivo puntato sul castello di San Giusto, memori del fatto che l'anno scorso, esattamente di questo periodo, esso era già piombato nel buio: chiusa la Bottega del vino — per le note difficoltà connesse con il cambio di gestione, voluto dall'Azienda all'inizio della stagione turistica e non realizzato per tempo — e con essa tutti gli esercizi di ristoro e di trattenimento esistenti lassù, nello ambito di quegli antichi bastioni, che costituiscono una delle principali attrazioni turistiche della città; e luci spente, l'anno passato d'agosto, anche sulla ribalta del Cortile delle Milizie. Ora, come vanno le cose? E' un interrogativo che ci si pone, trattandosi d'iniziative che vengono realizzate attraverso l'amministrazione di pubblico denaro, ed è naturale che ci si preoccupi del suo impiego.

Intanto è da dire che il Cortile delle Milizie ha ospitato quest'anno una serie di spettacoli di notevole richiamo nonché di elevato livello artistico (basti pensare ai balletti, folcloristici e classici, oltre che alla tradizionale sagra della fantascienza, in coincidenza con un festival che richiama ogni anno sempre più numeroso pubblico). E per quanto riguarda gli spettacoli dovuti all'iniziativa dell'Azienda di soggiorno non va dimenticato il festival dell'operetta, anche se ormai spostato al chiuso del Politeama: il grande successo dell'iniziativa testé conclusa testimonia del favore con cui gli spettatori hanno accettato l'idea dell'aria condizionata.

Riprende invece sotto le stelle, al Castello, la tradizione dell'opera lirica, che proprio ora — nel periodo in cui l'anno passato il Castello era già piombato nel buio — si preannuncia con «Rigoletto» e «Bohème»: due capisaldi del repertorio lirico, che fanno prevedere come la stagione estiva a San Giusto debba ancora esplodere, esercitando anche quel richiamo turistico che è in fondo uno degli scopi principali delle iniziative dell'Azienda.

A riempire, poi, i «vuoti» del cartellone degli spettacoli, per quanto esso sia nutrito, contribuiscono gli esercizi di ristoro e di trattenimento: in particolare la «Bottega», che indovinata infine la formula migliore, attira seralmente a San Giusto sia il pubblico triestino che i visitatori stranieri, ai quali la città può offrire un ambiente veramente caratteristico, la cui suggestione è aumeniata d'estate da quell'ideale «piattaforma» panoramica che è il Bastione Lallio: cena e danze sotto la luna. Un'atmosfera romantica che opportunamente contrasta con quella, più mondana, del Bastione Fiorito, anch'esso riaperto al pubblico quest'anno, dopo una lunga parentesi di inattività.

Unica limitazione, rispetto agli «anni d'oro», l'apertura del «dancing» solamente il sabato e la domenica; ma se si fa assai presto ad allontanarne il pubblico tenendolo chiuso un anno intero, assai più lenta — necessariamente — è l'operazione di riavvio, quando si tratti cioè di riabituare la gente a frequentare un locale, che per troppo tempo gli è stato precluso. E la rispondenza del pubblico è stata addirittura migliore delle previsioni: il sabato sera, specialmente, il «Fiorito» è affollatissimo, strappando alla «Bottega» specialmente i giovani, amanti di una serata tutta danzante, al ritmo degli «shakes» più scatenati, e senza che perciò l'elegante ambiente scenda al tono di «balera».

E' una dimostrazione di più, il successo della riaperta «Bottega» e del riavviato «Fiorito», dell'esigenza che Trieste ha di offrire ai forestieri ma anche ai propri concittadini degli ambienti di prestigio e di signorilità, quali si addicano a un castello che costituisce un po' il biglietto di visita della città. Al «Fiorito», per un suo rilancio ufficiale nella «Trieste by night», si era pensato all'ingaggio di alcuni cantanti e complessi di grande attrazione; ma ormai la «cosa va», come diceva Cavour, e i progetti sono rinviati al prossimo anno. Intanto, importa lo aver ricondotto il gran pubblico a contatto, sia pure limitatamente a due sere la settimana, con un esercizio che è rimasto da tempo inutilizzato e non già perché sfavorito dal pubblico stesso.

L'IMPORTO FINALE: 680.600

Chiusa la sottoscrizione per la signora Lupieri

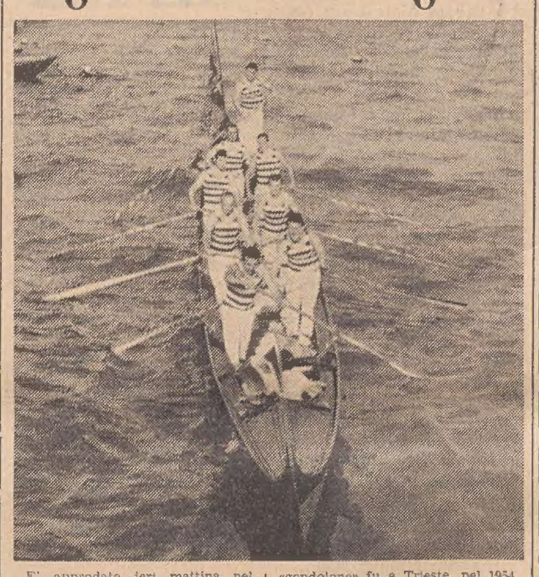
Ammonta a 680.600 lire la somma finale raccolta dai lettori del «Piccolo» per un gesto di umana solidarietà, al quale erano stati invitati pochi giorni or sono. Si trattava di raggiungere il traguardo delle 400 mila lire, tale essendo l'importo occorrente alla signora Nerina Pavan ved. Lupieri per poter camminare ancora: avendo dovuto subire l'amputazione delle gambe, in seguito ad una grave forma di endoartrite, la povera donna necessitava di un paio di arti artificiali. Grazie alla generosa gara di solidarietà dei nostri lettori, la cifra richiesta è stata di gran lunga superata.

Ora, a sottoscrizione ormai chiusa, pubblichiamo l'ultimo, definitivo elenco di offerte, quelle pervenuteci ancora nella giornata di ieri per un importo complessivo di 155.600 lire (che aggiunto alle 525 mila lire raccolte fino a sabato fa appunto ascendere la cifra finale a un totale di 680.600 lire):

Dal salone Nory e clienti 36.000, da N.N. 5000, da Giovanni e Solidea Pavan 5000, da N.N. 10.000, dal panificio Sircelli 14.000, da N.N. 2000, da L.Z. 5000, da N.N. 10.000, da Valnea Levi 5000, da Egle Razza 1000, da G.G. 1000, da N.N. 5000, da Maria Fioretto 5000, da N.N. (Tarcento) 1000, da L.M. 5000, da N.N. 44.000, da S.C. n. 36 1000.

SIMPATICA INIZIATIVA DELLE «GENERALI»

Da S. Marco a P. Unità il gondolone da regata



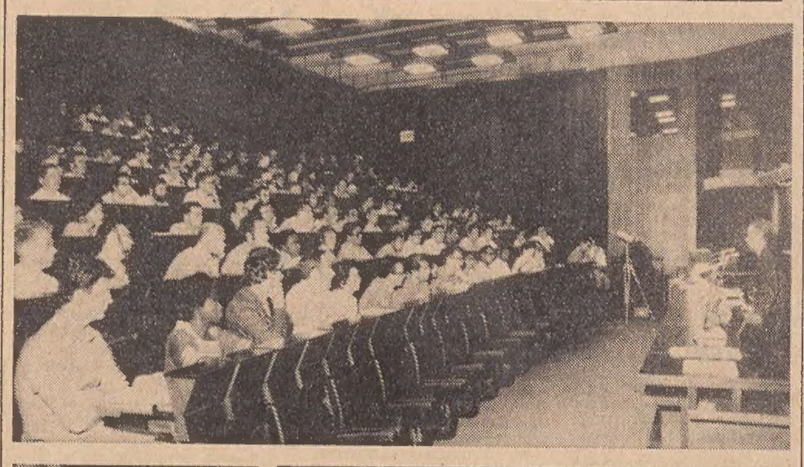
E' approdata ieri mattina nel porticciolo di Sistiana un'imbarcazione che spicca inconfondibilmente, per la sua linea, tra le altre all'attracco. Si tratta del grande «gondolone» da regata con il quale un gruppo di collaboratori della direzione veneta delle «Generali» compie un itinerario sportivo Venezia-Trieste e ritorno.

L'iniziativa continua una brillante tradizione della compagnia, che dura da decenni. Il nuovo scafo è stato varato lo scorso autunno, ma è già impegnato a tener alti i colori della società nelle regate storiche in Canal Grande e in «raid» in mare aperto. Piace tra l'altro ricordare che il vecchio «gondolone» fu a Trieste, nel 1954, per una ambasciata di fraternità, in occasione del ritorno della città alla Madrepatria. Nel 1956 il «gondolone» delle «Generali» trasportò lungo il Canal Grande la fiaccola olimpica.

Da Sistiana l'imbarcazione raggiungerà questa mattina piazza Unità, dove i rematori veneziani consegneranno al Sindaco Spaccini una pergamena del Sindaco di Venezia. Il gruppo sarà poi festeggiato nella sede della direzione centrale delle «Generali», dove recherà, ai colleghi il simbolico dono di un artistico Leone di San Marco, emblema dell'antica compagnia.

TRECENTO STUDIOSI AL CENTRO DI FISICA TEORICA A MIRAMARE

Il linguaggio dell'elettronica







«Il calcolo elettronico come linguaggio della fisica» è il tema del corso di studi inaugurato — come già anticipato — ieri mattina al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, l'istituzione scientifica che dipende dall'Agenzia per l'energia atomica di Vienna (AIEA).

Al corso partecipano oltre 300 studiosi provenienti da tutte le parti del mondo e soprattutto dai paesi in via di sviluppo. Nel corso dei lavori, che dureranno circa tre settimane, essi avranno modo di approfondire le loro conoscenze nell'uso dei calcolatori elettronici in tutti i campi della fisica teorica, in quello delle particelle elementari, nel campo della fisica nucleare, della fisica del plasma, dello stato solido ed anche in settori come la meteorologia, l'oceanografia e la matematica applicata.

Il vicedirettore del Centro di fisica teorica, prof. Paolo Budini, durante la cerimonia inaugurale ha ricordato l'attività svolta nei sette anni dalla fondazione del «Centro», soffermandosi quindi sulle prospettive future.

Sono seguite due relazioni presentate dai professori Lev Kowarski, del CERN di Ginevra, e K.W. Roberts del laboratorio inglese di ricerca di Culham, i quali hanno parlato dell'influenza dei calcolatori nella scienza nucleare e dei calcolatori e della fisica in generale.

Nelle immagini di «Giornalfoto»: in alto, una parziale veduta dell'auditorium mentre parla il vicedirettore del Centro, prof. Budini. Sotto: a sinistra, il Premio Nobel svedese prof. Lundqvist; a destra, i professori Kowarski (del CERN di Ginevra) e Kemmer (Gran Bretagna).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lidia — Il sole sorge alle 5.50 e tramonta alle 20.32. La luna nasce alle 18.26 e cala all'1.30.

Ieri: temperatura massima 30, minima 22,7; pressione mb. 1013,6, stazionaria; umidità 65 per cento; vento kmh 3 da O.S.O.; temperatura del mare 23,5.

Maree — OGGI: alta alle 10.16 con cm 20 e alle 20.05 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 14.40 con cm 2 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.30 con cm 59 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

QUATTRO MINUTI DI «SUSPENSE» IERI SERA A BARCOLA

AL ROSSO ACCELERA E VIA SOTTO GLI OCCHI DEI VIGILI

Privo della patente il guidatore - La folle gincana

Quasi un «giallo» per una Ford bianca passata con il rosso. E' accaduto ieri, di prima sera, al semaforo di Barcola. Ne è seguito un emozionante inseguimento che è durato quattro minuti nel corso dei quali si sono avuti momenti drammatici: i contachilometri delle motociclette dei vigili urbani all'inseguimento hanno superato i cento all'ora quando una delle due guardie ha dovuto bloccarsi per la rottura del cavo della frizione. Via radio sono stati chiamati rinforzi, e da via Revoltella è accorsa una macchina che ha attraversato la città a velocità da brivido raggiungendo Barcola in tre minuti esatti: in tempo proprio per assistere all'arresto dell'auto per opera del motociclista che con molta audacia si era posto davanti al muso della Ford.

Dalla macchina, targata TS 79266, sono scese tre persone, tre giovani che hanno cercato di dare una spiegazione agli agenti per il loro comportamento. Ma ogni tentativo di discussione era inutile: i tre sono stati fatti salire sull'autoradio e condotti al comando per gli interrogatori e per la contestazione delle infrazioni commesse. Uno dei tre è stato subito rilasciato: si trattava di un autostoppista che aveva chiesto un passaggio qualche chilometro prima. Gli altri due sono invece rimasti in caserma. L'auto, trainata alla «depositeria comunale» di via Giulia, è stata posta sotto sequestro per ordine del Sostituto procuratore della Repubblica, il quale ha stabilito che la macchina potrà essere restituita solo quando saranno ultimati gli accertamenti.

La vettura risulta intestata a Ettore Benedetti, un giovane di 18 anni appena compiuti, abitante (almeno per l'Anagrafe) in via D'Alviano 92, mentre in realtà pare abiti presso un altro indirizzo, diverso da quello dei genitori. Il giovane, abbastanza noto alla Mobile per la sua «vivacità» un po' spregiudicata (come è stato rilevato), pur avendo una macchina (e di cilindrata un po' grossa) non ha mai avuto la patente: e senza il permesso di guida egli è sfrecciato ieri a forte velocità lungo il viale Miramare, diretto a Grignano.

Quando è giunto all'altezza del semaforo ha visto che stava scattando il rosso, ma non si è fermato; anzi ha accelerato schizzando oltre la via Boveto, passando come un razzo davanti agli occhi di due vigili urbani motociclisti piazzati proprio in quel punto. Vista l'auto bianca sfrecciare veloce, i due vigili — Ubaldini e Illersberg — sono balzati sulle moto dando inizio al carosello. L'automobilista, vistosi inseguito, ha cominciato una ginkana paurosa a oltre cento all'ora. Ad un tratto, come accennato una delle due moto ha dovuto arrendersi: si era spaccata la frizione. Il collega, rimasto solo, ha continuato a tallonare la «Ford» dando l'allarme alla centrale per mezzo del radiotelefono installato sulla motocicletta.

L'operatore che si trovava al centro radio, il vigile Vescovo, ha intuito la drammaticità dell'inseguimento e ha ordinato all'«Alfa 6» di raggiungere subito la zona di Barcola. L'autoradio ha battuto tutti i primati di velocità ed è arrivata in tre minuti in via del Perarolo, dove la «Ford» era stata bloccata dal motociclista che aveva fatto così cessare la folle gimkana.

Al conducente sono state contestate numerose infrazioni che valgono altrettante denunce alla magistratura: guida senza patente, fuga all'intimidazione di alt, limiti di velocità superati, mosservanza dello stop dato dal semaforo.

condizionatori d'aria
DELCHI
DEL CHI
dal piccolo condizionatore portatile al grande impianto
Informazioni senza impegni presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Piazza Goldoni 1

Non facile la ricerca delle cause del grosso incendio al colorificio





(«Giornalfoto»)

Accertamenti tecnici da parte dei vigili del fuoco e indagini sulle cause del sinistro da parte della polizia, per il disastroso incendio scoppiato domenica pomeriggio in un capannone del colorificio Veneziani-Zonca del porto industriale di Zaule. Il dirigente del commissariato di San Sabba, dott. Ferrisi, ha convocato nella giornata di ieri negli uffici della squadra di polizia giudiziaria numerose persone. Sono stati sentiti la guardia giurata che aveva dato l'allarme telefonando al «113», un elettricista dello stabilimento per conoscere la sua opinione sui cavi che passano accanto al capannone e che provengono dalla centrale elettrica privata dello stabilimento e il capo fabbrica.

Gli interrogatori che vengono compiuti dalla polizia tendono a conoscere le cause dell'incendio. Secondo una tesi, il fuoco si è sviluppato per autocombustione e la causa di ciò sarebbero alcuni contenitori di plastica, usati per un determinato tipo di vernice. Forse, si pensa, il caldo può avere agito sulla plastica in modo da provocare l'incendio. Qualcuno invece non esclude il corto-circuito, per i cavi di cui abbiamo parlato.

Il direttore dello stabilimento, Fulvio Anzellotti, ha formato una commissione d'inchiesta per accertare le cause del disastro. Nel frattempo il ciclo di produzione del colorificio ha continuato a pieno ritmo, non essendo stata interessata dal fuoco la parte attiva della fabbrica. Ieri mattina, alle sette, i vigili del fuoco hanno terminato l'opera di minuto spegnimento mentre alcuni operai hanno tracciato una strada di fortuna che lascia isolato il capannone distrutto allo scopo di poter lavorare con tranquillità. Infatti la parete pericolante è stata abbattuta e nei prossimi giorni verranno demoliti anche i muri instabili.

IL BANDO N. 3 DEL FEBBRAIO DI QUEST'ANNO

Risultati del concorso per 60 alloggi popolari

La Commissione assegnazione alloggi ha ultimato lo zione alloggi ha ultimato l'eee nute a seguito del bando di concorso n. 3 pubblicato dall'IACP il 14 febbraio di quest'anno.

Con l'applicazione del punteggio previsto dall'art. 8 del D.P.R. n. 655/64, è stata formata la graduatoria di assegnazione sottoelencata che rimarrà esposta, secondo le disposizioni di legge, all'albo del Comune di Trieste.

Avverso la stessa possono venir presentati ricorsi in carta libera al consiglio d'amministrazione dell'IACP entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria.

Per notizie e informazioni gli interessati potranno rivolgersi presso la segreteria alloggi popolari, in via del Ghirlandaio 43, ogni giorno (sabato escluso) dalle ore 8.30 alle 11.30.

Ed ecco i nomi degli assegnatari: Nazario Ramani, Albino Visintin, Romano Monticolo, Bruno Mauri, Luigi Miglievich, Giacomo Marchesi, Silvano Dibenedetto, Emilia Crnac in Klobas, Antonio Ambrosio, Arsenio Depase, Lina Civitan in Calzi, Bruno Michelazzi, Pietro Scarpa, Antonio Perossa, Luigia Donda, Marisa Stanich, Maria Dussini in Sabadin, Mario Sabadin, Giorgio Maffioli, Rodolfo Rovatti, Gastone D'Argenzio, Luigia Murovec in Gratton, Furlan Luciano, Mario Blasovich, Glauco Bordon, Antonio Vesnaver, Giuseppe Cattaruzza, Giorgio Svara, Pietro Zerial, Giorgio Plusnich, Giuseppe Carnevali, Gianfranco Bernardis, Silvio Blessi, Giuseppe Cattaruzza, Pietro Razza, Antonio Giacomini, Roberto Battilana, Giulia Ardito in Rizzitelli, Luigi Crivici, Antonio Zudeh, Giorgio Dellavalle, Albino Berini, Ettore Elleri, Ferdinando Kosmerlj, Brunetta Bruno in De Denaro, Bruno Rapisarda, Lucio Rizzi, Mario Minca, Arturo Volcic, Giuseppe D'Onofrio, Bruno Vattovaz, Eugenio Faiman, Marcella Coretti in Bacchia, Giorgio Babich, Stelio Delbello, Roberto Grassi, Franco Ciuk, Francesco Gombach, Aldo Dobrigna e Riccardo Pieri.

GLI ULTIMI RISULTATI DELLA MATURITÀ

Amarezza al «Galilei»: ventitré respinti su 142

Fra i privatisti sono stati bocciati 13 su 23 - Due candidati di cui uno esterno promossi con il massimo punteggio



(«Giornalfoto»)

Volti accigliati (e qualcuno anche sereno) ieri tra gli studenti del Liceo Scientifico «Galilei»

Al di sotto della media registrata nelle altre scuole, i risultati delle due commissioni del Liceo scientifico «Galilei» dove su 142 candidati interni ne sono stati respinti 23, e su 23 privatisti tredici non sono stati dichiarati maturi (ma parecchi hanno ottenuto l'ammissione alla quinta classe).

Naturalmente questi risultati sono stati accolti con una certa amarezza da parte degli alunni, sia interni che privatisti. Dobbiamo comunque rilevare che due studenti hanno ottenuto il massimo punteggio, 60 sessantesimi: Alfonso Fiorillo, della sezione «D» e Alfredo Maurel, esterno.

Questo l'elenco degli alunni dichiarati maturi, dalla prima commissione:

Sezione «A»: Susanna Adelmann Della Nave 36; Marco Budini 40; Ornella Buffa 36; Giorgio Calzi 42; Renato Cherubini 42; Silvia De Iacovo 36; Enzo Doria 36; Mariaelisabetta Ferrante 42; Irene Gratton 38; Annamaria Lamonarca 36; Massimo Marcuzzi 36; Pierluigi de Morpurgo 40; Giorgio Paris 36; Giorgio Pocecco 42; Franco Poillicci 39, Fabio Predonzan 36; Alessandra Ralza 44; Rosamaria Salvi 42; Patrizia Sandri 38; Patrizia Schifflin 45; Fulvio Senardi 36; Marino Vascotto 39; Fabio Zebochin 36; Dario Zejn 40; Fabio Zenari 42.

Sezione «B»: Ariella Barnaba 37; Paul Benrens 48; Maria Belle 37; Giampaolo Casson 36; Giulio Cherini 36; Serena Davide 42; Ambra Di Lazzaro 36; Guido Fabbretti 39; Mara Gelsi 49; Giuliana Gratton 48; Enrico Lena 42; Lucio Losi 42; Daniela Miniati 48; Fulvio Nardelli 36; Renato Rupelli 54; Oddone Sachs 36; Franco Scotti 38; Mauro Schiraldi 36; Luciana Smundin 44; Franco Stener 36; Roberto Todero 42; Diego Toffolutti 42; Adriano Truzzi 50; Ornella Visini 38.

Sezione «C»: Lorenzo Antonini 39; Fabio Barini 39; Giorgio Cavalieri 38; Giorgio Ceria 36; Diego Colarich 36; Lorenzo Corigliano 36; Cristina Dell'Antonia 36; Sandro Ericani 40; Licia Hrivatin 38; Rossella Jugovaz 36; Sergio Mameli 36; Pierpaolo Martellani 36; Claudia Matcovich 41; Dario Mosconi 36; Roberto Priolo 42; Maria Pia Puglisi 37; Annamaria Spanghero 36; Livia Tlustos 50; Eugenia Torelli 38; Mariagiulia Travan 36; Sergio Trovatto 36; Giorgio Vidova 44.

Privatisti: Fulvio Apollonio 40; Riccardo Bruni 36; Giorgio Gomisel 36.

Ed ecco i nomi degli studenti promossi dalla seconda commissione:

Sezione «D»: Marino Auteri 36; Giovanni Barbuti 50; Giorgio Bernard 40; Gianfranco Bettio 45; Franco Bonu 50; Enzo Bravi 38; Armando Chelucci 36; Patrizia Curiel 54; Mario D'Arrigo 40; Alfonso Fiorillo 60; Nadia Gasparinetti 46; Sonia Grahor 42; Patrizia Mosca 40; Enrico Norbedo 36; Giuseppe Pazzano 36; Dario Ruzzer 48; Giulio Schizzi 48; Giorgio Schumann 42; Giuliano Scussat 42; Piero Silvestri 36; Silvana Udina 40; Giorgio Vassili 36; Luigi Viceconte 42; Livio Zorzet 36.

Sezione «E»: Edoardo Allegro 38; Michele Benedetti 40; Bruno Brana 50; Donatella Colautti 37; Colautti Isabella 42; Flavia Dudine 54; Fabrizio Fiorencis 38; Massimo Fontanini 40; Guido Giannini 48; Claudio Hauser 42; Renzo Isler 46; Gianfranco Iugovaz 38; Roberto Ive 42; Nadia Koscica 38; Rossella Maffi 37; Franco Martinuzzi 37; Paolo Millevoi 45; Valter Piciga 36; Sergio Rendine 37; Stefano Riva 48; Antonio Tarabocchia 36; Fabio Tessaris 36; Diego Umer 36; Giovanni Zovich 36.

Privatisti: Viviana Bertossa 36; Fabio Bolcis 36; Pierpaolo Furlan 58; Massimiliano Marchesi 48; Alfredo Maurel 60; Franco Mucchino 42; Silvana Serragiotto 36.

SEGNALAZIONI

Il tassì, l'ammalato e la strada stretta

«Vi scrivo per segnalare un caso capitatomi la mattina del 27 luglio, verso le 10.30. A quell'ora venivo dimesso dalla clinica "Salus" dopo essere stato operato il giorno 24 dello stesso mese, con la prescrizione, da parte del medico, di recarmi immediatamente a casa e mettermi a letto. A tale scopo ho chiamato un tassì.

«Si è presentato il numero 31: l'autista, giunto in via Verga, si rifiutava di proseguire oltre un largo spiazzo sostenendo che la strada era troppo stretta e senza uscita. A nulla è valso fargli presente il mio stato nè informarlo che alla fine di questa strada tanto scomoda e impraticabile si sta costruendo un condominio e che essa viene percorsa non solo da automobili, ma da autocarri carichi di mattoni e da betoniere, che evidentemente hanno spazio sufficiente per passare, girare e tornare indietro; l'autista è rimasto irremovibile e dopo aver accennato ai suoi regolamenti se ne è andato costringendomi a fare un lungo tratto di strada a piedi.

«Io ora vorrei sapere: 1) se questo regolamento proibisce ai tassisti di entrare in una strada senza uscita, nel qual caso si è trattato di obbedienza a tale norma, oppure se egli non è obbligato a farlo, nel qual caso si è trattato di pura scortesia; 2) quando si ha bisogno di un tassì, è d'uso servirsi del capofila del posteggio, e non sono ammesse preferenze a favore di quelli successivi; se mi dovesse ricapitare davanti il n. 31, ho il diritto di rifiutarne i servigi?

«C'è da chiedersi inoltre: se una strada non abbastanza larga non è percorribile da chi fa della guida la sua professione, chi mai riuscirà a percorrerla? Sotto questa luce, suonano ironiche le discussioni sull'aumento del numero dei tassì "per un migliore servizio a favore dei cittadini".

«Spero che i responsabili del servizio tassì mi risponderanno attraverso le "Segnalazioni". Grazie e cordiali saluti. Lucio Biekar».

La rete stradale e la tutela del verde

La sezione Friuli-Venezia Giulia del «The world Wildlife Fund» di scrive:

«Il "World Wildlife Fund" (Fondo mondiale per la natura) di Trieste è nuovamente costretto a prendere posizione sulla proliferazione incontrollata e disarmonica della rete stradale del territorio di Trieste, sulla cui situazione non mancherà di aggiornare i propri organi centrali.

«La città ha bisogno di uno spazio verde rigorosamente tutelato: si sono invece fatte e si fanno strade asfaltate di penetrazione sul Carso, perfettamente inutili. Abbiamo protestato da tempo e non abbiamo avuto risposta né dalla Provincia né da altri enti responsabili.

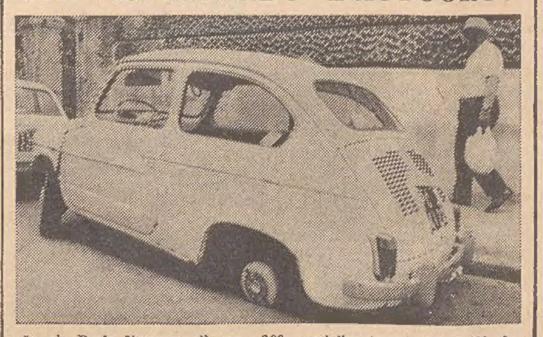
«La rigida delimitazione territoriale di Trieste consiglia il suo mantenimento entro i limiti di abitabilità ottimale ed il suo carattere di insieme di nuclei abitati di antica data impone alla programmazione del suo sviluppo l'osservanza rigorosa di tutte le componenti culturali originarie, vanificando — quando non bastassero le ovvie considerazioni urbanistiche generali ed ecologiche — ogni e qualsiasi piano di involuzione della città a megalopoli convenzionale. Ciò nonostante, ignorando tanto la stretta interfunzionalità di rete stradale e abitato quanto le previsioni più autorevoli sul prossimo futuro dei trasporti, si vuole costruire una strada sopraelevata — la «superstrada» — che dovrebbe scendere dall'altipiano costeggiando la zona di Contovello e Barcola per innestarsi al centro città; di qui dovrebbe proseguire lungo le rive verso il Porto Nuovo. I danni al patrimonio pubblico (70 miliardi, ottimistici, di spesa) a quello privato (espropri e demolizione di piccole proprietà, anche contadine), paesaggistico (soltanto chi triestino non è né si sente può non avvertire come l'anima di Trieste si ribelli a simile scempio) ed infine muralistico, sono ovvi. Meno ovvi al profano sono il danno urbanistico (il gigantismo della rete stradale favorirà l'ipertrofia dell'abitato ben oltre l'ottimalità accennata) ed il fatto che l'opera al suo completamento sarà già superata dall'evoluzione dei trasporti.

Ci vediamo dunque costretti a chiedere una volta per tutte che le reali giustificazioni di quest'opera abnorme siano ortate di fronte alla cittadinanza, non più alle sue spalle, e da tutti seriamente discusse».

Una replica

Dobbiamo avvertire il lettore M. B. che la sua replica non può essere pubblicata come «lettera firmata», ma solo se egli ci autorizza a firmarla col nome e cognome, perché ciascuno si assuma, nella polemica, le proprie responsabilità nell'indicare o nel negare determinati fatti.

STA ASPETTANDO L'AUTOGRÙ?



«In via Paolo Veronese c'è una «600» verdolina targata PC 34122 che, come mostra la fotografia che vi mando, ha veramente tutta l'aria di essere stata definitivamente abbandonata ed ha il bollo scadutissimo; senza autogrù nemmeno il legittimo proprietario potrebbe rimuoverla... Grazie per l'ospitalità, dal vostro lettore affezionato Giuseppe Lostanco».

Forni inceneritori: l'Ente Porto e il «via»

Il direttore generale dell'Ente autonomo del Porto, ing. Lorenzo Colautti, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Inquinamento: mancano dati precisi" pubblicata il 29 luglio, si precisa che al Punto Franco Vecchio esiste ed è in funzione un forno inceneritore di rifiuti, seppur di limitata capacità.

«Consapevole dell'importanza del problema, l'Azienda portuale aveva inserito già nel primo stralcio del Piano Azzurro, che assegnava al porto di Trieste l'importo di 2,5 miliardi, la costruzione di due nuovi forni inceneritori, uno al Punto Franco Vecchio e l'altro al Punto Franco Nuovo, presentando nel 1967 i relativi progetti alla Sezione autonoma del Genio civile OO.MM., cui spettava l'esecuzione dei lavori.

«Poiché il Ministero LL.PP. ha recentemente deciso di dare in concessione all'Ente alcuni lavori, tra cui quelli dei forni inceneritori, i relativi progetti sono stati nuovamente inviati alla locale Sezione autonoma del Genio civile OO.MM., per la definitiva approvazione, che dovrebbe essere sollecita».

Mare e pulizia

La direzione della SESAB (Società per l'esercizio di stabilimenti alberghieri e balneari) cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione pubblicata venerdì 30 luglio, la direzione degli Stabilimenti balneari "Grignano-Sirena" ritiene di precisare di essere del tutto estranea ai fatti lamentati, in quanto la pulizia dei piazzali viene fatta di sera, dopo l'orario di chiusura, e l'asporto dei rifiuti viene fatto giornalmente dai mezzi della Nettezza Urbana».

«Isolati dal mondo»: estranea l'Acegat

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione "Isolati dal mondo senza preavviso", con la quale il 30 luglio si lamentava l'improvvisa mancanza dell'uso del telefono e del telex in tutta la zona delle rive a causa di lavori in corso per conto dell'Acegat, si informa quanto segue:

«a) L'Acegat nelle giornate del 22 e 23 luglio non aveva nella zona delle rive alcun lavoro in corso tale da causare l'interruzione dell'uso del telefono e del telex.

b) Da informazioni assunte presso la SIP risulta invece che tale zona ha effettivamente avuto la lamentata interruzione, causata però da un guasto ai cavi telefonici stessi.

c) «La presenza di alcuni operai dell'Acegat sulle rive — cosa che certamente ha fatto nascere il malinteso — era dovuta per le necessarie riparazioni ai fili elettrici dei candelabri posti sulle rive.»

Una brutta poltrona

«Sono stato all'ultima rappresentazione della "Vedova allegra" e mi è stata assegnata la poltrona n. 20 della fila 25, con una bella colonna davanti, alla quale era pure arrotolato un tendaggio, con parziale sacrificio della visuale del palcoscenico. Per poter vedere tutta la scena uno è costretto a spostarsi verso sinistra, dando naturalmente noia al vicino (e stancandosi).

«Come mai la direzione del teatro mette in vendita una poltrona sistemata così male, allo stesso prezzo delle altre? E perché all'atto dell'acquisto del biglietto, non fa precisare all'acquirente tale inconveniente? Ringrazio per l'ospitalità. Egone Penne».

Fuori strada un'auto: ferita anche una bimba

Apprendiamo da Cividale che nel pomeriggio di ieri, nel rientrare dopo una gita sul Matajur, l'autovettura alla cui guida si trovava Romano Fogliani, di 30 anni, da Trieste, con a bordo sua moglie Silvana Fadullo, di 27 anni, la figlia Georgia di un anno e mezzo, nonché l'amica di famiglia Serenella Simeone, di venti anni, assieme al proprio marito, non appena oltrepassato l'abitato di Montemaggiore, è sbandata uscendo di strada e andando a cozzare contro uno spuntone. Nell'incidente — provocato, a quanto si ritiene, dalla rottura di un pneumatico — le lesioni più gravi le ha riportate la Simeone, per la frattura del polso sinistro e sospette fratture costali, mentre il Fogliani ha riportato una ferita al braccio sinistro, escoriazioni all'emitorace sinistro, sua moglie ferite al braccio sinistro e la figlioletta una ferita alla fronte. Soltanto la Simeoni è stata ricoverata all'ospedale di Cividale, con la prognosi di trenta giorni, mentre gli altri tre, dopo le medicazioni, sono stati dimessi.

Passante travolto alla curva dell'Obelisco

Ad Opicina, proprio sulla curva dell'Obelisco è stato investito questa notte il commerciante Francesco Rosev, di 59 anni, abitante in via dell'Arsenale 3. L'uomo stava attraversando la carreggiata della «statale 58», quando è stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 850», targata Milano H 30187, che era guidata da Nicola Merola, di 44 anni, residente a Milano. Alla vista del passante l'automobilista ha cercato di evitare l'incidente sterzando e frenando di colpo. Ma la sua manovra di emergenza non è riuscita: Francesco Rosev è stato urtato dall'auto e catapultato sull'asfalto. Nella caduta egli ha riportato la frattura della gamba destra, contusioni al vertice del capo ed escoriazioni alla mano sinistra e in più parti del corpo. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi. Gli agenti della polizia stradale sono intervenuti sul posto ed hanno assunto i rilievi di legge.

Sono state denunciate alla Magistratura della Mobile tre donne che dovranno rispondere di ubriachezza e minaccia aggravata. Ubriaca era stata trovata in strada la cittadina jugoslava, di passaggio Smilica Fenava, di 2b anni. Per lo stesso reato di ubriachezza dovrà comparire davanti ai giudici Zahra Bratus, pure di 26 anni. Infine Antonietta Stor, di 32 anni, dovrà rispondere di minaccia aggravata e porto abusivo di coltello.

PADRE IN DISACCORDO CON LA PROPRIA FIGLIA

Come lanciatore di coltelli grazie a Dio non vale molto

All'arrivo della Volante è tornata la tranquillità

Un padre infuriato si è trasformato in lanciatore di coltelli per intimorire la propria figlia. Pare che non sia riuscito nel suo intento nonostante che il coltello sia sibilato vicino alla ragazza andando quindi a conficcarsi nella porta della cucina. Il «movimentato episodio», se così si può chiamarlo per non drammatizzare troppo la vicenda, è avvenuto in una casa di via dell'Istria. A. B., di 47 anni, manovale, aveva iniziato una discussione con la figlia S., di 17 anni, banconiera. La ragazza, a quanto ha detto sua madre, ha una relazione con un giovane che non è visto troppo di buon occhio dal padre. («Ha un brutto carattere — dice sempre — è un violento per cui non voglio che mia figlia lo frequenti»).

L'argomento era scottate. Né il padre né la figlia volevano indietreggiare dalle loro posizioni: alla figlia dispiaceva molto che il ragazzo venisse dipinto a tinte così fosche e ne ha preso le difese. La discussione si è fatta di momento in momento più vivace fino a quando il padre, perse le staffe, ha afferrato un coltello da cucina e lo ha scagliato con forza contro la porta per spaventare la figlia.

Più della ragazza si è spaventata la madre, la quale ha subito telefonato al «113» scongiurando gli agenti di accorrere subito, il più presto possibile, perché potevano accadere brutte cose. Il maresciallo Tudor è accorso con una pattuglia della Volante ed ha messo pace. Quando ha visto che la situazione era tornata tranquilla, il sottufficiale se ne è andato portando con sé il coltello da cucina, che è stato sequestrato.

Neanche una lira per i ladri all'«Orchidea»

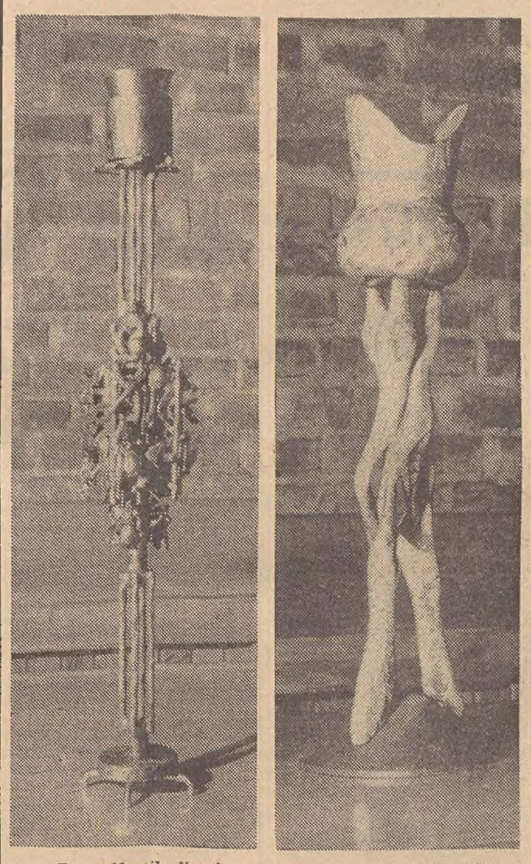
Se ne sono andati a mani vuote i ladri che l'altra notte hanno «ispezionato» il ristorante albergo «Orchidea» di Grignano. Infatti la proprietaria, Erminia Giantin Conelli, aveva con molta previdenza ritirato tutto l'incasso della giornata e portato nel suo appartamento. La signora, pur abitando nello stesso albergo, come pure i suoi ospiti, non aveva sentito nulla. Eppure un po' di rumore i ladri devono averlo fatto se si pensa che per penetrare nel ristorante hanno infranto un cristallo della porta d'ingresso.

Secondo la derubata il furto è avvenuto tra mezzanotte e mezzo e le sette del mattino.

I malviventi hanno comunque perquisito a fondo il locale frugando in tutti i cassetti del banco di mescita e della cassa. Come abbiamo detto, non hanno trovato neanche una lira. Il tentativo di furto è stato denunciato alla Volante. Una pattuglia è intervenuta sul posto per compiere i primi rilievi assieme agli specialisti del gabinetto scientifico.

ORIGINALE SERATA IN UNA TRATTORIA TRIESTINA

Bicchieri d'arte all'asta tra un bicchiere e l'altro



Forse 30 mila lire è un prezzo caro per un bicchiere; ma quando si aggiunge che esso è in metallo, ricoperto da bronzo fuso con figure stilizzate, che è alto mezzo metro e che pesa intorno ai 14 chilogrammi, allora il suo valore diventa evidente. Si tratta, infatti, di un pezzo unico: una opera d'arte, che è stata venduta all'asta, in questi giorni, in una caratteristica osteria triestina, «Al Re di Coppe», in via Geppa 11. Tra un bicchiere di vino e una fetta di prosciutto, i clienti si sono accanitamente contesi questo oggetto, creazione originale di un artista triestino, Bruno Alzetta, il cui bicchiere non era però l'unico: ce n'era anche uno dello scultore Mariano Cerne: un oggetto molto più maneggevole in legno, costituito da una base di vitigini stilizzati, culminanti in una coppa; questo secondo, leggiadro bicchiere (che vediamo nella fotografia a destra) è stato invece acquistato in società da tre amatori per la somma di 20 mila lire. («Giornalfoto»)

RICORSO INUTILE

All'arrivo dei carabinieri smontava il ciclomotore

Ricorso inutile per Paolo Giacomini, di 19 anni, abitante in via del Farnetello 41, che viene giudicato in stato di detenzione dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere dottor Magliacca.

Il pomeriggio del 18 febbraio scorso — come riferisce il consigliere relatore dott. Zanetti — Diego Corda, di 16 anni, abitante a Monte San Giovanni 17, nel Muggesano, denunciò ai carabinieri il furto del proprio ciclomotore «Cimatti». Il giovane precisò di avere posteggiato il veicolo, fissandolo con un lucchetto ad analogo mezzo appartenente a un collega, nei pressi dello stabile numero 7 di Guardiella, dove è occupato. Al termine del proprio turno, non trovò più il ciclo. I militi si misero all'opera e finirono col polarizzare i loro sospetti sul Giacomini e, sulla scia di qualche indizio, capitarono nella sua officina. E al momento più opportuno: aiutato dal quindicenne Marino G., l'indiziato aveva appena finito di smontare il «Cimatti». Non poté negare il furto mentre l'«apprendista» ammise di avervi partecipato in quanto abbisognava di alcuni pezzi per sostituire quelli del suo.

Incriminati per concorso in furto aggravato, il 23 marzo scorso furono processati dal Tribunale penale: con le attenuanti generiche e la contestata recidiva, Giacomini fu condannato a un anno di reclusione e 45 mila lire di multa e gli fu negata la libertà provvisoria richiesta dal suo patrono. Il Collegio accordò, invece, al Marino il perdono giudiziale. Ai giudici di secondo grado Giacomini non ha più altro da dire. Il P. G. chiede la conferma della sentenza mentre il difensore, avv. Tavelli, chiede una riduzione di pena.

Il ricorso, come abbiamo detto, è stato vano: la Corte ha confermato integralmente le deliberazioni del Tribunale e ha condannato inoltre l'appellante al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

LE ORE DELLA CITTA'

Famiglia Pisinota

A cura della Famiglia Pisinota, aderente all'Unione degli Istriani, giovedì 5 agosto sarà celebrata presso il Tempio Mariano di Monte Grisa la festa della Madonna della Neve, nel ricordo dell'analoga cerimonia che aveva luogo annualmente nella cappella del Castello dei Montecuccoli a Pisino. La Santa Messa sarà celebrata alle ore 19.30 presso l'altare dei Santi Patroni istriani da don Lino Cocci, che in quell'occasione sarà anche festeggiato per il suo venticinquesimo anniversario di sacerdozio. Verrà poi organizzato un incontro conviviale, che avrà luogo alle ore 20.30 a Villa Opicina. Prenotazioni presso la signorina Zanini, largo Barriera Vecchia 16, tel. 755460. Con l'occasione, la Famiglia Pisinota ricorda che al 31 agosto scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alle borse di studio e inoltre, che è tuttora aperto il concorso fotografico con diapositive, su Pisino e dintorni.

Saldi Cittar

Vestire giovani con eleganza e risparmio sempre da *Cittar*, via Teatro Romano 1.

Telefono amico 766666-7

Crediamo in un mondo migliore
Vuoi cercarlo con noi?

Alla Calzoleria Viale

continua con successo la straordinaria svendita di fine stagione. Ricordate Viale XX Settembre 18.

I saldi di calzature

offerte in questi giorni da *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3 sono garanzia di autentica occasione perché rappresentano il meglio della produzione nazionale. Una visita al negozio *Calzature Alta Moda* è un dovere per la clientela avveduta.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

GIRO DEL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Compie due anni...

di attività, questo mese, il nostro negozio; lo festeggiamo concedendo uno specialissimo sconto del 20% su tutti gli articoli sino al 31 agosto. Due esempi: parrucche in capelli naturali da L. 12.000 nette, parrucche Kanekalon (quelle che non necessitano di piega) a L. 10.400 nette. Approfittatene, è un'occasione che non si ripeterà. *Market della parrucca*, via S. Lazzaro 17, unica sede.

Agosto mese di ferie

Beltrame offre, per chi va in ferie e per chi ne rientra, vere occasioni nei suoi Reparti Confezioni Uomo - Signora - Bambini - Camiceria e Costumi Bagno. Chi ne approfitta è saggio, sa cosa prende ad un prezzo eccezionale. Una passeggiata da *Beltrame*, aria fresca condizionata, ed il piacere di una scelta fra varie reali buone occasioni.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

MOVIMENTO NAVI

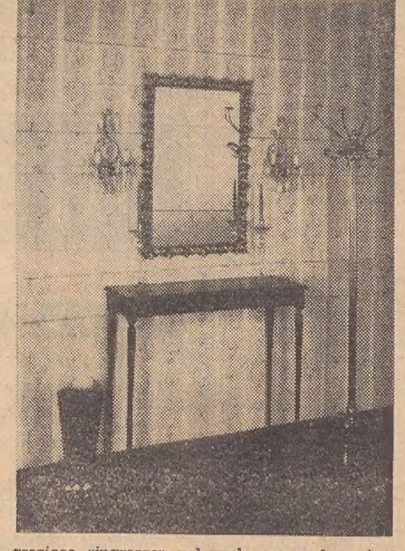
ARRIVI: mn. «Ujpest» (ungh.), mn. «Hehaluz» (israel.), mn. «Stelvio» (naz.), mc. «Conoco Libya» (liber.), mn. «Gilda» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Teuta» (alban.), mn. «Tres Flores» (panam.), mn. «Caroline» (cipr.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Ionion» (cipr.), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Bice» (naz.), tc. «Esso Venezia» (naz.).

PARTENZE: mn. «Tindfonn» (norvegese), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Antonio Pacinotti» (naz.), mn. «Niceto de Larrinaga» (ingl.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Isarco» (naz.), mn. «Tres Flores» (pan.), mn. «Pelasgos» (ell.), tc. «British Comet» (ingl.), mn. «Europa» (nazionale).

Volo speciale a LOURDES

da Ronchi 12-16/9. Lire 66.000

Iscrizioni presso l'**Ufficio Centrale Viaggi - CIT** di Piazza Unità d'Italia 6 (tel. 24793), rappresentante per Trieste della Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini.



Questo grazioso «ingresso» nel quale sono fuse insieme le principali caratteristiche di eleganza e di semplicità si trova da BALCOR via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli. Da BALCOR un esperto arredatore vi potrà consigliare l'ingresso che fa per voi.

A SEZIONI RIUNITE UN IMPORTANTE ADEMPIMENTO AMMINISTRATIVO

Parificato dalla Corte dei conti il consuntivo della Regione '70

Nel quadro generale dell'esercizio finanziario emerge il preciso indirizzo che la spesa regionale è destinata per la maggior parte a favorire lo sviluppo economico e sociale del Friuli - V. G.

Nei giorni scorsi le sezioni riunite della Corte dei conti hanno pronunciato «giudizio di parificazione» del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1970 della regione a statuto speciale «Friuli-Venezia Giulia». Si tratta di un adempimento amministrativo ricorrente per ogni esercizio e molto importante: esso consentirà alla Regione di portare in aula del Consiglio regionale nel mese di novembre, per l'esame, la discussione ed il voto, il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1970 unitamente al conto preventivo per l'esercizio finanziario 1972.

I dati salienti del consuntivo 1970 si possono così sintetizzare: al 31 dicembre 1970 entrate accertate per 55.084 milioni, con una minore entrata di 4.745 milioni rispetto alle previsioni definitive, e spese impegnate per 66.174 milioni, con un'economia, rispetto a quelle autorizzate, di 3.656 milioni; dalla differenza fra le minori entrate e le minori spese si ricava che la gestione si è chiusa con un disavanzo di 1.089 milioni per quanto concerne la gestione di competenza, completamente assorbita dal miglioramento verificatosi nella gestione residui per l'accertamento di maggiori entrate attinenti agli esercizi precedenti. Per quanto concerne la situazione di cassa, risultano effettuate riscossioni per 69.745 milioni e pagamenti per 53.716, con un'eccedenza, quindi, delle riscossioni sui pagamenti di 16.029 milioni.

Sempre nell'esercizio 1970 la spesa regionale è stata caratterizzata dal massimo impegno delle risorse disponibili nel settore degli investimenti (75,58 per cento). Le spese correnti (24,42 per cento) hanno subito un leggero aumento; va tenuto presente che le spese correnti sono comprensive delle spese per il personale, degli oneri generali e dei consumi sociali, cioè di quegli interventi da considerarsi investimenti in senso lato per l'apporto che essi danno allo sviluppo civile, sociale e culturale, operando in favore di attività di largo interesse comunitario. In particolare, si deve notare il progressivo apporto della spesa regionale nel settore dei consumi sociali, apporto che per il 1970 è consistito in 7.241 milioni.

Secondo la classificazione funzionale del bilancio, la spesa in conto capitale ha avuto la seguente ripartizione percentuale: 0,22 per cento per l'amministrazione generale; 3,30 per cento per istruzione, cultura e ricerca scientifica; 6,28 per cento per azione ed interventi nel campo delle abitazioni; 19,63 per cento per azione ed interventi in campo sociale; 70,57 per azione ed interventi nel campo economico. In base, sempre alla classificazione funzionale, la spesa regionale ha fatto registrare complessivamente, per spese correnti e di investimento, i seguenti rapporti percentuali: 6,88 per cento per l'amministrazione generale; 5,83 per cento per la istruzione, cultura e ricerca scientifica: 4,74 per cento per azione ed interventi nel campo delle abitazioni; 21,28 per cento nel campo sociale; 60,16 per cento per azione ed interventi in campo economico; 1,11 per cento di oneri non ripartibili.

Dai dati su esposti e da moltissimi altri che compongono il quadro del rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1970, appena sottoposto all'atto di «parificazione» presso le sezioni riunite della Corte dei conti, emerge, in definitiva, il preciso indirizzo che la spesa regionale ha assunto per convogliare la maggior parte possibile delle risorse disponibili onde favorire lo sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmesso a Gorizia il «caso Bonezzi»

Per incarico del Procuratore della Repubblica di Gorizia il dott. Finazzer-Flori, Pretore di Monfalcone, ha guidato le indagini ed ha raccolto tutti i dati relativi al grave episodio che si è registrato al Municipio di Monfalcone nella giornata di giovedì scorso. Il fascicolo contenente i verbali delle indagini è stato trasmesso dallo stesso pretore di Monfalcone al Sostituto Procuratore della Repubblica di Gorizia dott. Laudisio.

In sede goriziana il tutto verrà esaminato in questi giorni e poi saranno prese le decisioni in merito a quanto è accaduto con protagonisti i due Bonezzi, padre e figlio. La formulazione del capo di accusa sarà effettuata dal Procuratore della Repubblica e poi la pratica passerà al giudice istruttore. A Monfalcone dunque tutto dovrebbe essere terminato su questo sconcertante episodio che era imprevedibile, che è triste ed umanamente penoso.

Sembra che i due Bonezzi saranno incriminati, tra l'altro, per sequestro di persona a scopo di estorsione.

Con ordinanza del Sindaco è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente in via dei Mirti lungo lo steccato che recinge il cantiere di lavoro per il restauro dello stabile sito in via dei Mirti all'angolo con la via Apiari.

Fantascienza in vetrina



(«Giornalfoto»)

Ancora un'eco, simpatica e significativa, del Festival di fantascienza: la rivista «Galassia», le cui pubblicazioni avveniristiche sono seguite da grosse schiere di lettori, ha scelto per le sue copertine immagini surrealiste presentate nella mostra allestita in occasione del recente Festival. Ecco la vetrina di una libreria del centro tutta dedicata a quest'iniziativa, che porta alla ribalta il pittore Aldo Bressanutti (del quale pure la rivista «Fenarete» nel numero su «Fantascienza e futuribile» presenta un'ampia produzione surrealista di ben ampio respiro)

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Durante la notte e le prime ore del mattino foschie dense e qualche banco di nebbia nelle valli e lungo i litorali del Nord e del Centro. Nelle ore più calde locale sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 19, 33; Verona 21, 33; Trieste 23, 30; Venezia 21, 30; Milano 21, 32; Torino 20, 29; Genova 24, 30; Bologna 20, 34; Firenze 21, 35; Pisa 19, 32; Ancona 23, 29; Perugia 22, 33; Pescara 19, 31; L'Aquila 17, 31; Roma Nord 18, 33; Roma Fiumic. 22, 30; Campobasso 19, 29; Bari 20, 28; Napoli 20, 31; Potenza 18, 26; S. Maria di Leuca 23, 30.

UNA SETTIMANA VIVACISSIMA

«SHOW» D'ESTATE DA OGGI A MUGGIA

Libero sfogo alle gaie compagnie del carneval[e] Verso la conclusione il torneo di minicalci[o]

Anche quest'anno la Commissione per l'incremento turistico di Muggia in collaborazione con le compagnie del Carnevale muggesano ha voluto ripetere le manifestazioni, imperniate su vari spunti di genere comico-satirico che tanto caratterizzano il genere di spettacoli estivi nella cittadina e che ormai hanno raggiunto una tradizione nello ambito delle manifestazioni estive.

Sono gli spettacoli di agosto che si iniziano questa sera, che dovrebbero movimentare per una intera settimana la vita turistica del muggesano. Il calendario delle manifestazioni è quanto mai vario, ed offre abbondante spazio a qualsiasi divertimento, tenendo presente il fatto che nella cittadina verranno aperti i chioschi gastronomici in cui ci si potrà abbondantemente ristorare nelle pause degli spettacoli ideati dalle Compagnie in costume. Tuttavia il punto interessante delle manifestazioni è dato da un alternanza di iniziative che dovrebbero far ruotare gli interessi dei turisti su una scelta quanto mai ampia.

E' quanto è stato confermato dall'assessore allo sport Donadel il quale ha fornito ampie delucidazioni sul calendario della settimana muggesana. Gli spettacoli avranno inizio questa sera alle 20,30 con una sfilata delle Compagnie di carnevale e dei loro complessi bandistici attraverso le vie della cittadina. Domani alle ore 19.30 in piazza Marconi incontro internazionale di Minibasket, e probabilmente corsa ciclistica notturna per dilettanti, veterani ed esordienti.

Giovedì sera invece, sempre in piazza Marconi sarà di scena la musica leggera con il cantante Vladimiro e la cantante Daisi Lumini già nota negli ambienti artistici nazionali per alcune composizioni di notevole successo. Venerdì 6 agosto le Compagnie di carnevale daranno libero sfogo alle loro divagazioni satiriche, con una serie di spettacoli che si svolgeranno tra il «molo delle illusioni» e la piazza Marconi; è prevista nella stessa serata la partecipazione straordinaria del complesso mandolinistico «Venier».

Sabato sera e domenica infine saranno di scena gli spettacoli folcloristici, il primo imperniato su un gruppo trentino di Coredo (Val di Non) che si esibirà in una rappresentazione rievocazione dell'anno mille; l'altro cioè lo spettacolo di domenica imperniato sul grupp[o] artistico «Student» e gruppo artistico operaio «Brodogorad[...] tely» da Fiume.

Si può affermare, dunque ch[e] la settimana sarà assai mov[i]mentata per i muggesani e pe[r] quanti vorranno recarsi nell[a] bella cittadina.

Iniziatosi lunedì 19 luglio, do[-]po 15 giorni e 40 partite di gioco brillante e agonistico, [il] IV Torneo di Minicalcio org[a]nizzato dal Centro Giovanile [è] Muggia si avvia alle fasi fina[li] tra l'interesse e l'entusiasm[o] dei sempre numerosi e atten[ti] spettatori. Non sono mancat[e] anche in questo torneo le so[r]prese poiché alcune squadr[e] considerate tra le favorite [in] quanto formate da giocatori n[o]ti nel mondo sportivo, sono st[a]te eliminate. Il fatto ha confe[r]mato la prima impressione su[l]la buona levatura tecnica dell[a] maggioranza delle formazion[i] presenti al torneo, per cui l['] equilibrio fra le varie squadr[e] ha contribuito ad aumentare l['] interesse.

GIRAMONDO A PIEDI



(«Giornalfoto»)

Il sindaco Spaccini ha ricevuto sabato mattina in Municipio i fratelli Dave e John Kunst, americani, giunti a Trieste nel corso di un giro del mondo che stanno effettuando a piedi, in compagnia di un'asina, allo scopo di diffondere l'appello dell'UNICEF in favore dei bambini in condizioni disagiate. Ai due giovani statunitensi, che erano accompagnati dal Console degli U. S. A. a Trieste, Mr. Russel, il sindaco ha espresso i più vivi rallegramenti per la loro iniziativa coraggiosa — ha detto — e materialmente disinteressata, unicamente dettata da nobili fini umanitari.

BRILLANTE RELAZIONE DEL DOTT. DE GIACOMI AL ROTARY CLUB

CAPELLONI SI NASCE E NON SI DIVENTA

Analizzati dall'oratore i vari problemi della conservazione dei capelli Sostanziali differenze fra le capigliature delle donne e quelle maschili

Nel corso della riunione conviviale del Rotary club, di giovedì scorso, alla presenza delle signore, il dottor Antonio De Giacomi ha svolto una relazione sul tema «... E parliamo dei nostri capelli». Capelloni si nasce e non si diventa: questo l'assunto della brillante conversazione. Introdotto l'argomento dando una definizione anatomica e fisiologica del capello, il quale è una produzione cornea, costituita da una cuticola esterna fatta di elementi appiattiti, il dottor De Giacomi ha proseguito dicendo che i capelli nascono dal follicolo, che è una depressione della epidermide di rivestimento, nella cui parte superiore viene a sboccare la ghiandola sebacea, la cui secrezione contribuisce a conferire al capello la sua normale lucentezza.

Il relatore ha quindi affermato che la durata del capello è varia, a seconda delle razze, del paese e dell'individuo ed il suo accrescimento è di circa 10-12 centimetri all'anno. Quando il capello ha raggiunto una certa lunghezza, cessa di crescere e, dopo un tempo più o meno lungo, perde la sua vitalità: il bulbo si stacca dalla papilla, che si atrofizza.

Il dottor De Giacomi ha quindi voluto sfatare la leggenda secondo cui il lavarsi normalmente i capelli o fare quelle frizioni che vengono prescritte per determinate cure, provocano una maggior caduta di capelli. Soltanto i capelli che sono già morti, sottoposti a quei trattamenti, vengono via più presto.

Proseguendo, l'oratore ha detto che una donna normale possiede circa 250 capelli per centimetro quadrato, ed un totale all'incirca, da 100 a 120 mila capelli, se bruna; 130 mila se bionda naturale e 90 mila se rossa. La lunghezza dei capelli varia negli individui con capelli lisci o ricci da 70 a 100 centimetri; in quelli con capelli crespi da 8 a 25 centimetri. Se una donna dalla chioma fluente non si tagliasse i capelli, potrebbe disporre, mettendoli idealmente uno dopo l'altro, di un filo di circa 80 chilometri.

Il dottor De Giacomi è quindi passato ad illustrare alcuni aspetti di carattere pratico, fornendo vari suggerimenti. Si comincia troppo presto a tingere i capelli, a trattarli con cotonature, lacche e permanenti. Sottolineato quindi che il metodo più idoneo per sgrassare i capelli è quello di lavarli due volte alla settimana con uno shampoo neutro all'olio. Questo anche se non è facile trovare un detergente poco aggressivo per i capelli che ne elimini le impurità senza pregiudicarne la integrità, il dott. De Giacomi ha affermato che l'ideale per uno shampoo sarebbe di eliminare non più del 30 per cento del grasso capillare e cutaneo, con l'assenza di effetti secondari inaridenti che provocano, fra l'altro, l'elettrizzazione dei capelli e ne impediscono la facile pettinatura. Illustra quindi le caratteristiche dei capelli secchi, i quali risultano tali per una mancata o insufficiente lubrificazione delle ghiandole sebacee o per una loro ridotta funzionalità.

L'oratore ha quindi affrontato il tema dei mali che più comunemente colpiscono i capelli: la forfora, i capelli bianchi, l'alopecia o caduta anormale dei capelli. Per quanto riguarda la forfora, ha detto il dott. De Giacomi, questo fenomeno consiste nella desquamazione del cuoio capelluto naturale, che libera in continuazione cellule morte appiattite. Si tratta della probabile azione di certi microbi saprofiti ed un'indubbia predisposizione naturale, che può essere accentuata da errati trattamenti.

I trattamenti consigliabili in caso d'eccesso di forfora sono innanzitutto la spazzolatura, che va fatta con spazzole di setola di maiale, cinghiale o nylon morbido, che si possano lavare. E' opportuno peraltro che la spazzolatura avvenga ciocca per ciocca.

La eliminazione della forfora non trova soltanto una ragione di pulizia, ma è necessaria anche perché la sua permanenza toglie aria e vita al capello, e porta alla calvizie. L'oratore ha quindi parlato delle conseguenze che può avere sui capelli il salso di mare, ed è quindi passato ad illustrare le ragioni per cui i capelli diventano bianchi.

La causa del fenomeno consiste nel fatto che la loro papilla non riproduce più il pigmento melaninico che gli dà colore, e ciò avviene in relazione alla minore funzionalità di determinate ghiandole interne. Il dott. De Giacomi ha quindi parlato delle tinture e del loro uso, che risulta sconsigliabile nel caso di talune malattie. Ad ogni modo, su capelli normali ed in persone in buona salute, le tinture ben fatte e con buoni prodotti, non sono nocive. L'oratore è passato quindi ad illustrare il problema della caduta dei capelli. La donna è molto meno soggetta dell'uomo a questo fenomeno.

Naturalmente, possono incidere altre cause, come una carente alimentazione, determinate turbe nervose, certe malattie infettive o da microbi e, da ultima, la sempre importantissima predisposizione ereditaria che, per gli uomini, significa senz'altro calvizie. Anche le parrucche, in ogni caso, possono determinare un aumento della caduta dei capelli, soprattutto se strette e usate molto a lungo.

Anziana signora scomparsa da casa



Da due settimane Giuseppina Colombin vedova Petrani, di 76 anni, abitante in via Farneto 36, non ha dato più notizie di sé. La figlia, disperata, prega chiunque fosse in grado di dare qualche informazione sulla donna scomparsa di mettersi in contatto con la Questura anche telefonando al «113», oppure ai seguenti numeri: 74-41-65, e 74-50-71.

La donna è stata vista l'ultima volta di sera in via Cantù all'angolo con vicolo Castagneto.

CON RITO DIRETTISSIMO DAVANTI AL PRETORE

DUE STRANIERE PROCESSATE PER FURTO IN UN'OREFICERIA

Tre straniere processate con rito direttissimo dal Pretore dott. Losapio, P. M. dott. Bidoli, cancelliere Liliana Treiber. Protagoniste del primo dibattimento sono le detenute Emilija Somoci, di 56 anni, e Otilija Goljat, di 39 anni, entrambe da Palic: devono rispondere di un furto perpetrato non già negli ormai abituali grandi magazzini ma in un'oreficeria, quella di via XXX Ottobre, di cui è gerente la signora Vera Gioni Laboranti.

Poco prima di mezzogiorno del 27 luglio, le straniere entrarono nel negozio ch'era piuttosto affollato — per loro sfortuna tra i presenti c'erano anche due vigili urbani — e chiesero di vedere qualche anello. Furono accontentate e, approfittando della gente accostata al banco, la Somoci infilò un anello al dito, la Goljat cacciò quello che aveva in mano nella borsa e disinvoltamente, presero la porta. Sulla soglia furono bloccate dalle guardie che le affidarono poi alla Squadra Volante. Dichiarate in arresto, negarono gli addebiti: una sostenne di avere avuto l'anello al dito perché lo stava provando, l'altra affermando di non sapersi spiegare come il monile fosse finito nella borsa. Con l'ausilio dell'interprete Giusto Gorella, ripetono ora al magistrato la stessa versione. Il P. M. propone di infliggere loro il minimo della pena, il difensore, avv. Frezza, ne sollecita l'assoluzione per insufficienza di prove ma il Pretore, con le «generiche», le condanna a 40 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa a testa, accorda loro i benefici di legge e ne ordina l'immediata scarcerazione.

La terza donna è Leposava Markovic, di 45 anni, da Belgrado. Poco dopo mezzogiorno del 28 luglio scorso, all'occhio infallibile di Rossello Tindaro della Standa non sfuggì l'armeggiare della donna e di un'amica di lei attorno a un banco dell'abbigliamento femminile. A un certo momento, il custode vide l'attuale imputata impadronirsi di un abito — del valore di poco inferiore alle 15 mila lire — e cacciarlo nella borsa tenuta aperta dall'accompagnatrice. La folla gli impedì di piombare accanto alle due ma riuscì tuttavia a bloccare la sola Markovic nei pressi della uscita. Non aveva seco il maltolto, ma precauzionalmente chiamò i carabinieri, i quali la trassero in arresto. Negò il furto e sostenne di essere entrata sola nell'emporio.

Colpo di scena all'ora della riapertura: su un cavalletto, usato abitualmente per esporre la merce, il personale della Standa rinvenne il famoso abito, che Tindaro ritenne essere stato colà posto dall'amica della Markovic nella speranza di poterla in qualche modo scagionare. Anche al Pretore, la donna, che è assistita dallo avv. Nardi, nega con fermezza l'addebito. Il dott. Losapio la riconosce, comunque, colpevole di tentato furto, la condanna a venti giorni di reclusione e 20 mila lire di multa con la condizionale e la non menzione e dispone, infine, la sua immediata scarcerazione.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. — Sabato sette e domenica 8 agosto salita della Marmolada di Rocca (m 3342) per la cresta Ovest. Pernottamento al Rifugio Falier. Per informazioni rivolgersi in sede sociale, Piazza Unità d'Italia 3, telefono 35240.

BRIDGE

Una frequente situazione dichiarativa che i moderni sistemi hanno in svariato modo cercato di risolvere si presenta nella sequenza che segue l'appoggio semplice in colore maggiore. Sia la apertura naturale (anche di sole quattro carte) o, sulla base americana assai diffusa anche in Europa, di seme quinto, l'appoggio semplice è sempre limitato a una forza normalmente orientata fra i 6 e i 9 p.o. Se l'apertura è di almeno 18-19 p. (cosa infrequente nella licita moderna che per tali mani impone una partenza artificiale di 1F o di 1Q), l'immediata chiusura è licita d'obbligo, giacché il punteggio complessivo raggiunge comunque i 24-25 p. Anche se l'apertura fosse minima, di soli 12 o 13 o anche 14 p., non sorgerebbero problemi, poiché la forza complessiva delle due mani non consente comunque una ragionevole probabilità di raggiungere la partita.

Invece il problema, spesso grave, sorge con le mani di apertura intermedia, fra i 15 e i 17 p., con le quali la partita dipende dalla consistenza e qualità dell'appoggio del compagno e, sovente, dalla localizzazione delle sua forza, ovvero, come sempre, dall'incontro dei valori. Va allora effettuato un sondaggio e, secondo i vari criteri licitativi, esso è di vario tipo. Nel sistema squisitamente naturale, il tentativo di partita viene effettuato mediante il normale aumento nel colore (es. 1C-2C; 3C) che, con il pregio di nulla indicare agli avversari, ha il difetto di nulla indicare neppure al compagno, il quale è costretto soltanto a constatare se possiede 6-7 oppure 8-9 punti in appoggio e, conseguentemente, decidere.

Altri sistemi invece (come il nostro) utilizzano l'aumento semplice a scopo interditivo-preventivo ed effettuano il sondaggio con metodologia più utilitaristica. L'aprente cioè, sul semplice appoggio in colore nobile, ha disponibili molte diverse dichiarazioni per indicare il proprio desiderio di partita: egli può infatti dichiarare un seme minore a livello di tre (es. 3F o 3Q), sia per mostrare valori distribuzionali nel colore (in relazione ai quali è il rispondente a decidere la forza complessiva della mano per l'eventuale tentativo di partita), sia per richiedere un complemento, proprio nel colore dichiarato, per rendere ragionevole la «chance» (metodo Squire).

L'aprente può ancora utilizzare il generico 2 S.A. per avere notizie maggiori dal compagno, che ripiega al colore con il minimo o dichiara un seme minore indicando i propri valori aggiuntivi. Infine l'aprente può fare uso della licita a gradino (particolarmente gradita a tutte le convenzioni artificiali), per mostrare il massimo, con valori distribuzionali a lato, segnalabili sull'ulteriore gradino del rispondente, per giungere insieme alla migliore scelta finale.

K.

MOSTRE D'ARTE

Alla

CARTESIUS

via Giulia, 10

Grafica Internazionale

RAFAEL ALBERTI
SASSU
MASCHERINI
MIRO'
ROMEO DANEO
FINI
SPACAL
UGO CARA'
ZVEST APOLLONIO
TOZZI
RIGHI

vernice oggi ore 18.30

ORARIO ESTIVO: feriale 17-20

Tempo di «Miss»



(Foto Bruno Fabretti)

Sembrano di casa le miss a Trieste. Di Alda Balestra si sa ormai tutto, mentre assai meno di Serena Cociani, una giovane indossatrice di 17 anni che abita nella nostra città in via Crispi 75, e che, sere fa, è stata eletta «Miss Sottomarina».

La manifestazione che ha visto vincitrice un'altra «mula» vale come selezione per il concorso nazionale di «Miss Italia». Il titolo in palio, infatti dà diritto di partecipare alle finali regionali venete per il titolo di «Miss Veneto», che si terranno a Caorle il 19 agosto.

Serena Cociani, che si trovava nel piccolo centro di Sottomarina (vicino a Chioggia) per una breve vacanza, avrà dunque modo di cimentarsi nel nuovo e più importante concorso per l'elezione di «Miss Veneto», titolo che costituisce il «passaporto» per la vetta finale di Salsomaggiore, da dove, a fine mese, uscirà la nuova «più bella d'Italia».

Tempo d'estate, tempo di «miss». Come ogni anno, si terrà il 10 agosto, presso «La Caravella» di Sistiana, la serata di gala nel corso della quale verrà eletta Miss Friuli-Venezia Giulia 1971.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Oreste Mioni, nel I anniversario, da Anita e Conchita Mioni 5000 pro Scuola materna «Maria Immacolata», 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi della RSI, 5000 pro Movimento sociale italiano, 5000 pro Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 5000 pro Istituto «S. Marta»; da Edoardo Ianovitz 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dalla famiglia Vardabasso 3000 pro Scuola materna «Maria Immacolata».

In memoria di Luigi Agostini, nel IV anniversario (3/8), dalla moglie Mary 20.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Giuseppe Colmani, nel VII anniversario, dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Associazione sportiva «Edera» (Sez. nuoto), 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla cognata Gina 5000 pro Associazione sportiva «Edera» (Sez. nuoto); dalle sorelle Paola e Carmela 5000 pro Associazione sportiva «Edera» (Sez. nuoto), 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruto Moretti, nel XXIII anniversario, dalla famiglia 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigia Bonazza, nell'XI anniversario, dal figlio Luciano 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Istitito per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del marchese Vittorio Patrizi, nel XIII anniversario, dalla moglie Benita 5000, dall'ing. Paolo Marcus 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Vittorio Patrizi»).

In memoria di Ruggero Merlone, nel VI anniversario (1/8), dalla moglie 10.000 pro Associazione CAI - «XXX Ottobre».

In memoria di Jolanda Peschieri, a tre mesi dalla scomparsa, dal marito Ruggero Peschieri 100.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Else Fumolo da Wanda Bonifacio 5000 pro Banca del sangue; da Liana e Giuliano Chittero 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Pietro Cavallieri da Elvina Bertos e Irma Lovisato 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Eloisa Vidacovich da Anita Faragona 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Vinicio Tittonel dai colleghi dell'ACEGAT 20.00 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Lodovico Prelli dai colleghi del figlio Edoardo 17.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Ambrosi dalle famiglie Ermanno e Mario Marizza 5000 pro Fondo «Cap. G. Banelli».

In memoria di Giuseppina Mantovani ved. Padoa da Elsa e Orpheus Baxalys 5000 pro Centro tumori; da Gina Egi Petz 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Maria Tamaro ved. Hatze dalla famiglia Capitanio 5000 pro Asilo «Speranza» (bambini poveri); da Alide Anna Bianca Lucia e Olimpia 10.000, dalle amiche Anna, Mariù, Elda e Fulvia 8000 pro Centro tumori; da Giuseppina Neri 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Santina Gismondi e di Elvira Gismondi ved. Safred dalle sorelle Rosina ved. Stinco e Antonietta ved. Pregeli e dal nipote Marino Cirielli 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Orfanotrofio «S. Giuseppe».

In memoria di Santina Gismondi dalla famiglia Jerbulla 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Vittoria e Anna Volpe 3000, da Natalia Bronzin 1000 pro Centro tumori; da Alma Nilda Eugenio Zollia, Silvana Bracci, Romilla e Giorgio Bresch 17.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Maria Zollia»); dalla ditta Nimmerrichter 5000, da Angela e Umberto Fassetta 5000 pro Centro tumori; da Jolanda Franzutti 3000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

Da Annia e C. 16.000 pro Missione triestina nel Kenya.

Da Maria e Rosalia 4000 pro Missione triestina nel Kenya.

Da N. N. 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del cap. Bruno Co[...] dalla moglie e dalle figlie 10.000 p[ro] A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi s[u]bnormali, 10.000 pro Associazione a[s]sistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Lidia Hofmann ve[d.] Scaramaglia da Pia Ercolessi 200[0] da Gina Egi Petz 5000 pro Cent[ro] tumori.

In memoria di Romano Bresci[...] da Paola Sinigaglia 5000 pro Ricre[a]torio «G. Padovan» (ex allievi).

In memoria di Maria ved. Fab[...] nata Fermeglia da Ottilia e Augu[s]ta Marussi 2500, da Eleonora e ing. A[r]turo Fonda 2500 pro Unione itali[a]na lotta alla distrofia muscolare; d[al] prof. dott. Fulvio Balestra e fa[mi]glia 5000, da Silvio Balestra e f[a]miglia 2000 pro Profughi istriani.

In memoria dei propri cari defu[n]ti da E. C. 3000 pro Banca del sa[n]gue, 3000 pro Orfanotrofio «S. Gi[u]seppe».

In memoria del direttore didatti[co] Mario Spinetti dal direttore e ins[e]gnanti della scuola «U. Gaspardi[s]» 14.500 pro cassa scolastica della scu[ola] stessa.

In memoria di Silvano Giudici d[a]gli amici condomini della Coopera[ti]va edilizia «Augustus» 42.500 p[ro] Ospedale maggiore (Division[e] onc[o]logica).

In memoria di Giuseppina Slavi[...] ved. Cossi da I. Celigoi e figli 10.0[00] pro Centro cardiovascolare; da El[...]na Pinali e Antonia De Mattia 40[00] pro «Domus Lucis».

LA VITA NEL PORTO

Bitume liquido albanese per l'Austria: rese straordinarie nel porto I barconi spinti da rimorchiatori interessano i porti dell'Adriatico?

Bitume liquido albanese per l'Austria

Due settimane or sono, secondo quanto apprendiamo da uno spedizioniere locale, ha avuto luogo un interessante esperimento — perfettamente riuscito — di trasporto di bitume liquido. Se non erriamo è la prima volta che avviene nel nostro scalo lo smistamento di questo materiale e l'inoltro a destino.

Interessata è stata la nave nazionale «Lucy», un tanker che in Albania ha preso a bordo circa 1200 tonn. di bitume liquido. Allo arrivo la nave è stata scaricata in poche ore, con piena soddisfazione dei ricevitori austriaci, giunti per l'occasione a Trieste, tanto che i ricevitori stessi hanno indirizzato una lettera di compiacimento alla presidenza dell'Ente autonomo del porto, per l'elevata e puntuale resa. Per l'operazione sono giunti in porto vagoni speciali austriaci dalla capacità di 80 tonn. ciascuno, oltre a una dozzina di autocarri.

Nella Donau Levante

L'impresa di navigazione austriaca che ha per sede di armamento la nostra città (essendo appoggiata all'agenzia Abdon d'Adda) ha attualmente in gestione sulla rotta Trieste - Levante quattro unità, di cui tre della classe 1300 tdw. e la quarta, ultima venuta, la motonave «Maria», di 1450 tons. Le navi, che battono badiera austriaca, servono i porti greci, Lattakia, Beirut, Famagosta, Alessandria ed eventualmente altri porti minori. E' da rilevare che gli esportatori austriaci, grazie alla variazione delle toccate, possono operare anche con scali secondari, verso i quali stanno creando una nuova serie di traffici. Le navi — ci sono circa sei partenze mensili — caricano il pieno, in prevalenza formato da merci di protezione austriaca. Nei ritorni le unità trasportano minerali, frutta, semi oleosi, ecc.

Il successo della nuova impresa armatoriale, la cui sede generale si trova a Vienna, potrebbe indurre, secondo quanto abbiamo appreso dai dirigenti, a rafforzare nella prossima annata il servizio con l'inserimento di qualche altra nave commerciale.

Nella Navigazione Sperco

Continuano con la solita periodicità i servizi regolari della Sperco sulla rotta Alto Adriatico - Levante. Per domani è attesa in porto la «Jonian» che farà il pieno per Beirut e Famagosta con merci di varie nazionalità. Seguirà il 6 p. v. la motonave «Enri», che ripartirà pure in full il giorno seguente per Alessandria e Lattakia. Nella giornata dell'11 arriverà la motonave «Carso» per sbarcare circa 500 tonn. di merci levantine e per effettuare il pieno per Beirut e Alessandria.

Buone rese nel porto

Dalla Donau Levante Linie apprendiamo che una delle navi del gruppo austriaco ha effettuato di recente un pieno carico di macchinari e attrezzature per l'impianto di una fabbrica in un paese della sfera levantina. I colli erano pesanti 10, 20 e fino a 40 tonn. Con l'impiego dei mezzi dell'Ente porto e della gru galleggiante, la resa di caricazione è stata definita «buona» ed «efficiente».

I barconi spinti o trainati

I traffici marittimi possono essere attuati anche con barconi di grossa portata spinti o trainati da rimorchiatori. Il metodo è quasi nuovo per l'Europa, mentre negli USA funziona già da tempo, tanto che nelle relazioni di cabotaggio per merci di massa (minerali, carboni ecc.) sono usati nei tipi da 50.000 tonnellate. I primi ad attuare questa metodologia in Europa sono stati i belgi della Exmar, una società fondata dal cantiere Boelwerft e dall'impresa marittima Cobelfret. La Exmar ha in esercizio fra la Polonia, i porti tedeschi, quelli belgi e Immingham in Gran Bretagna quattro barconi da 10 mila tonn. di capacità che sono spinti o trainati da rimorchiatori. Il metodo consente di ridurre quasi a zero i costi morti e di contrarre i costi di gestione.

Da un armatore greco abbiamo appreso che anche per l'Adriatico si sta studiando l'attuazione di questa metodologia di trasporto per minerali, fosfati e altre merci di massa alla rinfusa. Alcuni tecnici ellenici sono già stati a Zeegrugge per esaminare sul posto la funzionalità di questi trasporti, che potrebbero essere usati sia per i minerali di cromo, per rottami di ferro, per minerali ferrosi e non ferrosi, per fosfati algerini e tunisini. L'armatore in questione ci ha fatto notare che a suo avviso vi sono delle serie e reali possibilità di attuare in pratica questa metodologia nei riguardi dei porti altoadriatici. Intanto si sta studiando i costi di costruzione e anche le eventuali partite di merci per i viaggi di ritorno. L'esperimento belga ha dimostrato che in effetti il rosario dei costi viene notevolmente diminuito, assicurando così un vantaggio sia alla navigazione che alle imprese industriali. Lo stesso armatore ci ha dichiarato che i porti di Fiume e Capodistria sarebbero interessati alla faccenda.

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi diretta in Sud Africa la motonave «Europa». A bordo macchinario, acciaio, tessuti e merci varie. Sempre nella giornata odierna partirà la motonave «Isarco» della linea India - Pakistan, che nel nostro porto ha caricato segati, cemento, alimentari e altre merci. E' attesa nella giornata di domani la noleggiata «Maria di Maio» impiegata sulla linea commerciale per il Sud Africa, la nave, che ripartirà il giorno 6 avrà allo sbarco rame, cotone e pelli e all'imbarco acciaio, elettrodomestici e macchinario.

Nella Tirrenia

E' attesa per il prossimo giorno 6 la motonave «Camelia» della linea del periplo italico. La «Camelia» avrà allo sbarco merci varie e all'imbarco legname, carta, prodotti chimici e acciaio. Ripartirà il giorno 9.

Nell'Adriatica

Arriva oggi la motonave «Stelvio» della linea Libano - Cipro Turchia - Grecia. Allo sbarco merci varie e all'imbarco alimentari, filati, tessuti e macchinario. La «Stelvio» ripartirà il giorno 5.

Sempre il giorno 6 arriverà la motonave «Chioggia» della linea Grecia - Turchia per caricare a Trieste macchinario, ferramenta e prodotti chimici. Ripartirà il giorno 6. Ancora il giorno 6 arriverà la motonave «S. Giorgio» della linea Grecia - Turchia con a bordo nocelle e merci varie. La «S. Giorgio» ripartirà il giorno 7 dopo aver imbarcato filati, carta e ferramenta. Il giorno 7 infine arriverà la motonave «Udine» della linea Cipro - Rodi - Libano con un carico di frutta secca e filati. Ripartirà il giorno 8 dopo aver caricato birra, carta, filati e macchinario.

Nell'Italia

Parte oggi la nave «Pacinotti» della linea Centro America - Nord Pacifico con a bordo carta, macchinario e acciaio. Per il prossimo giorno 5 è attesa la «Stromboli» adibita alla linea del Sud America con a bordo caffè e grano. La nave caricherà nel nostro porto carta e acciaio e ripartirà verso il giorno 20.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ECCEZIONALE CONCERTO DI BENEFICENZA AL «MADISON»

Starr, Harrison e Dylan per i profughi del Bengala

Il ritorno dei due Beatles e del folk-singer salutato dall'entusiasmo di migliaia di fans - Un incasso record

New York, 2

Venticinquemila «fans» entusiasti hanno acclamato George Harrison, Ringo Starr e Bob Dylan al «Madison Square Garden», ove i due «beatles» e il celebre cantante di folk-rock si esibivano in un concerto di beneficenza per i profughi dal Pakistan orientale. Fuori, non curanti della pioggia, decine di giovani premevano invano ai cancelli. Non c'era più un posto disponibile nella vasta arena.

Nell'aria del Garden, che aveva abbandonato per l'occasione la consueta mansione di teatro d'avvenimenti sportivi, aleggiava un odore non certo solito in quell'ambiente, l'odore della marijuana. I lampi dei fotografi creavano effetti strani. Il pubblico era estasiato. Chi era riuscito a procurarsi un biglietto si sentiva privilegiato, perché l'occasione era storica. Era la prima volta che i due di Liverpool si trovavano assieme su un palcoscenico da oltre quattro anni. Era circolata voce che anche John Lennon sarebbe stato presente. Ma al concerto delle 14.30 (ce n'erano due in programma, uno anche alla sera) non lo si è visto. Del quarto «beatle», Paul McCartney, che è stato recentemente protagonista di una disputa legale con gli altri, si è detto che fosse a New York. In ogni modo al Garden non è comparso.

Bob Dylan, invece, è stato una sorpresa per il pubblico. Solo all'ultimo momento si è saputo che il cantante, poeta, chitarrista e armonicista sarebbe intervenuto al concerto ed anche questo è stato un «ritorno» sensazionale. Bob, infatti, non si esibiva in pubblico da un paio d'anni.

Lo stile di Bob ha subito una evoluzione in questi ultimi anni, ma per il concerto del Madison Square Garden egli ha scelto tutte canzoni scritte nel primo scorcio degli anni sessanta. Il trentenne artista del Minnesota ha eseguito così «Blowing in the wind», «Just like a woman» e «Love minus zero - No limit». Nella maggior parte dei brani è stato accompagnato da Harrison e Starr, e la presenza sulla scena dell'improvvisato terzetto ha affascinato il pubblico.

Due ore prima dell'inizio non si trovava più un solo biglietto. Gli organizzatori, raggianti, calcolavano di aver fatto un incasso di duecentomila dollari (oltre centoventi milioni di lire) e altrettanti ne prevedevano per il secondo concerto. C'era gente che si era accampata davanti al «Garden» sabato sera, e aveva trascorso tutta la notte lì fuori pur di assicurarsi un posto. A mezzogiorno i bagarini vendevano per cinquanta dollari (oltre trentamila lire) i biglietti da dieci dollari.

Il concerto è durato in tutto due ore e mezzo; i primi tre quarti d'ora hanno visto sul palcoscenico Ravi Shankar, il celebre solista di «Sitar», lo strumento indiano a corde, e altri tre musicisti indiani. Shankar ha spiegato agli spettatori che i suoi antenati venivano dal Bengala ora sconvolto dalla guerra civile, che ha fatto riversare in territorio indiano dalle terre del Bengala orientale sei milioni di profughi. «Non abbiamo voluto fare nulla di politico» ha detto «perché siamo gente di spettacolo. Ma abbiamo voluto fare quel che potevamo per aiutare i rifugiati».

Dopo il concerto di Ravi Shankar sono stati proiettati documenti sull'esodo e sulle condizioni dei profughi. Poi è stata la volta di Harrison, Starr e Dylan. Il cantante e chitarrista e il batterista avevano con sé diciassette musicisti: chitaristi, cantanti, trombettisti, sassofonisti. Hanno eseguito brani di successo come «Here comes the sun», «While my guitar gently weeps» e «Don't come easy». Ha chiuso il concerto una canzone scritta da Harrison e dedicata ai profughi; si intitola «Bangla desh». *(Ansa)*

Barbra Streisand sarà la Bernardt

Hollywood, 2

Barbra Streisan sarà la protagonista di un film basato sulla vita di Sarah Bernardt che sarà scritto e diretto da Ken Russell.



Sulle sponde del lago di Varese prosegue la lavorazione della «Donna di picche»: un nuovo giallo televisivo con Ubaldo Lay nella veste ormai consueta del tenente Sheridan. Nel «cast» c'è anche l'attrice Maria Cuadra che vediamo in divisa di poliziotto

SOTTO IL CIELO SEMPRE TERSO DELLA PROVENZA

IL TITOLATO FESTIVAL DI AIX OASI MEDITERRANEA DI MOZART

La città consacratasi al culto del grande compositore non conosce sovvenzioni e vive su programmi redditizi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aix-en-Provence, agosto

L'amore per le novità e l'interesse per uno spettacolo musicale possono indurre a sfidare in un solo pomeriggio automobilistico la Riviera di Ponente e la Costa Azzurra pro prio quando il fine settimana trasforma questo itinerario in una infernale gincana.

Il Festival che attende l'appassionato è stavolta quello musicale di Aix-en Provence, altrimenti definito l'oasi mediterranea di Mozart. E' titolato, nobilmente altero come l'architettura della città che lo ospita da ventisette anni. Tracciare una storia seppure sommaria di questo aristocratico Festival comporterebbe un volume o quasi.

Una volta giunto in Provenza, il turista si avvede che la sfida lanciata al traffico è poca cosa rispetto al sole che qui dardeggia impietoso, aiutato da una aria limpida e cristallina, ed al quale sembra impossibile sfuggire: non passeggiando per le stradine della vecchia Aix, né sedendosi ad uno dei tanti caffé del Corso Mirabeau protetto da platani secolari e brulicante da mane a sera di un'umanità variopinta o svestita.

Il cielo serenamente terso è d'altronde la premessa indispensabile allo svolgimento del Festival, le cui manifestazioni più significative hanno spesso una nuova cornice ma sono sempre all'aperto. Aix, senza saperlo, vanta un vero e proprio record: in 24 anni tre spettacoli soltanto sono stati guastati dal maltempo!

Invano si spierebbe nell'ambiente un piccolo segno di cedimento, una crepa nell'organizzazione, una recessione nell'afluenza, insomma uno di quegli avvertimenti che colpiscono oggi le istituzioni più blasonate e che danno la stura a undici mesi di impegni politici, buoni propositi, sondaggi segreti, intenzioni innovatrici e rivoluzionarie. Aix, consacratasi al culto mozartiano, non conosce turbamenti, ignora alchimie e formule magiche per nuovi sbocchi o sovvenzioni; vive delle proprie forze ed ha cura di programmare spettacoli che rendano. Non si preoccupa nemmeno della proliferazione di concerti che vengono annunciati un po' dappertutto in Francia, con programmi spesso ambiziosi e realizzazioni talvolta azzeccate. Nella stessa Provenza, risalendo il Rodano, Arles, Orange, Avignone annunciano manifestazioni concertistiche allettanti, ma non c'è Abbazia, Chiostro, Castello che sia rimasto fuori da questa epidemia.

Aix-en-Provence vede di buon occhio questo sommovimento musicale; a metà strada dagli estremismi, lontana dall'intellettualismo sofisticato come dall'allettamento di massa, possiede un apparato di fureria funzionante e funzionale, esperto in quel lavoro organizzativo che, pur apparendo poco, costituisce la premessa di ogni riuscita.

L'aver saputo mantenere inalterate le caratteristiche architettoniche di una piccola capitale di due secoli fa, posta ormai alla periferia di Marsiglia, metropoli negata alla vita ed evasione spirituale, una direzione artistica seria ed equilibrata: ecco i motivi del successo del Festival e della sua permanenza nell'olimpo musicale.

Claudio Gherbitz

Al Castello ritorno della lirica

Esaurite, domenica sera, le recite delle operette al Politeama Rosetti col più lusinghiero successo, i complessi artistici del Teatro Verdi si trasferiscono ora al Castello di San Giusto, per il quale il Teatro, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno, ha programmato una breve stagione lirica all'aperto.

Le opere in cartellone sono «Rigoletto» di Giuseppe Verdi e «Bohème» di Giacomo Puccini. La prima andrà in scena sabato 7 agosto e verrà replicata l'11; la seconda andrà invece in scena il 10 agosto e si replicherà il 12.

A dirigere le due popolari partiture sarà il Maestro Francesco Cristofoli. Le due compagnie di canto includono nomi già ben conosciuti al nostro pubblico per precedenti, applaudite esibizioni al «Verdi». In particolare, nel «Rigoletto» canteranno, nei ruoli principali, Aldo Protti (protagonista), Aldo Bottion (il Duca di Mantova), Maddalena Bonifacio (Gilda), Alessandro Maddalena (Sparafucile) e Bianca Bortoluzzi (Maddalena). Bohème sarà invece interpretata, sempre nelle parti principali, da Adriana Maliponte (Mimì), Gianna Galli (Musetta), Ruggero Bondino (Rodolfo), Gianluigi Colmagro (Marcello), Dario Zerial (Schaunard) e Lorenzo Gaetani (Colline).

La regia di «Rigoletto» è quella firmata da Filippo Crivelli, recentemente presentata dal Verdi al Festival di Wiesbaden e ripresa, per l'occasione, da Romolo Archi; la regia di «Bohème» è curata invece da Carlo Piccinato. Le coreografie di «Rigoletto» sono di Anna Brillarelli. Le scene dell'opera verdiana sono di Tito Varisco e quelle di Bohème di Riccardo Salvadori. Il Coro del Teatro Verdi è stato istruito da Gaetano Riccitelli.

La vendita dei biglietti inizierà domattina, alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372), limitatamente alle due «prime» rappresentazioni e, contemporaneamente, alle biglietterie dell'UVAST di Udine, dell'UTAT di Monfalcone, dell'Agenzia Appiani di Gorizia e dell'Agenzia Ribi di Grado.

Opera e concerto da Salisburgo

Roma, 2

Un'opera e un concerto saranno trasmessi alla radio, in collegamento diretto con il Festival di Salisburgo che si sta svolgendo in questi giorni. Si tratta del «Don Pasquale» di Donizetti, interpretato da cantanti italiani e diretto da Riccardo Muti, e del «Concerto n. 5» per pianoforte e orchestra di Beethoven nella interpretazione di Emil Gilels. Il «Dramma buffo» di Donizetti, che andrà in onda il 9 agosto sul secondo programma alle ore 21, segna il debutto al Festival salisburghese di Riccardo Muti, il trentenne direttore stabile della orchestra del Maggio Musicale Fiorentino e della cantante emiliana Ravaglia che, per la prima volta interpreterà il ruolo di Norina. Gli altri interpreti sono Fernando Corena, Rolando Panerai, Pietro Bottazzo. Riccardo Muti dirigerà l'orchestra filarmonica e il coro dell'Opera di Stato di Vienna.



Tony Astarita e Mirna Doris durante la registrazione dello spettacolo musicale «Senza rete» in onda al sabato sera

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi riposo settimanale. Domani rappresentazioni in lingua tedesca e in lingua italiana.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30 - 19.15 - 22 precise. Un film prodotto da Darry F. Zanuck: «Sinuhe l'egiziano». Finalmente in edizione integrale! Gli incesti, gli amori, le crudeltà, gli sfrenati piaceri della corte faraonica. In technicolor.

EXCELSIOR. 16.30 - 22.10. El Bandido nel film «L'oltraggio», con Paul Newman, Claire Bloom, Edward G. Robinson e Lawrence Harvey.

FENICE. Chiusura estiva.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Non uccidevano mai la domenica» con Vince Edwards, Jack Palance, G. Maharis, Kate O'Mara e Sylvia Syms. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 16, ult. 22: «Prendi il fucile, nascondi la tua donna, arrivano gli Scavengers». In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Questo sporco mondo meraviglioso». Film d'eccezione in technicolor. Dopo «Mondo cane» non si era più visto uno spettacolo così spietato, crudo, eccitante. Vietato ai minori.

Olimpiadi in TV: Monaco si prepara

Monaco, 2

Circa ottocento milioni di persone seguiranno l'anno prossimo in tutto il mondo i Giochi olimpici di Monaco. Sessanta società televisive e 110 società radio riferiranno sugli avvenimenti. I preparativi per la creazione di tutte le premesse tecniche per la buona riuscita delle trasmissioni sono stati iniziati due anni fa, e sono in fase crescente.

Complessivamente saranno installati 900 posti di trasmissione, il doppio di Città del Messico. Le immagini e il tono devono essere trasmessi da oltre 30 campi di gare, in più di 100 Paesi. Per fare ciò sono necessarie oltre cento telecamere elettroniche, di riprese a colori studi mobili. Nella centrale di regia sono riuniti tutti i fili; lì verranno impiantati studi per la TV a colori, 70 studi per la radio, da 40 a 60 impianti per le immagini magnetiche. Per il taglio del film, per le redazioni, per gli interpreti. Nell'impianto per lo sviluppo dei film a colori, ogni ora potranno essere sviluppati fino a duemila metri di pellicola. La meta da raggiungere è la creazione di ottime possibilità di lavoro per 1200 giornalisti della radio e della TV, di tutto il mondo. Durante le Olimpiadi a Monaco saranno concentrati un numero di studi televisivi e radio, superiore a quello di tutto il resto nell'intera Repubblica federale.

Il compositore inglese Alsan Rawshtorne, è morto nei giorni scorsi in un ospedale di Cambridge, all'età di 66 anni. La sua musica, benché fosse molto apprezzata sia dai critici sia nell'ambiente musicale, non aveva mai riscosso granché i favori del pubblico.

Lucia Bosè comincerà tra qualche giorno le riprese di «Decir te quiero», diretto da Claudio Guerin. Le riprese del film, a cui lavorano oltre alla Bosè l'italiana Ornella Muti e l'americano Glenn Lee, si svolgeranno nella provincia di Cordoba e nella città stessa e dureranno tre mesi.

GRATTACIELO
NON UCCIDEVANO MAI LA DOMENICA
Western

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 19, 22. Rassegna della contestazione giovanile. Oggi: «L'impossibilità di essere normale», di R. Rush, con E. Gould e G. Segal. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Inizio della rassegna «...come Hitchcock...». Oggi: «In fondo al buio» con N. Williamson e A. Karina. Technicolor. Viet. minori 18 anni. Vederlo dall'inizio. Domani: «Terrore negli occhi del gatto».

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Ancora oggi a richiesta. Tante risate con: «Un elmetto pieno di... lira», interpretato da P. McEnery, Boivril e S. Desmarets. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Il castello dalle porte di fuoco». Technicolor di eccezionale suspense con Erna Schurer e Charles Quinney. Capolavoro del giallo! Vietato ai minori di anni 14.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MIGNON. Chiuso per ferie fino 14-8.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Inchiesta pericolosa». Sensazionale giallo con Frank Sinatra, Lee Remick e Tony Musante. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna film del terrore. Solo oggi. Boris Karloff in: «Frankenstein 1970» con Tom Duggan, Jana Lund. Vietato ai minori di 16 anni.

OGGI ALL'ALABARDA
uno spettacolo d'eccezione:
QUESTO SPORCO MONDO MERAVIGLIOSO
TECHNICOLOR
Dopo «Mondo cane» non si era più visto un film così spietato, crudo, eccitante!
— VIETATO AI MINORI —

ABBAZIA. Chiuso per ferie.

ALCIONE (tel. 96162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato 4 agosto con: «Satiricosissimo» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

ARISTON. Vedi estivi «ARENA ARISTON».

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Tre morsi nella mela» con David McCallum, Sylva Koscina. In technicolor. Per tutti.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16.30. Technicolor. «Assassination» con Fred Beir, Evelyn Stewart e Peter Dane. Avvincente, avventuroso.

OPICINA. Ore 18 sala, 21.30 estivo: «Putiferio va alla guerra».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «Il re dei barbari». Spettacolare technicolor con Jack Palance e Jeff Chandler. Riedizione.

OGGI AL Grattacielo
VINCE EDWARDS - JACK PALANCE
GEORGE MAHARIS
NEVILLE BRAND - SYLVIA SYMS



NON UCCIDEVANO MAI LA DOMENICA
con CHRISTIAN ROBERTS - KATE O'MARA
A COLORI
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

OGGI AL CAPITOL
Inizio della rassegna del film poliziesco
«...come Hitchcock...»
con il film
IN FONDO AL BUIO - Technicolor
seguiranno gli altri film:
TERRORE NEGLI OCCHI DEL GATTO
LA MORTE RISALE A IERI SERA
LO STRANO VIZIO DELLA SIGNORA WARDT
IL CADAVERE DAGLI ARTIGLI D'ACCIAIO
IL COMMISSARIO PELISSIER
Si raccomanda la visione dall'inizio — Aria condizionata

ESTIVO GINNASTICA. Inizio ore 21 (si ripete il primo tempo): «La grande strage nell'Impero del Sole». Storico avventuroso technicolor con R. Shaw e C. Plummer.

EX SOCI (Santa di Zugnano 26). 21: «I cannoni di Navarone» con Gregory Peck, Anthony Quinn e David Niven. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Tutti cadranno in trappola». A colori con J. Lord, S. Knight e J. Weston. Vietato ai minori di 14 anni.

SERVOLA. 21 (20.30): Una valanga di risate con Stanlio e Ollio in: «Noi siamo le colonne». Successo!

VALMAURA. 21: «I diavoli del mare». Spericolato! In technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Solo andata». Colori.

CAPITOL. 15: «La macchia della morte». A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15: «La signora ha dormito nuda con il suo assassino». A colori. V.m. anni 18.

ODEON. 15: «La calata dei barbari». A colori.

PUCCINI. 15: «Quante belle figlie d...». A colori. V.m. anni 18.

FRIULI. 18: «Le tigri di Mompracem». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Pensando a te». A colori.

ROMA. 18: «Le Mans scorciatoia per l'inferno». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «I fratelli Kelly» con M. Jagger. Colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.

VERDI. 17.15: «Il re delle isole» con C. Heston e G. Chaplin. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara» con G. Hilton ed E. Blanc. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Wanted» con G. Gemma. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La battaglia della Neretva» con Yul Brynner e S. Koscina. A colori.

AZZURRO. Chiuso per ferie.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Anonimo Veneziano» con F. Bolkan e T. Musante; in technicolor. V.m. 14 a. Ult. 22.30.

CINEMA RAZZO. 21.15: «I due parà» con F. Franchi e C. Ingrassia.

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: Musica religiosa - Kirchenmusik - Concerte de musique religieuse - A programm of sacred music — Ludwig van Beethoven: Konzert für Klavier und Orchester Nr. 2 B - dur Op. 19. Nr. 4 G - dur Op. 58.

GRADISCA

COMUNALE: «La mano della vendetta» con R. Montalban.

CORMONS

ITALIA: «Le ore dell'amore» con U. Tognazzi, E. Riva e B. Steele.

COMUNALE: «Odissea sulla Terra».

PORDENONE

VERDI. 17: «Non è tempo di eroi».

CRISTALLO. 17: «Le meravigliose avventure di Chi-Min».

SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

CORDENONS

VERDI. 17: «Una forca per due». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Gli orrori del liceo femminile».

ZANCANARO. 17: «Sei dannati duri a morire».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il crepuscolo degli eroi».

RONCHI

RIO: «Colpo grosso al Casinò».

PALMANOVA

ITALIA: «Al di là di ogni ragionevole dubbio».

GARIBALDI: «Thrilling».

GEMONA

SOCIALE: «Cinque figli di cane».

TARCENTO

MARGHERITA: «Bruciatelo vivo».

CASARSA

ROMA: «Roy Colt e Winchester Jack».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gli occhi di Siva La IIIB di Guttuso

«K2 + 1» (TV 1, ore 21) — Va in onda stasera il secondo episodio del programma con Johnny Dorelli e le gemelle Kessler diretto da Luciano Emmer. Questa volta la vicenda che si basa su facili e divertenti trovate che sfruttano la perfetta somiglianza delle due sorelle, si svolge a Monaco di Baviera dove, in un museo, un ladro ha tentato di rubare due preziose gemme che sono collocate negli occhi di una statua del dio Siva (il titolo della puntata è appunto «Gli occhi di Siva»). Le due protagoniste e il loro amico, che sono a Monaco impegnate in un teatro, apprese la notizia dai giornali, decidono di fare quello che non è riuscito al misterioso ladro e studiano un piano che consenta loro di superare il controllo di un circuito televisivo. Kathy e Judy si troveranno in difficoltà e non potranno nemmeno ricorrere all'aiuto di Alberto (Dorelli) che è stato messo in condizione di non intervenire dalle stesse sorelle.

* * *

«III B: facciamo l'appello» (TV 1, ore 22) — Dopo una settimana di sosta, riprende la rubrica di Enzo Biagi che è dedicata questa volta alla quinta classe del ginnasio «Giosuè Carducci» di Bagheria, com'era attorno al 1925. Il personaggio divenuto più famoso fra gli alunni di quella classe è Renato Guttuso; gli altri, rintracciati e riuniti attorno al pittore, sono Castrenso Civello, Giacomo Gagliardo, don Salvatore La Barbera e Pietro Paladino. La trasmissione fornisce lo spunto non solo per fare un ritratto di Guttuso e per parlare dell'influenza che ha avuto la Sicilia nella sua preparazione culturale, ma per proporre l'immagine di una cittadina dell'isola e per conoscere in che modo, alla uscita dalla prima guerra mondiale, ha affrontato i grandi problemi e i fatti dei tempi successivi (fascismo, resistenza, mafia).

* * *

«Boomerang» (TV-2, ore 21.15) — La rubrica di «ricerca in due serate» curata da Luigi Pedrazzi esamina stasera i problemi di Venezia, la sua lenta agonia e gli studi e gli sforzi che vengono compiuti per salvarla. Il servizio è stato realizzato da Mariano Maggiore e Piero Natoli i quali si sono soffermati soprattutto su ciò che la scienza sta facendo per Venezia. Questo argomento sarà ripreso due giorni dopo, nel dibattito di giovedì sera, al quale interverranno l'economista Pasquale Saraceno, il consulente dell'Unesco, Alì Vrioni, il giornalista Sandro Meccoli, lo scrittore Pier Maria Pasinetti ed altri esperti.

* * *

«L'amico fantasma» (TV 2, ore 22.15) — «Chiamate Winchester» è il titolo dell'episodio che va in onda per la serie che ha come protagonisti l'investigatore Randall e il suo amico defunto, ma sempre presente e di grande aiuto per l'altro. Le indagini di questa puntata cominciano con una denuncia di una falsa suora che chiede a Randall di far luce sull'attività di certo Douglas Kershaw, indicato come amministratore del convento della monaca. La prima sorpresa è che non si tratta di un convento, ma del centro di ricerche elettroniche di Winchester: da qui una serie di vicende nelle quali Randall finirà per rischiare grosso, finché l'amico morto rimedierà tutto.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - nell'interv. (10): Mare oggi; 11.30: Una voce per voi: tenore Nicolai Gedda; 12: Giornale radio; 12.10: Vetrina di un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Spettacolo; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Il microfono delle vacanze; 16.20: Per voi giovani - Estate; 18.15: Canzoni allo sprint; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: direttore Guido Cantelli; 19.30: Bis!; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Dido and Aeneas, di H. Pourcell; 21.35: Se fossi...; 22.05: Speciale: Enrico Caruso; 22.40: Le orchestre di C. Anderson e B. Bacharach; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con S. Leonardi e N. Arigliano; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Un americano a Londra, di P. Granville Woodehouse; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Spiaggia libera; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 15.35: Bollettino naviganti; 15.40: Monsieur le professeur - Corso semiserio di lingua francese; 16.05: pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - I nostri figli - Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Dischi oggi; 18.50: Bellissime; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonica; 21.30: Ping-pong; 21.50: Donna '70; 22.10: Novità; 22.30: Giornale radio; 22.40: Le ragazze delle lande (Le sorelle Bronte), di Pia D'Alessandria; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici: minori italiani del secondo Ottocento; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da E. Ansermet; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 18.05: Musica leggera; 18.45: Perché si muore sulle strade; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Ives e la poetica di Concord; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Stagione concertistica «Ars Viva» 1970-71; 22.30: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.50: Fogli staccati; 16: «Don Pasquale» - musica di G.. Donizetti - Atto 1.o; 16.45: Complesso di Carlo Pacchiori; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11: Mattinata insieme; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: Maria Luisa con fantasia; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10.15: L'arpa e l'orchestra di M. Delgado; 10.30: Canzoni su dischi Saar; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.40: Fumorama; 13: Notiziario; 13.05: Polche e valzer con complessi sloveni; 13.30: Cori e balletti da opere; 14: I nostri cantanti; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 17.45: Di melodia in melodia; 18: Il complesso vocale-strumentale Tee - Set; 18.15: Concertino pomeridiano; 18.45: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.20: Cocktail musicale, 22.30: Ultime notizie; 22.35: Nuovo e moderno.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «La Filibusta» - di Franchi, Mantegazza, Salvini - Quinta puntata: «Capitano Kidd».
Gong
19.15: «Sub 71» - 5.a puntata: «Immersione profonda».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: K2 + 1 - «Gli occhi di Siva» - con Alice Kessler, Johnny Dorelli ed Ellen Kessler - 2.o episodio. Doremì
22.00: «III B: Facciamo l'appello» - Un programma di Enzo Biagi con la collaborazione di M. Chierici. Break
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Boomerang» - Ricerca in due sere a cura di Luigi Pedrazzi. Doremì
22.15: L'amico fantasma - «Chiamate Winchester» - Telefilm - Regia di Ray Austin.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

17.15: Notiziario; 17.20: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Trasmissione per le forze armate; 19: Musica popolare; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Il gran giorno», film jugoslavo; 22.05: Telegiornale della notte; 22.25: Spettacoli estivi ragusei: Concerto sinfonico.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

LA LUNA RAPPRESENTA ANCORA «IL PIÙ BEL SPETTACOLO DEL MONDO»

Come astronauti «guardoni», in vestaglia e pantofole, potremmo considerarci un po' tutti dei veterani della Luna. Le distese di sabbia battute dall'intensa luce diafana, eternamente altibita, le ombre lunghe, i crateri, le pietre e le rocce lunari, gli uomini in tuta spaziale che sfaccendano in quella sorta di quarta dimensione ectoplasmica, muovendosi come canguri impacciati eppur leggeri, sono visioni che certo non potranno dirsi comuni e quotidiane ma che tuttavia sono ormai acquisite alla sfera delle nostre esperienze. Talché — si afferma da più parti — l'ansia, l'emozione, la curiosità elettrizzata davanti a quelle immagini sono un po' diminuite negli ultimi tempi, se paragonate alla prima volta che l'uomo mise piede sulla Luna. Il che sarà vero, ma nella misura in cui è ovvio.

Certo, nella notte memoranda di due anni orsono il mondo non dormì affatto, ci fu una trepidante veglia universale accanto ai teleschermi come se si aspettasse un evento biblico destinato a non ripetersi più. Ma si sa com'è fatto il «guardone» moderno, figlio non degenere della cosiddetta «civiltà delle immagini»: alla seconda, terza o quarta volta egli crede che ciò che sta vedendo ora assomigli molto, salvo alcuni particolari, a ciò che ha già veduto, per cui la comunicazione visiva, che al principio gli era parsa una specie d'ineffabile epifania cosmica, comincia a sbiadire, ai suoi occhi, le suggestive colorazioni del miracolo e a trasformarsi in una quasi ordinaria amministrazione di fatti sia pure eccezionali, ma in fondo abbastanza noti.

E tuttavia, che il «turismo» televisivo sulla Luna abbia ceduto il suo fascino, la sua capacità di rinnovare in noi, oscuri viaggiatori terrestri, il sentimento di stupefazione, è ipotesi che non ci sembra sostenibile a spada tratta. Lo si è constatato anche in questi ultimi giorni durante i puntuali e molteplici collegamenti diretti o via satellite con la Luna, effettuati dalla TV.

Che volete? Sarà perché le immagini giungevano con una chiarezza quasi perfetta, descrivendo il paesaggio lunare come mai prima s'era visto: una bellezza paurosa, da brividi; sarà perché ben forte era l'illusione di seguire l'opera degli astronauti, impegnati nella raccolta dei materiali, a pochi metri di distanza, e di avvertire persino il loro respiro; sarà magari perché il capitombolo d'uno dei due, ci sembra Scott, parafrasava il senso, tanto vicino e umano, d'un incidente, o d'un gioco, di ragazzi, e il piccolo guasto allo sterzo della jeep spaziale poteva forse minare, naturalmente sulla scala dei valori «futuribili», la scenetta terrestre dell'utilitaria che si ferma in «panne», senza benzina o con le gomme a terra, in una strada di campagna lontanissima da qualsiasi centro abitato, magari sotto la pioggia o il sole a picco... Bene, sarà per questi motivi e per molti altri (ognuno vi aggiunga i suoi personali), fatto si è che l'operazione Luna ha riconfermato, se ce ne era bisogno, di rappresentare sempre «il più bello spettacolo del mondo». Anche perché resta uno spettacolo dell'altro mondo.

Dopo tutto all'uomo piace leggere nel libro della Smorfia. E sono in parecchi a credere che il vecchio satellite appena violato, quello che una canzone degli anni trenta corteggiava come una misteriosa dama malinconica e di cattiva cera, dandole già allora confidenzialmente del tu («Tu, pallida Luna perché, sei tanto triste...»), sarà la nuova dimora dell'uomo, quando tutti insieme, come un esercito di topi roditori, avremo finito di distruggere la Terra.

Ber.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95959.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 2

Chiusura parzialmente irregolare con scambi rarefatti. La prima riunione della settimana alle soglie della pausa estiva ha avuto un regime di affari fra i più modesti di queste ultime riunioni e ha visto stilare prezzi irregolari nel finale su un fondo riflessivo. In apertura tra il grigiore degli affari si distinguevano solo alcuni spunti del denaro su i finanziari (Bastogi, Centrale, Invest) ed un ritorno della domanda sui mercuriferi (Siele più 3 per cento circa). Dopo un durante in cui venivano scambiate solo modeste partite di Interbanca e di Centrale, al listino le quotazioni subivano oscillazioni nei due sensi che, per qualche caso risultavano di una certa ampiezza. Ad esempio le Ilssa Viola perdono circa il 10 per cento rispetto a venerdì mentre le Habitat mettono a segno un buon recupero. Anche fra i titoli guida si è avuto qualche spostamento più sensibile: le Montedison hanno perso un 1 per cento circa e le Viscosa hanno visto sfumare il buon recupero iniziale.

Fra i titoli che hanno acquisito discrete plusvalenze da segnalare Burgo, Centrale, Donzelli, Falck, Finmare, Finsider, Generalfin, Italgas, Saffa, Siele, Amiata, Terme Acqui e Unione Manifatture. Perdono terreno in misura notevole anche Smeriglio ed Esercizio Molini, assestatasi questa ultima a quota 300 contro 379 della vigilia, seguite da Nebiolo, Olcese, Olivetti, Pirellina, Risanamento, Talmone e Tecnomasio.

Nel reddito fisso l'intonazione è stata diffusamente migliore con plusvalenze varianti in una gamma di 10/30 centesimi. Sui livelli di venerdì però l'attività.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 7.000.000; Buoni del Tesoro 97 milioni; Obbligaz. 679.115.000; 736.900 azioni.*

DOPOBORSA — Attività nulla negli scambi pomeridiani. (Rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,70; lira sterlina 1508,50; franco svizzero 152,60; franco francese 112,95; franco belga 12,43; marco tedesco 179,95; scellino austriaco 24,995; peseta spagnola 9,02; escudo portoghese 22,25; dollaro canadese 602; fiorino olandese 175,40; corona danese 83,05; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,70; dinaro jugoslavo t.g. 40,75, t.p. 43,50; dracma greca t.g. 21,90, t.p. 22,50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,05; dollaro canadese 611,425; corona danese 83,077; corona norvegese 87,682; corona svedese 120,765; fiorino olandese 175,49; franco belga 12,554; franco francese 113,012; franco svizzero 152,457; lira sterlina 1506,775; marco tedesco 180,065; scellino austriaco 24,991; escudo portoghese 21,89; peseta spagnola 8,964.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 7200-7400; sterlina oro (n.c.) 6600-6800; marengo svizzero 7200-7400; oro 825-840; platino 2300-2500; argento 30000-32000.

TRIESTE

Seduta ad andamento alterno, con chiusure su basi irregolari ma comunque non incidenti in particolare sulla quota. Fra i più sostenuti Bastogi, Generali, Ras, Viscosa e Fiat. Discreto il reddito fisso.

Titoli trattati: 25 azioni.

Bastogi 2110; Finmare 310; Finsider 425; Sip 2435; Sme 1895; Stet 2740; Ass. Generali 51550; Ass. Italiana 92300; Ras 53500; Gerolimich 7500; Premuda 41600; Tripcovich 37000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2210; Viscosa priv. 1560; Dalmine 408; Italsider 530; Cantieri 60; Fiat ord. 2384; Fiat priv. 1740; Terni 120; Anic 847; Liquigas 204; Montedison 657; Beni Stabili 2700; Immobiliare 315; Pirelli S.p.A. 2200; Rinascente 245; Rinascente priv. 201.

NEW YORK

Netto rialzo alla Borsa di New York. Gli esperti di Borsa attribuiscono il merito della positività della seduta all'accordo raggiunto per il contratto di lavoro nel settore dell'acciaio. I titoli trattati sono stati 11.870.000, contro i 12.970.000 della seduta di venerdì.

LONDRA

La Borsa ha subito cedenze su di un vasto fronte a seguito del ribasso dei corsi a Wall Street. Tutti i comparti sono stati colpiti dall'ondata di vendite; soltanto i titoli di Stato hanno tenuto bene.

A PARIGI — Il mercato azionario ha registrato chiusure irregolari con una lieve prevalenza di piccoli progressi e scambi molto limitati. Finanziari, immobiliari e chimici hanno generalmente progredito, i petroliferi — per contro — hanno perso terreno, così come alcuni elettrotecnici. Fermi i titoli esteri, richiesti gli auriferi.

A ZURIGO — Rialzo dei titoli USA, per la notizia della composizione della vertenza siderurgica negli Stati Uniti. Anche i titoli speculativi svizzeri hanno risentito di questo fatto nuovo ed hanno progredito vivacemente. Buoni gli affari, apatici i prezzi degli altri titoli.

Parigi. In luglio il volume d'affari alla Borsa di Parigi è calato rispetto a giugno: da 3,7 a 2,6 miliardi di franchi. Nei primi sette mesi è invece aumentato: da 22 a 22,6 miliardi, rispetto all'anno scorso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,01	13,16
Fidelity C.	»	11,71	12,80
Fidelity F.	»	15,84	17,31
Fidelity T.	»	23,57	25,76
Itac	fr sv	175.—	179.—
Robeco	fior ol	244.—	—
Rolinco	»	178.—	—
Amitalia	doll.	9,07	—
Capitalitalia	»	9,29	—
Equitalia	»	8,96	—
Europrogr.	fr. sv.	116,12	—
Fonditalia	»	10,11	—
Fund Nations	»	10,08	—
Interfund	»	9,74	10,36
Interitalia	lire	320.—	—
Intern S F.	fr bg	7122	7861
Intertrust	»	11,60	12,68
Italamerica	doll	8,77	9,37
Medioalum S	»	9,51	10,34
Rominvest	»	10.—	10,80
3-R Management	lire	5277,03	—

Titoli azionari

TITOLI	30-7	2 8
Alimentari		
Eridania	1770	1765
Es. Molini	379	300
Motta	2820	2805
Rom Zucc.	179.75	179.75
Rom Zucc. pr.	349	349
Talmone	3415	3350
Assicurativi		
Generali	51550	51500
Ass. Milano	15000	15020
Ass. Mil. pr.	10390	10350
Ass. Torino	12660	12700
Ass. Torino pr.	9201	9300
L'Abeille	13620	13630
Fond. Incendio	11630	11740
Fond. Vita	23970	23890
L'Assicuratrice	92830	92310
Ras	53200	53580
S.A.I.	24510	24590
Alleanza	49345	49430
Bancari		
Comit	16290	16160
B. Roma	16700	16580
Credit	1600	1605
Mediobanca	68000	68300
Interbanca	12289	12399
Chimici		
Anic	850	847
Brioschi	16190	16200
Gas Napoli	680	680
Caffaro	329	326
Erba	8700	8700
Erba pr.	4081	4101
Italgas	937	952
Lepetit ord.	8200	8175
Lepetit pr.	8030	8060
Liquigas	204.25	204.50
Mira Lanza	33790	33820
Montedison	662.25	657
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12630	12630
Rumianca	795	790
Saffa	3450	3500
Sarom	860	860
Siossigeno	3340	3340
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1254.50	1258
E. Marelli	481	483
Sip	2451	2435
Tecnomasio	610	595
Terni Nuova	125	124.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1570	1570
Bastogi	2080	2110
Breda	4600	4570
Finmare	310	315
Finsider	421.50	425
Generalfin	773	794.50
Gim	3200	3200
IFI pr. pro rata	6085	6075
IFI pr.	21250	21310
Invest	2660	2655
Italpi	2540	2550
La Centrale	5656	5700
Pirelli & C.	2259	2230
Sme	1880	1894
Stet	2770	2740
Sviluppo	2085	2075
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2379	2374
Beni Stab.	2729	2699
Bonif. Ferraresi	1295	1295
Certosa	7499	7490
Co Ge	15450	15440
Edilcentro	805	808
Imm. Roma	314.75	314.50

TITOLI	30-7	2 8
Habitat	1505	1580
In. Edilizia	3645	3650
Milano Cen.	18950	18975
Risanamento	6575	6500
SACIE pr.	619.75	619.75
Silos Gen.	1225	1230
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1211	1211
Fiat	2392	2384
Fiat pr.	1730	1738
Nebiolo	314	301
Olivetti ord.	2432	2412
Olivetti pr.	2302	2292
Tosi Franco	4800	4800
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3000	3100
Acc. Falck pr.	3010	3050
Broggi-Izar	730	730
Dalmine	408	408
Ilssa-Viola	3540	3200
Italsider	530	530
Magona	2101	2100
Metal. Italiana	2980	3000
M. Amiata	1835	1875
Pertusola	1920	1918
Siele	3090	3185
Trafilerie	774	781
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2395	2405
Centenari Zin.	266.25	268
Cot. Cantoni	10900	10760
Olcese	234	228
Cucirini	4580	4564
De Angeli	7422	7460
Cascami Seta	3020	3020
Fisac	415	415
Lanerossi	2395	2380
Gavardo	740	740
Scotti	129.50	129.50
Linificio	282	282
Marzotto pr.	1081	1081
Rossari & Varzi	989	988
Rotondi	22500	22500
Man. Tosi	1728	1700
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2201	2210
Snia pr.	1560	1565
Tilane	275	275
Unione Manifatt.	13300	13700
Trasporti		
Alitalia priv.	11030	10990
Nord Milano	3688	3688
L'Ausiliare	2414	2414
Mittel	1775	1760
Diversi		
De Ferrari	1117	1117
Autostr. TO-MI	27220	27110
Cartiere Binda	29950	29930
» Burgo	8950	9070
» Donzelli	460	500
Cementir	1385	1387
Cer. Pozzi	153	150.50
Cer. Pozzi pr.	230.25	230.25
Cer. Ginori	499.50	504
Ciga	5260	5250
Acque Pot.	790	790
Eternit	1895	1902
Italcable	2978	2962
Italcementi	20300	20350
Cond. Acqua	620.50	621
Rinascente	243	245
Rinascente pr.	200.75	201
Mondadori pr.	2745	2730
Pirelli S.p.A.	2195	2199
Rejna	1020	1050
Sneriglio	164.75	156
SES	4190	4200
SGES	1790	1778
Terme Acqui	1110	1160

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2 8
Rendita	5%	91.80
Redimibile 1934	3,50%	98.80
Ricostruzione	3,50%	83.50
»	5%	90.65
Redim. Trieste	5%	91.60
Rif. Fondiaria	5%	91.90
Redimibile 1954	5%	89.—
Edilizia scol.	5,50%	88.50
» » 68	5,50%	89.—
» » 69	5,50%	97.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	—.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.15
» » 1974	5%	96.—
» » 1975 I	5%	93.60
» » 1975 II	5%	93.70
» » 1977	5%	93.60
» » 1978	5%	93.60
» » 1979	5,50%	99.90
Amm.FFSS 67/87	6%	86.60
» » 68/88	6%	84.90
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	96.40
Op. Pubbl SS.A	6%	84.75
» » SS.B I	6%	84.60
» » SS.B II	6%	84.70
» » SS.B. III	6%	88.—
» » SS.B. IV	6%	88.40
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	89.90
» » SS.C II	6%	83.20
» » SS.C III	6%	83.30
» » SS.aut.I	6%	83.70
» » » »	7%	91.50
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.10
» 1965 II	6%	87.20
» 1966 I	6%	86.20
» 1966 II	6%	85.20
» 1967	6%	85.40
» 1968 I	6%	84.60
» 1968 II	6%	84.60
» 1969/89	6%	84.50
» 1969 II	6%	85.50
» 1970	7%	96.60
ENEL Europa '65	6%	93.25
E.N.I. 1965 II	6%	92.50
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.—
IMI Autostr SS.I	6%	84.50
IRI Sider 1953	5,50%	98.10
Isveimer 1961-III	5,50%	94.40
» 1962-IV	5,50%	92.30
» 1962/77-V	5,50%	90.40
» 1962-VI	5,50%	90.35
» 1963-VII	5,50%	88.30
» 1963-VIII	5,50%	88.50
» 1964-IX	6%	89.80
» 1964-X	6%	89.05
» 1965-XI	6%	89.20
» 1966-XII	6%	86.50
» 1967-XIII	6%	85.90
» 1967-XIV	6%	85.40
» 1968-XV	6%	85.50
» 1969-XVI	6%	84.45
» 1970-XVII	7%	94.50
Autostr. CC 63	5,50%	80.15
» CC 65	6%	87.10
» CC 67	6%	84.40
» CC 68	6%	84.45
» CC. 68 II	6%	84.15
» CC 69	6%	84.70
S.A.T.A.P. 65	5,50%	83.40
» 67	5,50%	83.50
BEI 1962	5%	85.45
» 1965	6%	87.40
» 1966	6%	88.30
» 1967	6%	88.20
» 1968	6%	86.90
BIRS	5%	88.70
CECA 63/83	5,50%	85.30
» 66/86	6%	87.60
» 68/88	6%	87.—
» 68 II	6%	86.95
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T.	5%	77.—
B.ca M Cred	6%	83.—
» » » 69 I	6%	83.—
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.30
Banco Napoli	5%	84.50
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	85.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	91.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	95.—
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	70.10
Ist.It. C.F Roma	4%	81.10
» » »	5%	99.90
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	94.—
Medioc. Cent. 67	6%	99.—
» » 68	6%	95.—

TITOLI		2 8
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	85.—
Miglioramento C	5%	81.70
» D	5%	78.20
» E	5%	78.40
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	92.50
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.20
» 1959	6%	92.60
» 1961	5,50%	80.90
Torino Az. El. 60	5,50%	82.50
» » » 62	5,50%	82.40
Opere Pubbliche	5%	78.60
» »	5,50%	80.30
» »	6%	84.10
» »	7%	90.70
Op.Pubb. ss.I	6%	86.60
» » ss.II	6%	85.70
» » ss.III	6%	85.20
» » ss. Anas	6%	83.35
» » Dotaz I	6%	86.60
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss I	6%	85.—
» » » » » II	6%	84.15
» » » » » III	6%	84.—
» » » » » IV	6%	84.10
» Int. Stat. V	6%	84.40
» » » VI	6%	84.50
» » » VII	7%	92.60
Elter	5%	97.40
FF. SS. 1952	5,50%	98.80
» » 1953	5,50%	98.55
» » 1955	5,50%	94.75
» » 1959	5,50%	91.10
» » 1960	5%	85.30
» » 1961	5%	83.75
» » 1965 I	6%	85.50
» » 1965 II	6%	85.—
» » 1966 I	6%	85.50
» » 1966 II	6%	85.10
» » 1967	6%	85.—
» » 1969	6%	84.20
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	97.40
Piano Verde 1 em	5%	84.75
» » 2 »	5%	84.50
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.10
» » 2 »	6%	86.70
» » 3 »	6%	86.30
» » 4 »	6%	84.80
» » 5 »	6%	84.95
» » 6 »	6%	84.20
» » 7 »	6%	84.30
» » 8 »	6%	84.05
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	76.80
Publ. Util (vent.)	5,50%	87.—
» » (trent)	6%	94.90
» » (vent.)	6%	84.60
» » XV.le	7%	95.—
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.90
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.25
» » » 1956	6%	95.65
» » Montec.	6%	96.—
I. M. I. XVIII	6%	98.90
» XX	6%	96.50
» XXI	5%	96.90
» XXII	5%	89.90
» XXIII	5%	83.85
» XXIV	5,50%	85.30
» XXV	6%	88.90
» XXVI	6%	85.30
» XXVII	6%	84.35
» XXVIII	7%	94.90
» XXIX	7%	93.50
» 1964	6,25%	95.25
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	93.30
» » 67	6%	88.30
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	89.10
» 1957	6%	100.20
» 1958	6%	99.75
» 1958/78	6%	96.50
» 1964	6%	95.90
» 1966	6%	87.60
» Sud-1959	6%	97.30
» Sud-1960	5,50%	92.10
» Sud-1961	5,50%	90.45
» Sud-IV	5,50%	87.40
» Sud-V	5,50%	86.90
» Sud-VI	5,50%	86.60
» Sud-VII	5,50%	90.65
» Sud-VIII	5,50%	94.80
» Sud-IX	6%	94.20
I.R.I. 1956/74	6%	99.—
» 1957/75	6%	98.50
» 1958/74	6%	99.10
» 1957/77(vent)	6%	95.70
» 1958/78	6%	98.—
» 1959/79	5,50%	90.70
» 1960/80	5,50%	89.35
» 1961/86	5,50%	82.50
» 1963/83	5,50%	85.75
» 1964/82	6%	88.80
» 1965/83	6%	88.—
» Elet opt	5,50%	96.95
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	80.10
» » 1962	5,50%	83.55
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	80.55
» Timavo	7%	99.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	68/88	6,50%	85.20	ENEL	70/85	7,50%	95.—
»	67/82 feb	6,50%	86.50	ENI	66/81	6%	88.35
»	67/82 set	6,50%	86.—	»	66/81	6,50%	88.80
»	68/80 mar	6,75%	94.50	»	67/82	6,50%	89.60
»	69/84 nov	7,50%	95.50	»	67/87	6,50%	88.—
CECA	66/86 giug	6,50%	86.—	»	68/88	6,75%	93.60
»	66/86 dic	6,50%	85.80	»	68/88 II	6,75%	89.70
»	67/87	6,50%	85.70	»	69/81	7%	93.30
»	67/87	6,625%	86.25	IMI	1970/81	7,25%	94.10

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

COSA SI È FATTO NEL MEC E IN ITALIA

La programmazione nel settore portuale

Roma, 2

La più recente ricerca del Centro studi problemi portuali (una associazione tra i maggiori utenti dei porti, che svolge studi e ricerche su tutti gli aspetti dell'attività portuale allo scopo di offrire un contributo di approfondimento scientifico ma anche di sensibilizzazione sui problemi da affrontare in questo settore) è dedicata a illuminanti confronti tra la nostra programmazione portuale e quella dei paesi europei (in particolare la Francia, la Gran Bretagna e quelli che si affacciano sul Mare del Nord). La ricerca, curata da Carlo Beltrame, si intitola «Esperienze di programmazione portuale in Italia e in Europa» e si basa sostanzialmente su due «poli» di indagine: analisi e giudizi sulle programmazioni regionali e sulla programmazione nazionale nel settore portuale; una documentazione su quanto fanno i paesi del MEC in materia di piani di sviluppo dei porti.

La parte della ricerca relativa al nostro paese e ai nostri porti si apre con l'analisi dei documenti della programmazione nazionale nelle parti dedicate ai porti. Emerge subito un primo giudizio di fondo, e cioè che a fronte di un fabbisogno di investimenti nel settore portuale «contenuto» dal primo programma di sviluppo economioc nazionale (quinquennio 1966-1970) in 260 miliardi di lire, è mancata largamente la capacità di realizzare la spesa autorizzata. Non manca, nella ricerca in esame, una particolare attenzione al discorso portuale rivolto per il Mezzogiorno sia a livello politico-decisionale (piano di coordinamento per gli interventi pubblici nelle regioni meridionali e nelle Isole) come a livello di ricerca.

Vengono poi presi in esame i capitoli o i paragrafi dedicati ai porti dai piani elaborati dai CRPE (Comitati regionali per la programmazione economica). In questi piani — chiaramente non operativi, anche perché, «adottati» a livello periferico non furono mai «approvati» a livello centrale — non sono mancati approfondimenti di rilievo (ad esempio nel piano della Liguria, nel piano del Veneto e in quello della Campania), anche se in taluni di essi si sono rinviate scelte, o proposte di scelte (come nel caso delle alternative di decentramento portuale alle spalle del progettato satellite di Voltri), oppure non si sono tentate forme incisive di coordinamento nel programmare in materia portuale (come sarebbe stato opportuno, ad esempio, per le regioni del «triangolo industriale» allargato all'Emilia-Romagna e alle Venezie). Quello del coordinamento interregionale è infatti un punto di estrema importanza, essendo per lo più interregionale l'hinterland dei nostri maggiori porti (basti citare solo Genova e Venezia).

Lo sguardo alle politiche portuali in atto oggi in Europa è stato principalmente fissato su tre punti: le grosse operazioni portuali (piano del grande Delta in Olanda, progetti relativi ai porti di Anversa, Gent, Zeebrugge, progetti relativi al complesso portuale della Bassa Senna, Marsiglia-Fos, Nantes-St. Nazaire, ecc.); le realizzazioni e i progetti di zone industriali-portuali (è stato quasi effettuato un loro censimento per avere di fronte degli «stimolanti» ordini di grandezza); le strutture organizzative (sistema francese dei porti autonomi, porti municipali del Mare del Nord, sistema dei porti britannici).

Di particolare interesse si presenta l'analisi delle grosse operazioni di sviluppo portuale in corso e in progetto in Olanda. I piani sono corredati di dettagliate previsioni di traffico portuale (per il 2000, vediamo ipotizzato per Rotterdam e la sua regione un traffico di 828 milioni di tonn. all'anno di cui ben 545 milioni di tonn. costituite da oli minerali), di fabbisogno di aree portuali industriali (si indica, sempre entro il 2000, la fantastica cifra di 43.000 ettari) di investimenti, di occupazione.

Sulle zone industriali-portuali si è già detto che la ricerca di Carlo Beltram quasi arriva a un loro completo censimento. In Olanda questo «censimento» giunge a rilevare le previsioni (a breve e a lungo termine) di espansione delle singole aree, mentre per Anversa vengono elencate le aziende industriali localizzate nel porto e intorno al porto. Analitiche descrizioni si hanno pure per quanto riguarda le aree industriali-portuali di Dunkerque, di Le Havre-Rouen, di Marsiglia e dei principali porti tedeschi. Si è poi sempre cercato di evidenziare le previsioni di sviluppo nei traffici relative alle aree portuali in esame. Si è infine dedicata una specifica attenzione al tema delle strutture organizzative portuali straniere, proprio perché l'osservazione dei tentativi di programmazione portuale nel nostro paese ha finora messo in evidenza una grave inadeguatezza delle nostre strutture a gestire le scelte programmatiche.

Nella ricerca dei modelli di programmazione e di progettazione portuale, il lavoro del Centro studi problemi portuali ha tenuto presente che non sempre i modelli sono integralmente (cioè senza aggiustamenti) trasferibili fuori dalle realtà socio-economiche (e anche culturali) che li hanno generati.

Non si tratta però solo di ricercare dei modelli validi, ma di esaminare quello che avviene nei porti e per i porti del MEC (più altri paesi chiave, tra cui la Gran Bretagna), per quanto riguarda la ricerca, che si articola su due temi fondamentali: quello relativo ai coordinamenti tra porti contigui in sistemi (particolarmente dove sarà possibile creare dei sistemi tipo Marsiglia e «annessi») e tra porti del nostro continente in generale), e l'altro volto alla ricerca di una politica portuale a livello europeo (evidentemente inquadrati nella politica dei trasporti a livello continentale).

Nel corso dell'indagine viene posto altresì in evidenza come, oltre alla programmazione, sia necessario disporre di una struttura organizzativa in grado di gestire le scelte della programmazione e si postulano, in tale quadro, alcune esigenze di fondo. Una di tali necessità è quella di organizzare una guida centralizzata (di elaborazione e di attuazione, più che altro nel senso del coordinamento e del controllo di una politica portuale e nazionale) e di conciliare questa guida con le autonomie periferiche (autonomia dei singoli porti e, almeno in parte, autonomia regionale): autonomie che non solo non vanno compresse, ma suscitate (dove ancora non esistono o esistono in forma attenuata) e valorizzate.

L'altra esigenza di fondo è di natura più strettamente operativa e «produttiva» e ha riferimento alle procedure (da razionalizzare e snellire).

AUMENTA IN FRANCIA LA MASSA MONETARIA

Parigi, 2

Il tasso delle riserve obbligatorie delle banche francesi sarà aumentato, a partire dal 5 agosto, in una misura oscillante tra l'1,25 e il 2 per cento, a seconda dei vari tipi di depositi. Queste misure sono state prese dalla Banca di Francia per porre un freno alla tendenza all'aumento della massa monetaria.

(Ansa)

Deficit nella bilancia dei trasporti marittimi

Roma, 2

Il totale delle merci imbarcate e sbarcate nei porti italiani nel 1970 è stato pari — secondo le prime statistiche della marina mercantile — a 325.477.154 tonnellate. Si tratta di 31.402.679 tonn. in più rispetto all'anno precedente.

In particolare, per il commercio marittimo internazionale si è avuto un movimento di 235.442.208 tonn. con aumento del 9,6% rispetto al '69. Il cabotaggio ha registrato tra imbarchi e sbarchi un totale di 90.034.946 tonn. (+13,6%).

Nonostante il totale impiego della flotta, non si è avuto un allineamento con il ritmo di crescita di alcune nazioni concorrenti, che hanno partecipato in misura superiore al traffico marittimo internazionale. La bilancia dei trasporti marittimi si è chiusa pertanto al 31 dicembre del 1970 con un deficit di 184 milioni di dollari, contro i 164 milioni di dollari del 1969.

(Italia)

DATI DELL'ISTAT SUL PERIODO GENNAIO - APRILE '71

SEGNA UN LEGGERO CALO L'INDICE DELL'OCCUPAZIONE

Forte la flessione, rispetto all'anno scorso, delle ore lavorate — Incrementi dal 12 al 30 p.c. del guadagno medio degli operai

Roma, 2

L'indice dell'occupazione nel settore dell'industria è diminuito nell'aprile scorso, rispetto allo stesso mese del 1970, dell'1,5 per cento per il complesso dei dipendenti e del 2,2 per cento per i soli operai e apprendisti. Alla riduzione della occupazione dipendente — informa l'Istat — hanno contribuito principalmente le industrie delle costruzioni e installazioni di impianti (meno 3,9 per cento) e, in minor misura, anche le industrie in senso stretto (meno 1,1 per cento). Nella media del periodo gennaio-aprile 1971 lo stesso indice ha presentato una leggera flessione (meno 0,4 per cento) rispetto allo stesso periodo del 1970 per le industrie manifatturiere. La diminuzione è stata determinata da una flessione nelle industrie tessili e in quelle raggruppate sotto la voce «altre» (alimentari, legno e mobilio, minerali non metalliferi e industrie manifatturiere varie), non compensata dall'aumento avutosi nei comparti metalmeccanico e chimico.

Sempre nell'aprile 1971 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente l'indice del numero di ore lavorate per operaio ha registrato una flessione del 6,8 per cento per il complesso dell'industria. Tale diminuzione, che ha interessato quasi nella stessa misura percentuale sia le industrie in senso stretto (meno 6,7 per cento), sia quelle delle costruzioni (meno 7,8 per cento) è attribuibile in parte alla riduzione dell'orario settimanale di lavoro, in parte al sensibile aumento del numero di operai posti in cassa integrazione guadagni e in parte anche alle ore perdute per scioperi nell'aprile 1971 (tenuto anche conto dello sciopero generale attuato in quel mese).

Per effetto delle stesse cause nella media del periodo gennaio-aprile 1971 lo stesso indice ha accusato una flessione pari al 4,8 per cento. Con riferimento ai soli operai e al complesso dell'industria l'Istat rileva, infine, che per il combinato effetto delle variazioni nel numero degli occupati (meno 1,0 per cento) e nella durata media del lavoro (meno 4,8 per cento), il volume totale delle ore di lavoro prestate nel periodo gennaio-aprile 1971 risulta diminuito del 5,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1970.

Nella media del periodo gennaio-aprile 1971, il guadagno medio mensile per operaio nel complesso dell'industria ha realizzato un incremento dell'11,8 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. L'aumento è dovuto essenzialmente a miglioramenti di carattere retributivo (paga tabellare, scatti dell'indennità di contingenza, ecc.) e normativo, nonché al rinnovo di alcuni importanti contratti nazionali di lavoro e accordi aziendali avvenuti fra il maggio 1970 e l'aprile 1971.

In particolare, l'incremento molto alto che si riscontra nelle industrie tessili (più 29,9 per cento) dipende dal fatto che il nuovo contratto di lavoro non era stato ancora stipulato nell'aprile del 1970 e dalla circostanza che in quel mese fu raggiunto, in tale settore, un livello eccezionalmente elevato di ore perdute per conflitti di lavoro.

Nella media del periodo gennaio-aprile 1971, il guadagno medio orario degli operai per il complesso dell'industria ha presentato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un aumento del 17,5 per cento.

Tale aumento è la risultante di un incremento delle retribuzioni orarie pari al 18,1 per cento per le industrie in senso stretto ed al 13,0 per cento per le industrie delle costruzioni.

Sull'aumento delle retribuzioni orarie hanno contribuito oltre ai fattori posti già in evidenza le riduzioni della durata settimanale del lavoro previste dai nuovi contratti (aumenti indiretti.

(Ansa)

BILANCIO PROVVISORIO DI UN'INDAGINE DEL 1970

SPESI 289 MILIARDI NELLA RICERCA SCIENTIFICA

I dati del settore privato confrontati a quelli del settore statale — Le «scienze ingegneristiche» al primo posto - Previsioni per il 1971

Roma, 2

La spesa per ricerca scientifica da parte del settore privato nel 1970 è ammontata a 289 miliardi 300 milioni di lire, contro 230 miliardi 200 milioni del 1969. L'incremento è stato del 25,6 per cento. Ne dà notizia l'Istat che ha compiuto un'indagine in proposito. Sulla base dei primi dati provvisori, l'Istat precisa che la spesa di ricerca delle imprese a partecipazione statale è aumentata tra i due anni considerati del 28 per cento, passando da 43 miliardi 200 milioni a 55 miliardi 400 milioni di lire; la spesa delle imprese private è passata da 187 a 233 miliardi 900 milioni di lire, con un incremento di 46 miliardi, pari al 25,1 p.c.

Con riferimento al tipo di ricerca, il massimo incremento si è avuto nella spesa per la ricerca di sviluppo, che è passata da 137 miliardi 400 milioni a 171 miliardi 800 milioni (più 34 miliardi 400 milioni pari al 25 p.c.), seguita dalla spesa per la ricerca applicata che è passata da 86 miliardi 800 milioni a 109 miliardi 300 milioni (più 22 miliardi 500 milioni, pari al 26 per cento) dalla spesa per la ricerca pura che è passata da sei miliardi a otto miliardi 100 milioni, con un incremento del 35,3 per cento.

Per le imprese a partecipazione statale si è avuto un notevole aumento sia per la ricerca applicata (da 14 miliardi 800 milioni a 20 miliardi 800 milioni) sia per quella di sviluppo (da 28 miliardi 400 milioni a 34 miliardi 600 milioni). Le imprese private hanno destinato alla ricerca di sviluppo 137 miliardi 200 milioni contro 109 miliardi del 1969: la maggiore spesa è presumibilmente da attribuire al fatto che questo tipo di ricerca consente immediate realizzazioni nel campo della produzione.

Per gruppi di discipline, il maggiore impegno di spesa è stato sostenuto per le «scienze ingegneristiche» con 274 miliardi 900 milioni, contro i 218 miliardi 900 milioni del 1969; per le «scienze esatte e naturali» si è avuto un incremento del 35,3 per cento (esso è il più elevato).

Per il 1971, il settore privato ha deciso di destinare alla ricerca scientifica un importo di 331 miliardi, con un aumento del 14,4 per cento sul 1970.

(Ansa)

PRIMO SEMESTRE '71

Calo nelle vendite della «Esso Standard»

Roma, 2

Il fatturato della Esso Standar Italiana, nei primi sei mesi del 1971, è stato di 371 miliardi 647 milioni di lire; in tale periodo la società ha venduto sul mercato interno e per bunkeraggi sei milioni 611 mila tonnellate di prodotti contro i sei milioni 777 mila dello stesso periodo dello scorso anno.

«Un decremento del volume delle vendite dell'ordine del 2,5 per cento non si presentava da molti anni; il dato deve essere inquadrato nel più generale fenomeno di crisi che caratterizza l'attuale produzione industriale italiana: in tale prospettiva, la situazione della Esso Standard Italiana può essere considerata rappresentativa di una congiuntura sfavorevole di cui risente anche il settore dei prodotti petroliferi. Le vendite che hanno avuto un incremento — conclude il comunicato — sono quelle del gasolio per riscaldamento anche se lo sviluppo nell'impiego di questo prodotto è ancora inferiore all'effettivo potenziale del mercato».

(Ansa)

Sempre più caro l'oro a Parigi

Parigi, 2

Sempre più caro, l'oro a Parigi: oggi il lingotto è stato quotato 7.495 franchi, contro i 7.475 di venerdì scorso. Si tratta della quotazione più elevata dopo il luglio 1969, periodo della crisi monetaria francese che fu seguita, come noto, dalla svalutazione del franco.

La parità dell'oro è risultata di dollari 42,27 l'oncia. Il volume delle transazioni è però diminuito, passando dai 3,9 milioni di franchi di venerdì a 2,5 milioni.

(Ansa)

RISULTATI DEFINITIVI DELLO SCORSO MAGGIO

PASSIVO DI 89 MILIARDI IL COMMERCIO ESTERO

Roma, 2

Il saldo della bilancia commerciale italiana (esportazioni meno importazioni) nel maggio scorso è stato negativo per 89 miliardi 200 milioni di lire, contro 87 miliardi 300 milioni dello stesso mese del 1970. Lo comunica l'Istituto centrale di statistica, che ha reso noto oggi i dati definitivi del commercio estero appunto nel maggio scorso. In quel mese — precisa l'Istat — le importazioni sono ammontate a 911 miliardi 800 milioni di lire e le esportazioni a 822 miliardi 600 milioni. Rispetto al maggio 1970 le importazioni sono aumentate del 16,2 per cento e le esportazioni del 18 per cento.

Nel periodo gennaio - maggio 1971 le importazioni sono ammontate a 4.146 miliardi 800 milioni e le esportazioni a 3.730 miliardi 300 milioni. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si sono avuti pertanto aumenti dell'11,5 per cento per le importazioni e del 14,4 per cento per le esportazioni. Il saldo della bilancia commerciale è risultato pari a meno 416 miliardi 500 milioni, contro meno 458 miliardi 300 milioni dello stesso periodo del 1970.

Nello stesso periodo, le importazioni dai paesi CEE hanno rappresentato il 42,1 per cento del valore complessivo delle importazioni, quelle dai paesi EFTA il 10,1 per cento, quelle dai paesi dell'Europa orientale il 5,2 per cento e quelle dagli altri paesi del mondo il 42 per cento, le esportazioni verso i paesi CEE hanno rappresentato il 44,6 per cento del valore complessivo delle esportazioni, quelle verso i paesi EFTA il 13,7 per cento, quelle verso i paesi dell'Europa orientale il 5,3 per cento e quelle verso gli altri paesi del mondo il 36,4 per cento.

(Ansa)

PROGRAMMI DEL SETTORE ALIMENTARE

Cresce l'intervento dell'I.R.I. in agricoltura

Si formerà nell'ambito della S.M.E. un «gruppo» — Registrato nel 1970 un fatturato di 147 miliardi

Roma, 2

Un ulteriore ampliamento della superficie destinata alle colture e all'allevamento del bestiame è in programma da parte delle società del gruppo IRI che operano nel settore alimentare. Settore nel quale l'IRI è già saldamente presente con varie ramificazioni, che vanno dall'agricoltura alla zootecnia e dal comparto dolciario a quello dei surgelati.

Il crescente intervento dell'IRI in questo settore si pone per obiettivo — come si rileva dal bilancio IRI del 1970 — la formazione nell'ambito della finanziaria «SME», di un gruppo di dimensioni e con un grado di diversificazioni tali da assicurare importanti economie nella produzione, nella distribuzione e particolarmente nella ricerca. «Solo in tal modo, si sottolinea nel bilancio, sarà possibile una valida presenza nel nuovo contesto concorrenziale che l'ingresso della grande impresa straniera ha creato in Italia».

Nel complesso, le aziende del gruppo IRI operanti nel settore alimenare (agricolo e zootecnico, dolciario e surgelati) hanno registrato nel 1970 un fatturato di 147 miliardi, con un aumento di 15 miliardi, pari al 12 per cento) rispetto al 1969. In discreto aumento è risultato anche il fatturato estero, che ha raggiunto i 14 miliardi. Gli investimenti effettuati nel 1970 ammontano a 12 miliardi, importo che è più che doppio rispetto al 1969, e riguarda in particolare il settore dolciario e l'avvio del programma zootecnico nelle regioni meridionali.

La spinta delle società del gruppo IRI per una maggiore presenza nel settore alimentare nasce tra l'altro dal fatto che l'agricoltura e l'industria alimentare nazionali non sono state in grado di far fronte adeguatamente all'aumento e alla modificazione dei consumi determinando una crescente dipendenza italiana dall'importazione, tanto che il deficit della bilancia agricolo-alimentare è rapidamente salito da poco più di 150 miliardi nel 1960 ai 950 miliardi del 1970.

Da ciò la necessità di potenziare l'affermazione della grande impresa, sia per incentivare la domanda, sia per arginare la crescente penetrazione di gruppi alimentari stranieri. Il mercato presenta, infatti, grosse possibilità di espansione nel comparto dei surgelati, nel ramo dolciario e nel campo della zootecnia.

(Italia)

Aumenta i prezzi anche la Renault

La Renault Italia ha comunicato il nuovo listino prezzi che è entrato in vigore oggi (in parentesi il prezzo vecchio):

Renault 4 Lusso 838.000 lire (830.00); Renault 4 Export 898 mila (898.000); Renault 6 L 1.040.000 (998.000); Renault 6 TL 1.145.000 (1.098.000); Renault 8 Lusso 1.025.000 (980.000); Renault 8 Super 1.055.000 (1 milione e 10.000); Renault 8 S 1 milione 150.000 (1.098.000); Renault 10 1.095.000 (1.055.000); Renault 10 Automatica 1.207.000 (1 milione 167.000); Renault 12 L 1 milione 245.000 (1.198.000); Renault 12 TL 1.360.000 (1.298.000); Renault 12 Break 1.395.000 (1 milione 338.000); Renault 16 TL 1.490.000 (1.410.000); Renault 16 TS 1.690.000 (1.590.000); Alpine Renault 1300 G 3.490.000 (3 milioni 490.000); Alpine Renault 1600 S 3.990.000 (3.990.000); Renault Cargo 928.000 (890.000); Estafette 800 Kg. 1.435.000 (1 milione 380.000); Alouette 1 milione 635.000 (1.580.000); Microbus 1.695.000 (1.640.000); Estafette 1000 Kg. 1.600.000 (1 milione 540.00); Pick-up 1.480.000 (1.420.000).

Com'è noto, tutti i prezzi indicati nel listino Renault Italia sono comprensivi dell'IGE.



MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 2 agosto 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	3 - 5/8	6 - 11/16	7 - 3/16
Sterlina britannica	6 - 7/8	7 - 1/4	7 - 11/16
Franco svizzero	4 - 3/16	4 - 3/4	5 - 7/16
Marco germanico	5	5 - 3/8	6 - 3/16

DUE MONDI PER PADRE E FIGLIO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nassau Bay (Texas) — James Irwin di otto anni, guarda alla televisione suo padre mentre sta camminando sulla Luna

CONFLITTO A FUOCO

VIGILE NOTTURNO FERITO DA MALVIVENTI

Chivasso 2,

Un agente della vigilanza notturna è stato ferito con un colpo di pistola da tre malvimenti colti sul fatto. E' Gianfranco Bertetti, di 26 anni, il quale all'alba stava ultimando, insieme con due colleghi, il consueto «giro» di perlustrazione. Si trovava a bordo di una vettura, quando ha notato due automobili di grossa cilindrata, entrambe targate Vercelli, che percorrevano ad andatura lenta la statale Torino - Milano. Le vetture erano state segnalate perché poco prima avevano forzato un posto di blocco dei carabinieri nei pressi di Caluso; con la loro automobile le tre guardie hanno seguito le due vetture, e le hanno accostate quando si sono fermate nelle vicinanze della ferrovia.

All'intimazione degli agenti, una delle due auto è ripartita fulmineamente, mentre dall'altra — a sua volta avviatasi con fulminea ripresa — sono stati sparati alcuni colpi di pistola; una pallottola ha ferito il Bertetti alla coscia destra. Le altre guardie — Maggiorino Cambursano e Walter Santi — hanno a loro volta estratto le loro armi e fatto fuoco ripetutamente contro l'auto in fuga — una «Alfa Romeo 1750» — che con ogni probabilità è stata colpita, ma ha continuato la corsa.

Trasportato in ospedale, il Bertetti è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni.

IN VAL GARDENA UN'ALTRA AGGHIACCIANTE TRAGEDIA DELLA MONTAGNA

MUOIONO DUE ALPINISTI TEDESCHI PRECIPITANDO DA UNO STRAPIOMBO

Salvati due loro connazionali che procedevano nella stessa tragica cordata
La funivia di Alagna sotto sequestro - Uno studente scomparso in Valsassina

Ortisei, 2

Due alpinisti tedeschi sono morti precipitando da una parete del Sassolungo, in Val Gardena, ed altri due connazionali sono rimasti feriti nell'incidente avvenuto la scorsa notte. I quattro si erano incrodati sulla parete: non riuscivano cioè a salire o scendere.

Un primo allarme lanciato dai quattro è giunto al gestore del rifugio «Demetz», la guida alpina Giovanni Demetz, verso le 22 di ieri. I quattro si trovavano in difficoltà perché erano incrodati su un colatoio di roccia umida strapiombante per circa 200 metri. Dopo essersi accertato che un soccorso dall'alto in quel momento e in quelle condizioni era impossibile, Giovanni Demetz ha gridato agli alpinisti di rimanere fermi, di assicurarsi bene in parete e di attendere con calma l'alba.

I corpi dei due alpinisti morti sono stati trasportati nelle prime ore del pomeriggio a Santa Cristina. I loro nomi sono: Franz Stratmann, di 32 anni, di Bigge, e Manfred Krane, di 16 anni, di Oelde. Ambedue le località di provenienza delle vittime sono nel Sauerland (Repubblica Federale Tedesca). I superstiti della sciagura si sono rimessi rapidamente dallo choc e hanno potuto fornire la versione della sciagura, causata non dall'impreparazione tecnica della cordata, bensì da una serie di circostanze sfortunate.

Secondo Monika Janzing e Klaus Fliessner la cordata, che era guidata da Franz Stratmann, dopo aver raggiunto la vetta del Sassolungo, era scesa fino all'altezza del rifugio Demetz. Qui aveva imboccato una via sbagliata. Accortisi di essersi addentrati in un colatoio strapiombante, i quattro tedeschi hanno cominciato a gridare aiuto.

Dal rifugio, Giovanni Demetz ha risposto loro di fermarsi dov'erano e di attendere l'alba; sarebbero stati ricuperati dalle squadre di soccorso. Stratmann e Krane, invece, avrebbero deciso di continuare la discesa a «corda doppia», per raggiungere il sentiero alla base della parete. Dapprima si è affidato alla corda Manfred Krane, il quale non è riuscito a trovare subito un posto per fermarsi ed è penzolato a lungo, intirizzito e sfinito, per poi cedere alla stanchezza e crollare, esausto, su un terrazzino. Lo ha raggiunto Stratmann, seguito dagli altri due. Erano ormai a una quarantina di metri dal sentiero quando la corda si è impigliata sulla roccia e non ha potuto essere ricuperata: per il freddo e l'esaurimento psichico, anch'egli spossato e affranto per la morte del giovane, è morto poco prima che giungessero le squadre di soccorso. Gli altri due giovani erano in preda a un violentissimo choc, ma si sono ripresi dopo i primi soccorsi.

Intanto da Alagna Valsesia giungono particolari sulla tragedia della funivia: Non vi sono dubbi che la sciagura avvenuta ieri mattina sulla funivia Alagna-Belvedere — che ha causato la morte di quattro persone in conseguenza della caduta di due cabine — sia stata causata dall'allentarsi di uno dei morsetti automatici che bloccano al cavo portante-traente i vagoncini «a uovo». Come questo sia avvenuto lo dirà l'inchiesta che è stata aperta.

La funivia è stata infatti posta sotto sequestro dal sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli dott. Carboni, in attesa che la perizia disposta dall'Ispettorato regionale della motorizzazione permetta di individuare il motivo per cui uno dei quattro vagoncini — e precisamente quello a bordo del quale si trovavano due delle vittime, i coniugi Francesco Ducci e Maria Luisa Ponzano — ha cominciato all'improvviso a scivolare all'indietro andando ad urtare contro il successivo — sul quale viaggiavano i fratelli Alessandro e Marina Ardizzola — e schiantandosi in terra con esso.

I coniugi Ducci si trovavano già da qualche giorno ad Alagna, in vacanza; il dott. Francesco Ducci era un chimico ricercatore del «reparto resine» della «Montedison» di Rho; Michele Ardizzola di 52 anni, operaio alla Fiat, sua moglie Elisabetta di 47 anni, ed il loro figlio Alessandro (una delle vittime) erano saliti ieri mattina di buon'ora ad Alagna per far visita alla figlia Marina, sordomuta, che si trovava da qualche tempo in vacanza ospite di una colonia estiva a Camportogno, vicino ad Alagna. La bimba aveva espresso ai genitori il desiderio di salire in funivia ed i genitori avevano deciso di accontentarla.

La fatalità ha voluto che la famiglia Ardizzola salisse sull'impianto — che era regolarmente in funzione da due ore e mezzo — proprio in occasione della corsa fatale. «Ho visto la cabina dove erano i miei due figli — ha detto Michele Ardizzola — saltare in aria sotto l'urto dell'altra, poi tutte e due sono precipitate. E' stato tremendo non poter far niente». Sua moglie, singhiozzando, ha detto: «Perché non eravamo noi al loro posto?». I due coniugi, in stato di choc, sono stati ospitati per interessamento diretto del prefetto di Vercelli, subito giunto sul posto con le autorità, in un albergo di Alagna; ieri sera è stato necessario far intervenire un medico per assistere i genitori dei due ragazzi morti nella sciagura.

Le disgrazie sulle montagne non finiscono qui. Da Lecco giunge notizia che lo studente quindicenne Claudio Oltolini di Cesano Maderno (Milano) è scomparso durante una gita sui monti della Valsassina. Il ragazzo, che si trovava con la famiglia in vacanza a Primaluna, era uscito di casa sabato mattina annunciando ai genitori che avrebbe compiuto una gita sui monti della zona. Da quel momento nessuno lo ha più visto. L'allarme è stato dato in ritardo in quanto i familiari hanno in un primo tempo pensato che il ragazzo fosse andato a far visita a qualche amico. Nelle ricerche del giovane, che si teme sia finito in un crepaccio, sono impegnate le squadre del soccorso alpino e pattuglie di carabinieri con cani.

Un altro fatto, fortunatamente non mortale è accaduto in Piemonte. Un giovane di Nole Canavese, Pierpaolo Appino di 26 anni, scomparso due giorni or sono durante una gita in montagna, è stato trovato oggi gravemente ferito dopo lunghe ricerche. Appino che si era recato sabato scorso assieme con tre persone, al Pian della Mussa, ad un certo momento si è allontanato dal gruppo e non è più rientrato. Fin da domenica era stato dato l'allarme.

Oggi Appino è stato trovato privo di sensi e sanguinante su una pietraia, alla base di un lungo pendio: si suppone che sia scivolato, rotolando per parecchi metri e ferendosi in modo tale da non aver più la forza di tornare. E' stato trasportato al centro traumatologico Inail di Torino e ricoverato. I medici sospettano che abbia fratture craniche e lesioni interne; di conseguenza, si sono riservati la prognosi. (Ansa)

LO SCAFANDRO LUNARE

Una «casa mobile» per Scott e Irwin

Houston, 2

Un totale di 22 strati di sostanze diverse costituiscono lo scafandro che in questi giorni protegge la vita di Scott ed Irwin sulla Luna. Lo scafandro, con tutti gli accessori, è una vera e propria «casa mobile», dato che contiene tutti gli elementi necessari per la vita dei due uomini, e per proteggerli dal vuoto, dal freddo, e insomma di tutte le terribili condizioni ambientali della Luna (da oltre cento gradi sopra zero, al sole, a oltre cento sotto zero, all'ombra).

Scott ed Irwin indossano, a contatto con la pelle, una tuta aderentissima di nylon, costituita da tubicini, nei quali circola l'acqua del sistema di raffreddamento, indispensabile data l'ermeticità dello scafandro. Viene poi uno strato di gomma resistente che serve a mantenere la pressione in tutto il corpo e che, nella parte superiore, è collegato con il casco; tale strato è rivestito da un altro di stoffa speciale che ne evita le deformazioni.

Gli astronauti di «Apollo 15» si muovono con maggiore comodità rispetto ai loro colleghi delle altre spedizioni. Infatti sono stati aggiunti, al collo e alla vita, due «anelli» in più, per facilitare i piegamenti del corpo (durante la raccolta dei campioni e gli spostamenti con l'automobile lunare). Inoltre, tutti i punti di giunzione e di piegamento sono stati modificati, in modo da eliminare il rischio di abrasioni sulla pelle in seguito all'uso prolungato. La cerniera-lampo che chiude la parte a pressione dello scafandro, e attraverso la quale l'uomo indossa l'indumento, è stata anche spostata verso il fianco, dato che la posizione originaria, sulla schiena, aveva provocato alcuni inconvenienti.

La tuta a pressione, vera e propria, è completata da un casco con visiera trasparente, da guanti e stivaletti. Su di essa, gli astronauti indossano il cosiddetto «indumento protettivo lunare», che costituisce l'altra metà dello scafandro completo. Questo indumento deve riparare gli astronauti da urti contro la superficie lunare, che potrebbero causare strappi nella tuta a pressione, dalla caduta di micrometeoriti, dall'aumento di temperatura provocato dai raggi solari, (che non sono filtrati dall'atmosfera). I vari strati dell'indumento sono costituiti, dall'interno verso l'esterno, da nylon gommato, fibre di dacron in più strati, sfoglie sottilissime di alluminio e tessuto beta, e, infine, da uno strato ininfiammabile di tessuto beta rivestito di teflon, e alcuni strati di teflon, particolarmente resistente all'abrasione.

Sui guanti vengono calzati un altro paio di guanti, destinati a proteggere le mani quando si toccano oggetti molto caldi o molto freddi; sono fabbricati con tessuto «Cromel-R», e con materiale isolante, mentre le punte delle dita sono di gomma al silicone, per assicurare la sensibilità. Gli «scarponi lunari», indossati sopra gli stivali della tuta a pressione, sono anch'essi costruiti con vari strati di materiale, partendo da tessuto beta rivestito di teflon all'interno, e finendo con tessuto metallizzato «Chromel-R». Gli strati intermedi comprendono, tra l'altro, sfoglie di alluminio, feltro «Nomex», dacron, tessuto beta e dapton. La suola è di gomma al silicone ad alta resistenza. Sopra il casco, poi, viene indossato un «guscio» di plastica, con due speciali visori trasparenti, per proteggere la testa dagli urti, il calore, le micrometeoriti e la luce (compresi i raggi infrarossi e ultravioletti).

Lo scafandro è completato dallo «zaino di sopravvivenza», che contiene l'ossigeno per la respirazione e la pressione, l'acqua, (oltre cinque litri), per il sistema di raffreddamento, la radio ricetrasmittente, le batterie, e numerose apparecchiature ausiliarie, tra le quali i filtri (idrossido di litio e carbone attivato) per la ricircolazione dell'aria. Sopra lo zaino sono sistemate due bombole d'ossigeno d'emergenza, (per un massimo di 75 minuti di respirazione), che possono essere attaccate anche alla parte anteriore della tuta, in caso di trasferimento dall'esterno, in orbita, tra il modulo lunare e il modulo di comando. Come ulteriore misura di sicurezza c'è anche un sistema di tubi, che permette di collegare la tuta di uno allo «zaino» dello altro, in caso di emergenza.

(Ansa)

VASTA E CONTEMPORANEA BATTUTA CONDOTTA DA 300 CARABINIERI

OPERAZIONE ANTIMAFIA A PALERMO SEI ARRESTATI E 1187 DENUNCIATI

Nell'azione i militi hanno sequestrato un vero arsenale d'armi e munizioni
Prosegue intanto l'istruttoria contro le dieci persone trafficanti in droga

Palermo, 2

Sei persone sono state arrestate, 81 denunciate a piede libero per porto abusivo di armi e altre 1106 per reati vari, nel corso di una vasta operazione condotta dai carabinieri della legione di Palermo nell'ambito della lotta contro la mafia. Nell'operazione, predisposta dal comando di legione di Palermo e compiuta contemporaneamente nei territori di competenza delle compagnie di Bagheria, Cefalù e Alcamo e della tenenza di Cammarata, sono stati impiegti oltre 300 carabinieri. Sono state compiute oltre 250 perquisizioni domiciliari, controllate 470 persone sottoposte a misure di prevenzione, ispezionati casolari, anfratti, grotte. Sono stati sequestrati quattro moschetti, 67 fucili da caccia, 35 pistole e rivoltelle. 515 cartucce e 199 chilogrammi di esplosivo.

Nel corso dell'operazione sono stati inoltre sequestrati macchinari da costruzione, ciclomotori e automobili rubate; sono state anche fatte 890 multe per contravvenzioni al codice della strada e 2553 per violazione delle norme sull'anagrafe del bestiame.

L'operazione è scattata contemporaneamente nei vari centri. Al comando della legione territoriale dei carabinieri è stato sottolineato che essa si è svolta analogamente a quelle che vengono condotte periodicamente nell'ambito della prevenzione alla mafia e alla criminalità in genere. In particolare, è stato fatto rilevare che sono state sequestrate un gran numero di armi e munizioni e che i carabinieri hanno identificato detentori abusivi di materiali esplosivi. Uno degli arrestati, Francesco Cammisa di 51 anni di Alcamo (Trapani), è stato trovato in possesso di un fucile a canna mozza.

Intanto si è saputo che domani o dopodomani verrà formalizzata l'istruttoria a carico delle dieci persone implicate nel traffico di eroina tra Palermo e Roma. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Celesti è tornato stamane nel suo ufficio a palazzo di giustizia, dopo avere interrogato nelle giornate di venerdì e sabato nelle carceri romane di Rebibbia, Elisabetta Indelicato, la donna originaria di Sciacca, arrestata il 22 luglio scorso per l'incendio doloso del suo istituto di bellezza. La Indelicato fece da tramite fra gli agenti dell'FBI e alcuni trafficanti palermitani che intendevano vendere 30 cuili di eroina.

Alla «signora della droga», il magistrato ha mosso numerose contestazioni, anche in ordine al ritrovamento nella sua abitazione romana, da parte della squadra mobile palermitana, di mezzo chilo di eroina. Nelle prossime ore è intanto atteso a Palermo l'arrivo di Francesco Lalicata, uno dei dieci componenti della gang di spacciatori di stupefacenti, capeggiata dal noto boss Rosario Mancino. Il Lalicata venne tratto in arresto nei giorni scorsi a Torino su segnalazione della squadra mobile di Palermo.

Il consigliere istruttore, dott. Di Blasi, prosegue, intanto, lo esame del voluminoso procedimento a carico degli 85 presunti esponenti della nuova mafia. Il capo dell'ufficio istruzione del tribunale, in particolare, sta vagliando la posizione degli imputati detenuti per i quali è stata avanzata richiesta di scarcerazione da parte dei rispettivi difensori. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Aldo Rizzo ha concesso soltanto a due imputati la libertà provvisoria, mentre ha espresso parere negativo sulle istanze di scarcerazione avanzate a favore di altri 45 presunti mafiosi, arrestati da carabinieri e polizia nelle due retate dei giorni scorsi.

(Ansa)

CON IL CUORE E I POLMONI TRAPIANTATI

Herbert ha superato la sua prima crisi

E' stato già battuto il record di sopravvivenza
Ferma replica del prof. Barnard alle critiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 2

Lo stato di salute di Andrian Herbert, cui il 25 luglio scorso sono stati trapiantati il cuore e i polmoni, «continua a migliorare», afferma un bollettino medico diffuso dall'ospedale «Groote Schurr». Si sottolinea che Herbert ha superato il record mondiale di sopravvivenza per i pazienti cui è stato innestato un nuovo complesso cardio-respiratorio. Il record precedente, infatti, apparteneva a Edward Falk, un americano di 43 anni, operato il giorno di Natale del 1969, che decedette sette giorni dopo.

Herbert si siede regolarmente sul letto e i medici gli hanno tolto il tubicino respiratorio, introdotto dopo la tracheotomia praticata d'urgenza la settimana scorsa, in seguito ad una crisi che aveva fatto temere il peggio. Il professor Christian Barnard, ovviamente molto soddisfatto per i progressi di Herbert, ha dichiarato che un paziente affetto da cronici disturbi cardiaci e quindi condannato alla morte che viene sottoposto ad un trapianto è esattamente nelle stesse condizioni di un uomo condannato all'impiccaggione al quale viene proposto di essere preso di mira da un proiettile a duecento yarde di distanza. «Non è una gran cosa — ha aggiunto Barnard, che ha rilasciato un'intervista al periodico americano "Time" — ma è sempre meglio di essere impiccati una volta per tutte».

Intanto, i medici dell'ospedale «Groote Schurr» tengono d'occhio il ritmo di respirazione di Herbert, che ieri aveva destato qualche preoccupazione. In tal senso, almeno, sono stati interpretati i due bollettini diramati ieri. Il primo, diffuso nella mattinata, afferma che il paziente stava «molto bene». Nel secondo, dato alla stampa nel pomeriggio, le condizioni del quarantanovenne meccanico dentista erano definite «buone».

Si è avanzata l'ipotesi che la respirazione più affannosa poteva significare maggiori difficoltà nel processo di espirazione e inspirazione di Herbert. In questo caso, le condizioni del paziente potevano considerarsi preoccupanti, perché — come si ricorderà — le altre tre persone sottoposte a trapianto di cuore e di polmoni morirono appunto a causa di difficoltà respiratorie, oltre che per una crisi di rigetto. Questo, comunque, non ha dato finora problemi a Herbert. Nella operazione del 25 luglio, Barnard usò una tecnica completamente nuova, intesa soprattutto ad evitare il rigetto.

Intanto, pare che le polemiche attorno al caso si siano definitivamente sopite. Dopo aver soffiato a lungo sul fuoco, la moglie di Jackson Gunya, la sorella di quest'ultimo e la sorella della vedova, hanno pensato bene di por fine alla contestazione. Più che le rimostranze della signora Rosaline Gunya, destò scalpore il comunicato diffuso dalle due sorelle nel quale si dava una patina chiaramente razzista all'asportazione di cuore e polmoni dal corpo del «donatore». Nel comunicato, ripreso con grande evidenza dalla stampa sudafricana, si diceva che «i medici dell'ospedale «Groote Schurr», le autorità che avevano dato il benestare a che l'asportazione venisse eseguita e la polizia, che non aveva avvertito la famiglia della faccenda, avevano approfittato del fatto che i Guya fossero negri. Noi negri non abbiano protezione, né diritti».

Barnard dovette anche replicare a pesanti critiche piovutegli addosso specialmente dalla Francia. In sostanza, il professore sudafricano era accusato di aver operato Adrian Herbert solo per farsi pubblicità, ignorando i rischi cui veniva sottoposto il paziente. Barnard replicò affermando che «accendere una candela della conoscenza è certamente meglio di restare seduti a piangere e lamentarsi nelle tenebre dell'ignoranza». E, a suo giudizio, coloro che lo criticavano non facevano altro che «lamentarsi nelle tenebre della ignoranza».

U. P. I.

PUBBLICITA' GRATUITA AL FILM DI FELLINI

Ricorrono al pretore gli «hippies» malmenati

Secondo i «capelloni» i poliziotti hanno bastonato anche delle persone anziane e senza alcuna colpa

Roma, 2

Gli «hippies» romani hanno deciso di passare al contrattacco contro la polizia che ormai da diversi giorni tenta di sloggiarli con la forza da piazza Santa Maria in Trastevere, loro abituale luogo di riunione. Gli «hippies», in un esposto che hanno presentato questa mattina al pretore, sostengono che gli attacchi della polizia sono ingiustificati, tanto più che essi si trovano ogni giorno nella piazza per poter partecipare, in veste di comparse al film «Roma» diretto da Federico Fellini.

Nell'esposto, che è stato portato al palazzo di giustizia da una delegazione di «capelloni», c'è scritto che gli attacchi dei poliziotti, una quarantina, guidati da un «signore in blu estivo» e armati di manganelli, sono diretti non sempre contro gli «hippies», ma anche contro le ignare persone che sostano in una delle più belle «isole pedonali della capitale». «Solo una fuga generale — si legge ancora nell'esposto — evita feriti ed incidenti gravi; i poliziotti si accaniscono contro gli isolati e gli ignari; si hanno casi di persone anziane duramente colpite a "freddo" dai manganelli».

L'attacco dei poliziotti, che secondo quanto scrivono i denuncianti, avviene ogni volta senza che il commissario che li guida indossi la fascia tricolore e faccia suonare i rituali squilli di tromba, sono infine ingiustificati dal fatto che gli «hippies» sono in questi giorni in Trastevere per uno scopo ben preciso. Infatti sono stati regolarmente scritturati da Fellini per partecipare ad alcune sequenze del suo film. Sull'esposto il pretore deciderà nei prossimi giorni.

Secondo la versione data a suo tempo dalla questura gli agenti intervennero perché gli abitanti degli stabili di piazza Santa Maria in Trastevere fecero decine di telefonate al «113» lamentandosi che non potevano dormire per il frastuono, che proveniva dal basso. Gli agenti recatisi sul posto, sorpresero decine di giovani che scorrazzavano in motocicletta nonostante i divieti di accesso alla piazza — che è «isola pedonale» — per i mezzi motorizzati. Sempre secondo la versione della polizia, gli agenti si limitarono ad allontanare dalla piazza tutte le persone che provocavano rumori molesti, fermando soltanto alcuni stranieri con i documenti di soggiorno non in regola, che furono portati in questura e rilasciati subito dopo gli accertamente sulla loro identità.

(Ansa)

UN ARRESTO A GENOVA

Sei mandati di cattura per mafiosi-rapinatori

Genova, 2

Sei mandati di cattura per rapina aggravata sono stati spiccati contro altrettanti mafiosi accusati di aver rapinato nel novembre dello scorso anno, ad un gruppo di contrabbandieri, un autotreno carico di sigarette in un magazzino di Genova. La squadra mobile della polizia di Genova (sotto la direzione del questore Ribizzi, del vice questore Reale e in collaborazione con la Criminalpol) ha operato un arresto ed ha spiccato mandato di cattura contro gli altri sei mafiosi, di cui quattro sono già detenuti nelle carceri dell'Ucciardone.

Il fatto avvenne — come s'è detto — nel novembre del 1970 nei fondi di un caseggiato di via Orsini. Alcuni contrabbandieri stavano scaricando un autotreno quando, improvvisamente, sono entrate sette persone che, pistole in pugno e mitra spianati, li hanno picchiati e rinchiusi in un «box», fuggendo poi con l'autotreno.

L'episodio è stato a lungo coperto da un vero e proprio muro di silenzio. Nonostante l'omertà, la squadra mobile di Genova ha iniziato lunghe e laboriose indagini che hanno portato all'arresto di una persona e all'emissione di sei mandati di cattura. L'arrestato è il 40enne Antonio San Filippo, residente a Genova, in via Feregiano, meglio conosciuto come «Lillo».

Le altre persone implicate nella rapina dell'autotreno sono: Francesco Scaglione, nato a Palermo, 38 anni, residente a Bellagio, Gerlando Alberti, 44 anni, da Palermo, residente a Cologno Monzese, latitante, Andrea Seidita, 26 anni, nato a Palermo, detenuto nelle carceri dell'Ucciardone; Domenico Santoro, 32 anni, da Palermo, detenuto all'Ucciardone; Francesco Magrì, 41 anni, nato a Catania, detenuto all'Ucciardone; Salvatore Rijna, 41 anni, da Corleone, ricercato, ritenuto il luogotenente di Luciano Liggio

(Ansa)

ANESTESIA IN CINA con l'agopuntura

Hongkong, 2

La delegazione parlamentare francese, che è rientrata in questi giorni da Pechino, ha assistito la settimana scorsa in Cina a un'operazione chirurgica nel corso della quale il paziente, che doveva subire l'asportazione di un tumore cerebrale, è rimasto cosciente, ha potuto bere un bicchiere d'acqua e mangiare un'arancia.

La delegazione ha assistito anche ad altre operazioni nello ospedale di Wuhan in cui i chirurghi cinesi adoperano l'agopuntura per anestetizzare i pazienti.

I membri della delegazione francese hanno dichiarato, al loro arrivo a Hongkong, che durante l'anestesia i medici facevano girare in continuazione gli aghi piantati nei polsi e negli altri centri nervosi dei malati e che l'effetto anestetizzante dell'agopuntura scompariva soltanto dodici ore dopo l'operazione.

(Ansa)

«Lampo» soffre il caldo



Roma — Il caldo persistente di questa estate nella Capitale fa soffrire anche gli animali. Ecco il vetturino di «Lampo» che cerca di rinfrescarlo a forza di secchi d'acqua fresca

UN LADRO SFORTUNATO

VITTIME SBAGLIATE

Calif, 2

Un ladro che aveva progettato di portare felicemente a termine il suo colpo afferrando qualcosa a bordo di un pullman ed allontanandosi poi rapidamente, ha avuto la sfortuna di scegliere la vittima sbagliata: un pullman pieno di alcuni dei più grandi velocisti del mondo.

Il fatto è avvenuto davanti allo stadio di Calif, in Colombia, dove sono in corso i Giochi panamericani. Il giovane ladro si è avvicinato al pullman e infilato un braccio attraverso un finestrino ha afferrato una tuta, una borsa da viaggio e due cinepresе. Egli si è quindi allontanato di corsa in mezzo alla folla che usciva dallo stadio, ma aveva appena raggiunto il primo angolo che gli atleti lanciatisi al suo inseguimento, tra cui alcuni finalisti della corsa dei 100 metri, lo hanno raggiunto. Il giovane, con l'aria triste e dispiaciuta e con la camicia strappata dalla valanga di mani che lo hanno afferrato, è stato consegnato alla polizia.

RADUNO MONDIALE dei giovani esploratori

Fujinomiya, 2

Quasi 23 mila ragazzi di 99 paesi, accampati fin da ieri in centinaia di tende multicolori, hanno preso parte oggi in Giappone alle cerimonie di apertura del 13.o raduno internazionale («Jumboree») dei giovani esploratori. Esse si sono svolte sul tema «Mutua comprensione», in un vasto anfiteatro alle pendici del monte Fuji.

Le manifestazioni di quest'anno (il «Jumboree» non si è svolto negli ultimi quattro anni) prevedono attività sportive e ricreative di vario tipo e la scalata fino ai 3776 metri della vetta del Fuji.

MAGRO BOTTINO ALLA FILIALE DI ERBUSCO DEL «CREDITO BERGAMASCO»

«Spalle al muro! È solo una rapina» grida il bandito con la pistola in pugno

Prima di riporre il denaro (tre milioni) nella borsa ha voluto contarlo
Durante la fuga è passato vicinissimo a una «Gazzella» dei carabinieri

Brescia, 2

Un bandito armato di rivoltella ha compiuto una rapina nella filiale del «Credito Bergamasco» di Erbusco, a 22 chilometri da Brescia. Dopo aver intimato il «mani in alto» alle cinque persone che si trovavano nell'istituto di credito, il rapinatore si è impadronito di tre milioni di lire e, uscito dalla banca, è salito a bordo di una autovettura e si è allontanato. I carabinieri di Brescia hanno fatto una battuta nella zona.

Giunto davanti alla banca a bordo di un'autovettura verde targata Roma, il rapinatore — che secondo alcuni testimoni avrebbe circa 25 anni — è sceso e tenendo in mano una borsa di plastica, è entrato nella filiale. In quel momento erano nel locale, oltre al gerente rag. Giuseppe Pancrazio di 57 anni, gli impiegati rag. Franco Zani di 25, il rag. Erminio Legrenzi di 24 (che ha cominciato a lavorare nella filiale proprio stamane), il camionista Andrea Lancini di 37 anni e Giuseppina Metelli, una ragazza di 13 anni.

Il bandito, dopo essersi guardato attorno, ha impugnato la pistola e, dopo aver intimato a tutti di alzare le mani, ha gridato «spalle al muro! state tranquilli, è solo una rapina». Poi, avvicinatosi al banco, ha proseguito: «Adesso il direttore mi dia tutti i soldi che si trovano nella cassaforte». Il rag. Pangrazio, sotto la minaccia della pistola, ha allora aperto il forziere ed ha preso il denaro tre milioni di lire, consegnandolo al rapinatore. Questi, prima di riporlo nella borsa, lo ha contato ed è apparso visibilmente insoddisfatto. Rivoltosi nuovamente al rag. Pangrazio, gli ha intimato di dargli altro denaro, ma l'uomo ha risposto che la cassaforte era ormai vuota. Il bandito è apparso convinto e si è diretto verso l'uscita. Salito a bordo dell'automobile che aveva lasciato con il motore acceso, si è poi allontanato velocemente in direzione di Brescia.

Gli impiegati allora hanno dato subito l'allarme ed immediatamente sono stati istituiti alcuni posti di blocco nelle strade che collegano Erbusco con i paesi vicini. Solo per una coincidenza il rapinatore è sfuggito a una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione nella periferia del paese. Proprio nel momento in cui la sua automobile è transitata vicino alla «Gazzella» dei militi ferma su un lato della strada, è passato anche un carro agricolo ed i carabinieri — che non erano stati ancora informati della rapina — non hanno potuto vedere arrivare la vettura del bandito, che ha proseguito così la sua corsa.

(Ansa)

SETTE DENUNCIATI A ROMA

VENDEVANO LA CARTA al prezzo della merce

Roma, 2

Sette commercianti e commessi che vendevano la merce facendo pagare la carta allo stesso prezzo della carne, dei salumi e dei latticini sono stati denunciati dai carabinieri della compagnia di Piazza Venezia. I controlli — che i militi hanno eseguito presentandosi nei negozi in borghese e acquistando la merce come comuni clienti — erano stati ordinati dal dirigente dell'ottava sezione della pretura dott. Pirro.

I denunciati sono: Annibale Mattei, di 30 anni, commesso di un negozio di generi alimentari in via Gregorio VII; Aldo Ragni, di 57 commesso in un negozio di generi alimentari di via Andrea Doria; Enrico Raggi, di 27, commesso di una macelleria in via San Lucio; Nello Santucci, di 48, esercente di un negozio di generi alimentari in piazzale Jonio; Giovambattista Franceschini di 25, esercente di un supermercato in via Raffaele Balestra; Fernando Zoppi di 33, esercente di un negozio di generi alimentari in via Costantino; Clelia Fabi, di 46, esercente di un negozio di generi alimentari in viale Marconi.

Cameriere italiano a Monaco

SMERCIAVA MONETE con l'effigie di Hitler

Bonn, 2

Un giovane cameriere italiano è stato arrestato a Monaco di Baviera mentre smerciava monete, di nuovo conio, con l'effigie di Hitler. La polizia non ha reso completamente note le sue generalità; si sa solo che si chiama Carlo B., ha ventinove anni e faceva il cameriere a Terni. Al momento del suo fermo, la polizia gli ha sequestrato oltre 300 monete, quante gliene rimanevano dopo averne vendute in molti villaggi della Baviera.

NEL PORTO DI PALERMO

CON L'AUTO IN MARE muore annegato

Palermo, 2

Un uomo di 65 anni, Giacomo Mercanti di Palermo, mentre era alla guida della propria auto, è finito in acqua, precipitando dal molo «Vittorio Veneto» del porto di Palermo ed è annegato. Gli agenti del commissariato scalo marittimo stanno svolgendo indagini per accertare se si tratta di un suicidio.

L'auto è stata recuperata dai vigili del fuoco del distaccamento portuale, alcuni dei quali si erano gettati in mare per soccorrere il Mercanti e lo hanno portato sulla banchina. Qui è stata tentata la respirazione bocca a bocca, mentre si attendeva l'arrivo di un'ambulanza. Il Mercanti è stato quindi trasportato al pronto soccorso dell'ospedale civile, ma è morto durante il percorso.

CRONACHE SPORTIVE

PER LE SQUADRE DELLE CATEGORIE SUPERIORI E' GIA' TEMPO DI RADUNI

I CALCIATORI SI RITROVANO DOPO LE VACANZE SULLE SPIAGGE

Con Brighenti un Varese rinnovato - Tutto o.k. all'Atalanta - Il Napoli riunito a Firenze

Trapattoni «vecchia gloria»

Varese, 2

Vecchi e nuovi tutti presenti oggi a Comerio al raduno del Varese. Vi erano anche il direttore sportivo Sandro Vitali, il segretario Broggi, il medico sociale dott. Ceriani, l'allenatore Sergio Brighenti, il suo aiutante Pietro Maroso, il preparatore atletico Nico Messina. Il Varese si varrà nella prossima stagione della seguente «rosa» di giocatori: i portieri Nardin, Barluzzi e Fabris; i difensori Andena, Della Giovanna, Dolci, Morini, Rimbano, Spadaro, Valmassoi; i centrocampisti Bonafè, Bonatti, Borghi, Mascheroni, Tamborini e Trapattoni; gli attaccanti Braida, Omizzolo, Petrini, Solbiati, Traspedini e Umile.

Si tratta di un complesso di giocatori che è scaturito da una campagna acquisti-cessioni assai movimentata. Gli atleti che maggiormente si erano distinti nello scorso campionato sono stati tutti ceduti: il portiere Carmignani alla Juventus, il centravanti Nuti al Mantova; il mediano Sogliano al Milan e Perego al Napoli. Sono stati ceduti anche elementi minori: Brignani e Gorin al Cesena, Libera al Como, Grandini allo Arezzo. L'ala Carelli è invece tornato, per fine prestito al Torino, che lo ha quindi ceduto al Mantova. Sono in compenso arrivati il centravanti-ala Petrini dal Milan, che lo scorso anno lo aveva dato in prestito al Torino; il mediano Trapattoni, sempre dal Milan; il centravanti Umile dal Napoli; il portiere Nardin dall'Arezzo, l'ala Solbiati dal Como; la mezz'ala Bonafè dal Cesena e l'ala Omizzolo dal Novara.

La probabile formazione titolare, scaturita dall'amichevole discussione svoltasi oggi fra la stampa, Brighenti e i dirigenti, sarà: Nardin; Morini, Rimbano; Trapattoni, Della Giovanna, Dolci; Petrini, Tamborini, Umile, Bonatti, Mascheroni (Braida). In questa formazione c'è di nuovo un centrattacco giovane e desideroso di affermarsi come Umile; un portiere, Nardin, che è stato fra i migliori della serie cadetta.

I bergamaschi già a Clusone

Bergamo, 2

I giocatori dell'Atalanta sono partiti questa sera per Clusone, dove nei prossimi dodici giorni, cioè fino al 14 agosto, compiranno la loro preparazione di base per il campionato calcistico 1971-72. Sono stati convocati i portieri Pianta e Rigamonti, i terzini Maggioni e Divina, gli stopper Vavassori e Cozzani, il libero Savoia, i centrocampisti Leoncini, Bianchi, Pirola, Moro, Sacco, Valdinoci, Donina, le punte Doldi, Magistrelli, Leonardi, Mondonico. Di questi giocatori soltanto Doldi e Pirola non si sono recati a Clusone. Il primo perché tuttora impegnato con il servizio militare di leva mentre il secondo non ha superato le visite mediche.

Il raduno si è svolto in perfetta serenità anche perché i dirigenti, avevano anticipato nei giorni scorsi i contatti con i giocatori per risolvere i problemi economici. L'accordo praticamente, è stato raggiunto con tutti i giocatori, con due sole eccezioni per Bianchi, l'ex napoletano, che ha condizionato l'accettazione delle proposte dei dirigenti atalantini alla soluzione di alcuni problemi economici tuttora esistenti con la società partenopea, mentre Leonardi si è riservato di dare una risposta nei prossimi giorni alla proposta che gli è stata fatta dai dirigenti bergamaschi.

Pozzan ha atteso invano Moschino

Verona, 2

Ferie finite anche per i calciatori del Verona. Vecchi e nuovi si sono ritrovati stamane nella sede della segreteria di via Negrelli e da domani ad Asiago cominceranno la preparazione. All'appello dell'allenatore Pozzan hanno risposto venti giocatori su ventitré convocati. Dei tre assenti, Bergamaschi ed Orazi sono giustificati dal fatto che essendo militari ad Orvieto soltanto domani avranno la licenza mentre l'assenza di Moschino, anche se in qualche modo prevista, ha l'aspetto di una diserzione vera e propria.

Questi i nomi dei presenti divisi per ruolo: portieri: Pizzabaila, Colombo e Giacomi; difensori: Nanni, Sirena, Ranghino, Landini, Batistoni, Mascalaito, Stenti e Bachlechner; centrocampisti: Mazzanti, Mascetti, Ferrari; attaccanti: Reif, Menconi, Mariani, D'Amato, Formenti, Nosè.

Beppe Chiappella prepara il programma

Firenze, 2

I giocatori del Napoli si sono riuniti stasera a Firenze. Domani proseguiranno per il ritiro di Castelvecchio Pascoli (Lucca) per trascorrere come lo scorso anno il periodo di preparazione.

I primi giocatori giunti a Firenze sono stati il centravanti Enzo e i difensori Zurlini e Perego, i quali potrebbero costituire una nuova coppia nella formazione partenopea.

Domani a Castelvecchio, Beppe Chiappella stilerà il programma dei primi giorni di lavoro in Lucchesia.



Varese — Alcuni dei «nuovi» biancorossi con l'allenatore Brighenti: da sinistra Petrini, Trapattoni, Solbiati, Mascheroni, Brighenti, Umile e Omizzolo (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Giacomino «superiride»



Grande entusiasmo in Italia per la vittoria di Giacomo Agostini in Finlandia, che gli è valsa la conquista del decimo titolo mondiale, impresa mai riuscita ad altro centauro. Anche il Presidente Saragat ha voluto inviargli il suo plauso, con il seguente telegramma: «La sua vittoria in Finlandia, che con dieci titoli mondiali la laurea come il più grande motociclista di tutti i tempi, riempie di gioia non soltanto gli sportivi italiani, ma anche coloro che nel mondo — e sono l'immensa maggioranza — onorano il coraggio unito alla perizia e al dominio dell'uomo sulla macchina».

LO SPORT TRIESTINO IN CRISI: INCONTRI CON I RESPONSABILI

Bisogna programmare tutta l'attività sportiva

Il prof. Grafitti indica i criteri cui dovrebbe ispirarsi l'organizzazione societaria per conseguire buoni risultati

Sulla crisi in cui è precipitato in generale lo sport triestino abbiamo voluto sentire la parola del prof. Vinicio Grafitti, da trentadue anni insegnante di educazione fisica nella nostra città e attualmente direttore tecnico della Società Ginnastica Triestina, che conta 4000 soci.

Assillato dai problemi che gli vengono sottoposti da atleti, tecnici, allenatori e dirigenti, trascorre la sua vita tra scuola e sport.

— Prof. Grafitti, cosa può dire della strutturazione del nostro sport?

«Se è vero che l'esplicazione delle attività giovanili e sportive rientrano in un "preminente servizio sociale", è giusto che lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni emanino leggi e provvidenze a favore di dette attività. Il CONI, poco tempo fa, con il suo "Libro verde" è ritornato ai suoi impegni istitutivi ed ha rinunciato alla istituzione e al mantenimento dei vari Centri, mentre l'attesa comune era quella di attendere dal CONI una programmazione capillare in metodi, uomini e mezzi, per ottenere risultati globali a favore di tutta la gioventù e a tutti i livelli.

«Le Federazioni sportive d'altra parte hanno strutturato la loro attività, polverizzandola, e aumentando gli impegni tecnici e organizzativi delle società. Basti pensare — solo per citare qualche esempio — che l'atletica leggera prevede oggi gare per cinque categorie maschili e altrettante femminili. La pallacanestro prevede l'attività di ben dieci squadre (una I squadra, una di I divisione, una juniores, una cadetti, una allievi, una Trofeo Primavera, una Trofeo Speranze, una Trofeo Ragazzi, una Giochi della Gioventu, una Gran Premio Nazionale Coca-Cola). E in altri sport la strutturazione è ugualmente frazionata».

— Come deve essere organizzata una moderna società per far fronte a questa «polverizzazione» dell'attività?

«Per poter seguire questa somma enorme di impegni, alle società sportive necessitano dirigenti dalle idee chiare competenti e volonterosi (ed oggi la vita permette solo a pochissime persone di dedicarsi con amore e gratuitamente a detti compiti): tecnici preparatissimi sia nel campo della metodologia, sia in quello della specializzazione, disponibili sempre ad esercitare l'attività, modesti, volonterosi nell'acquisire sempre nuove esperienze, possibilmente di grado culturale elevato per aggiornarsi sulle evoluzioni tecniche in rapida e talvolta rapidissima trasformazione e infine retribuiti adeguatamente come specialisti veri e propri. Campi e palestre bastevoli e ben attrezzate, disponibili sempre e per tutte le attività (al «Grezar» solo una volta alla settimana è possibile esercitarsi con l'asta, con il giavellotto, con il martello); detti campi debbono essere forniti di personale numericamente idoneo; occorrono medici per un doveroso controllo biologico sia di impianto, sia di costante controllo, prima, durante e dopo le gare, al lume delle più moderne teorie della medicina sportiva; atleti coscienti dei loro doveri, della loro responsabilità, entusiasti dell'attività che devono esercitare, perseveranti nello sforzo e nel continuo miglioramento».

— Ci dia un esempio pratico di come una società deve operare per poter oggi emergere...

«Ora, qualsiasi società, sia vecchia o giovane, sia plurisportiva o di una sola specializzazione, ha bisogno di una programmazione approfondita nelle finalità, nei modi e nei tempi di esecuzione. Ha bisogno, come abbiamo visto prima, di dirigenti, tecnici, atleti dalle caratteristiche sovraccennate ma altresì ha bisogno di previdenze e provvidenze (servizio medico-sportivo, attrezzature, disponibilità finanziarie per la cura della base, trasporti e viaggi, equipaggiamento, attrezzi, materiali) pertinenti a ciascuna attività esercitata.

«Mi limiterò a citare un esempio per tutti: una sezione di atletica leggera dall'attività coordinata e capillare avrebbe bisogno durante l'inverno di un millimino da adibire al trasporto di atleti e di atlete di tutte le categorie sul nostro meraviglioso altiviano carsico per un addestramento fisico generale di potenziamento e di ossigenazione e di specifica preparazione alla saluberrima corsa campestre. Ancora una sezione di atletica leggera, a determinato livello, dovrebbe, oltre ad avere la possibilità di numerosi e qualificanti allenamenti invernali in ore possibili (compatibili cioè con le attività di studio o tecnico-operative dei singoli) avere una speciale sezione di lavoro con pesi, con attrezzatura e tecnici adeguati. Ci risulta che nella regione c'è già qualche società che così opera, ma dobbiamo dire che dette società esplicano la loro attività, o solo nel settore maschile o solo nel settore femminile».

— Veniamo un po' a parlare ora dei risultati e del concetto di "clan".

«L'opinione pubblica, i lettori di giornali sportivi e non, vanno indubbiamente alla ricerca del risultato agonistico. Esso è l'unica soddisfazione, unico premio a chi opera nello sport. Tutto il resto conta pochissimo Ma riteniamo che per ottenere i risultati ci vuole una programmazione, una disponibilità tecnica notevolissima, una coordinazione di sforzi, settore per settore, di tesi rivolte ad un fine comune. Per la determinazione dei risultati desidero accennare ad un altro problema che si è verificato nei settori sportivi più seguiti (vedi pallacanestro, nautica, atletica leggera): quello del trasferimento degli atleti e del depauperamento cittadino. E' notorio per esempio che Trieste ha lasciato partire atleti e "cervelli sportivi" di preminente grandezza (Rubini, Romanutti, Pieri, Iellini, Pausich, ecc.) che hanno dato sì il loro contributo alle attività nazionali, ma che hanno privato Trieste della loro collaborazione, del loro aiuto tecnico specifico in qualità di "modelli". E' questo dei "cervelli" non è un trasferimento di poco conto.

«Circa il superamento del concetto di "clan", è stato scritto sul "Piccolo" che lo scatto eccessivo dello spirito di emulazione tra le società è fautore di delusioni. Esatto. Molla vitale nello sport, esso non deve tradire gli intenti di ciascuna associazione, né disperdere le forme ma deve tendere a qualificare la quantità.

«La commissione tecnica del Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina si impegna sin da questo momento a partecipare a qualsiasi riunione, convegno, dibattito ecc., tendente a studiare ed eseguire particolari provvidenze di collaborazione in tutte le attività. Noi notremmo studiare l'opportunità di far disputare l'attività giovanile degli elementi che annualmente escono dai nostri corsi prevsportivi e agonistici alle società consorelle, ritenendo come rivalsa assolutamente morale che se qualche elemento dovesse nel futuro acquisire personalità talmente spiccata e dare risultati notevoli, di tenere come acquisito il ritorno alla sede di provenienza ove noi avessimo naturalmente in quel campo specifico di attività una preminente funzione cittadina».

Italo Drocker



Vinicio Grafitti

FLAMINIO: PANCHINA

■ La panchina del Flaminio, neopromosso in seconda categoria, è stata affidata a Ramiro Orto.

L'APPENDICE AL TORNEO «FORD CAPRI OPEN» DI VENEZIA

ALLA TEDESCA MASTOFF IL SINGOLARE «INTERROTTO»

Ha ceduto con onore l'americana Rosemarie Casals - Ricchi premi

Venezia, 2

La tedesca Helga Mastoff-Niessen, battendo oggi l'americana Rosemarie Casals nella prosecuzione della finale sospesa ieri per l'oscurità, ha vinto il torneo «Ford Capri Open», uno dei sette tornei validi per il «Virginia Slims Circuit», dotato di complessivi 20.000 dollari di premio. Con questa vittoria la Mastoff-Niessen ha vinto 4.400 dollari, la Casals 2.800.

Serie C: tre in bilico (la Triestina spera)

Scade alla mezzanotte l'ultimo termine fissato dalla Lega semiprofessionisti alle squadre di Serie C ancora «sub judice» per i passivi fatti registrare in bilancio. Le società che non hanno ancora fornito definitivamente tutte le garanzie necessarie per ottenere l'ammissione al prossimo campionato dovrebbero essere tre: Potenza, Salernitana e Savoia. Queste hanno ancora poche ore di tempo per presentare alla Lega una situazione contabile che dia affidamento e che consenta quindi la loro ammissione al campionato. Delle tre, la società che lamenta il passivo maggiore è il Potenza, che in questi giorni è balzato alla ribalta per il «caso Brambilla».

Se una di queste società non riuscirà a sistemare la propria posizione entro la mezzanotte, alla Triestina potrebbe presentarsi la possibilità di ritornare in Serie C. La decisione, in questo caso, spetterà al Consiglio federale, che dovrà deliberare in base ai titoli di merito delle società che aspirano a tornare in C.

Incidente stradale a Sergio Ottolina

Genova, 2

Lo scattista Sergio Ottolina, di 29 anni, è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto oggi al km 11 dell'autostrada Genova-Milano. Ottolina viaggiava sul sedile posteriore di una motocicletta di grossa cilindrata guidata da un amico, quando, nell'abbordare una curva, la moto ha sbandato, finendo contro un muretto. Il conducente e Ottolina sono stati sbalzati ad alcuni metri di distanza; il primo si è rialzato quasi illeso; Ottolina è stato ricoverato all'ospedale di San Martino.

Nell'incidente l'atleta ha riportato la frattura di tre vertebre e del calcagno destro, una ferita alla fronte, escoriazioni in tutto il corpo e sospetta lesione renale. Guarirà in sessanta giorni.

Ciano presidente del Rosandra Zerial

E' stato eletto il nuovo consiglio direttivo dell'Unione calcistica Rosandra-Zerial neopromossa in prima categoria. Alla presidenza del sodalizio biancoazzurro è stato riconfermato il cav. Mario Ciano. Il consiglio si compone di 15 consiglieri. Responsabile del settore giovanile è stato nominato il vicepresidente Sergio Biagini.

A Varese in palio i titoli della pista

Varese, 2

Quattordici titoli italiani e 18 maglie tricolori saranno assegnate nei campionati italiani della pista in programma al velodromo Luigi Ganna, nello «stadio Mario Ossola» di Masnago, da domani pomeriggio alla sera di domenica prossima. La differenza fra il numero complessivo dei titoli e delle maglie è causata dal fatto che due titoli, quello dell'inseguimento a squadre e quello per velocità tandem, non sono singoli. I due selezionatori azzurri, Guido Costa per i professionisti ed Elio Rimedio per i dilettanti e le donne, trarranno dai campionati nazionali indicazioni per formare le squadre che rappresenteranno l'Italia ai campionati del mondo in programma nell'ultima decade del mese al velodromo Ganna.

Le maglie che saranno assegnate per il settore della velocità sono cinque: professionisti, dilettanti, donne, allievi ed esordienti. Tra i professionisti il campione uscente è Turrini il quale avrà come avversario più temibile Beghetto. Fra i dilettanti si prevede un acceso duello fra il campione uscente Cardi e il finalista dello scorso anno Rossi.

Nell'inseguimento quattro le maglie da assegnare: professionisti, dilettanti, donne e allievi. Fra i primi i pronostici vanno al campione uscente Rosolen, per il quale però saranno avversari pericolosi Bosisio, Boifava e Fusar Imperatore. Fra i dilettanti si prevede un duello fra il campione uscente Morbiato e il finalista dello scorso anno Tonoli.

Merckx in circuito a Lignano e Grado

Milano, 2

Eddy Merckx è giunto nella tarda mattinata all'aeroporto di Linate. Il campione belga era accompagnato dal proprio procuratore Van Bouggenhout. Con Merckx, viaggiava, sia pure casualmente, Franco Bitossi, che è stato impegnato negli ultimi giorni in una serie di circuiti all'estero, disertando così ieri il «Trofeo Matteotti». Meckx è in Italia per una serie di circuiti che ha cominciato questa sera stessa a Badia a Settimo (Firenze). Domani sarà quindi a Ciriè (Torino) per poi recarsi a Lignano e Grado. Prima di proseguire alla volta della Toscana, Merckx e il suo procuratore hanno avuto un breve incontro con i dirigenti della Molteni.

HOCKEY SERIE «A» - LA TRIESTINA FA ESPERIMENTI E PENSA AL FUTURO

Il Novara vola verso lo scudetto

Due risultati, scaturiti nella 15.a giornata della Serie A, hanno fatto scalpore; uno di essi addirittura ha mutato volto alla classifica. Cominciamo da Breganze, ove i campioni d'Italia del Novara, dopo un primo tempo in perfetto equilibrio (2-2), hanno dato un'altra unghiata da far paura. Superato l'ostacolo di Breganze con ben sei gol di scarto, al Novara rimane, quale unico ostacolo serio, soltanto la trasferta di Monza. Il quintetto brianzolo proprio sabato scorso è andato a Modena a prendersi quello che gli era stato tolto nella partita d'andata. Con questa vittoria i monzesi hanno raggiunto in seconda posizione proprio i canarini di Marchetto. Abbiamo così un tandem alle spalle del Novara, sempre alfiere isolato con cinque punti di margine sulla nuova coppia inseguitrice. L'altra vittoria esterna riguarda l'impresa di Bassano a Grosseto; per il resto normale amministrazione tra cui la vittoria della Triestina sul Viareggio.

L'impresa degli alabardati non è stata di quelle eccezionali, anche perché l'avversario di turno che avevano di fronte era solo animato da buona volontà e nulla più. La partita di Trieste ci offre, comunque, lo spunto per fare alcune considerazioni. In primo luogo si pensa al futuro, e questo fa piacere. Ormai sogni od ambizioni per il titolo, da tempo sono accantonate: ora tutta la questione è di arrivare terzi o quarti, e quindi è logico che si sfrutti la situazione per fare la conta e pensare all'avvenire. Lo allenatore-giocatore Prinz ha mandato in campo sabato sera ben sette differenti schieramenti. Ci sembrano un po' troppi anche se comprendiamo che la passerella valeva la pena.

Sono state messe così a nudo certe verità scottanti, nonché i limiti di taluni giocatori. Insomma la Triestina è in fase sperimentale e sta pensando al 1972. Darsi da fare per tempo è sempre un principio sano e giusto, però non esageriamo: sette formazioni in 50' di gioco rappresentano un vero festival tra titolari e riserve, con l'aggravante di rendere lo spettacolo povero e le segnature ridotte ai minimi termini. La Triestina coi suoi 67 gol all'attivo ha dietro a sé, nella graduatoria delle marcature fatte, solo tre squadre: Grosseto (42), Follonica (56) e Viareggio (64).

In ultima analisi chi va in viale Miramare punta allo spettacolo, ma anche reclama dei gol: quando mancano questi elementi potrebbe subentrare anche la noia. Comunque il pubblico si è reso conto di quali forze dispone la Triestina, e per il presente e per il futuro. Chiaro che l'UST farà sogni di scudetto non tanto vicini nel tempo con gli uomini di cui dispone ora.

In Serie B il «big-match» si è giocato a Trissino, ove il Ferroviario è uscito indenne. Chiuso il primo tempo in svantaggio di un gol (2 a 1), i ferrovieri hanno pareggiato nella ripresa a trenta secondi dal fischio di chiusura. E' stata una gara movimentata con reti fatte (e non convalidate) e con altre non fatte (ma convalidate). L'importante è che il Ferroviario abbia arrestato le ambizioni del Trissino che, con questa battuta d'arresto vede compromesse le sue aspirazioni, mentre quelle del Ferroviario s'allargano a vista d'occhio. Da segnalare l'eccellente prestazione del portiere Cartago, che rimpiazzava l'indisponibile titolare Brunner. Si vede che il Ferroviario possiede anche dei validi rincalzi.

B. I.

Jannuzzi ritorna nelle file del Cremcaffè

Il ritorno in giallorosso del «figliol prodigo» Jannuzzi è la novità della settimana in seno al Cremcaffè, l'unica società triestina che militerà nella prossima stagione nel massimo torneo dei dilettanti. Jannuzzi aveva giocato nella scorsa stagione per l'Inter San Sabba, in terza categoria. Si tratta di un giocatore di notevole esperienza, pur non essendo «fuori quota», che dovrebbe tornare particolarmente utile all'allenatore Birnberg. Il Cremcaffè mira ora a risolvere la comproprietà di Peri e cerca una «punta» di ricambio.

Gli atleti del CUS nel meeting di Klagenfurt

Gli atleti del CUS di Trieste dovevano essere impegnati domenica scorsa a Klagenfurt in un incontro con la locale formazione del K. L. C. L'incontro non ha avuto luogo, in quanto all'ultimo momento la federazione austriaca ha impedito ai migliori elementi del K. L. C. di gareggiare in vista di prossimi incontri internazionali. Pertanto gli atleti del CUS sono stati invitati a gareggiare nel «meeting» internazionale che si è svolto a Klagenfurt la sera del lo stesso giorno.

Il miglior risultato è stato ottenuto da Mario Vecchiato della Libertas Udine, il quale ha scagliato il martello a m 70,27 a soli 33 cm dal record italiano da lui stesso detenuto. L'atleta friulano ha ottenuto tale misura durante una formidabile serie di lanci, il peggiore dei quali è risultato essere di poco inferiore ai m 69.

Appassionante la lotta nel disco tra Reinitzer dell'A. T. G Graz e Pecar dell'Olimpia di Lubiana. La contesa si è svolta a favore del primo con la misura di m 58,99 contro i 58,06 dell'avversario. Ottima la prestazione di Vivod del Kladivar nel salto in alto. L'atleta ha superato la asticella posta a m 2,10. L'inglese Fromant ha vinto gli 800 m in 1'52"2 davanti al rappresentante del K. L. C. Grabul in 1'52"8.

Fra tanti campioni non era pensabile che gli atleti del CUS Trieste potessero ottenere degli ottimi piazzamenti. Da segnalare tuttavia il 22"9 di Marion nei 200 m, l'1'59" di Flamini negli 800 e il 3'33"6 fatto registrare dalla 4x400. Comunque è stata una positiva esperienza, in quanto la conoscenza di atleti di tale levatura è utile per il prosieguo della loro attività.

I. D.

IN POCHE RIGHE

Le quote Totip

Colonna: 122 1X2 1X1 21X

Nella zona 13 dodici, 106 undici, 497 dieci. In tutta Italia 92 dodici, 820 undici e 4067 dieci.

Quote: ai dodici lire 143.033, agli undici 16.047, ai dieci 3.173.

DAVIS: INDIA - ROMANIA

■ La Romania conduce per 2-1 sull'India al termine dell'incontro di doppio della semifinale interzone di Coppa Davis. I romeni Ilie Nastase e Ion Tiriac hanno conquistato il secondo punto battendo Jaideep Mukherjea e Premjit Lall 6-3, 8-8, 8-6, 6-1 nella prosecuzione dell'incontro sospeso per la pioggia sul 6-5 del terzo set.

AZZURRE BASKET

■ Le cestiste azzurre juniores hanno superato la Scozia pe 72-32 (36-14) nella seconda giornata dei campionati europei, girone di Topola, in Jugoslavia.

BASKET FEMMINILE

■ Al torneo internazionale femminile di Sanremo di pallacanestro, la Cecoslovacchia ha battuto l'Italia, nella prima serata, per 55-51 La stessa Cecoslovacchia, ieri sera, ha superato la Jugoslavia per 88-59. Fra le azzurre figurano le triestine Alessio, Longo e Milocco.

NUOTO

«Kiki» abbandona

Parigi, 2

Christine Caron appartiene ormai alla storia del nuoto. Con la vittoria nei 100 dorso (in 1'09"2) ai campionati nazionali disputati in questi giorni, la famosa ondina francese ha abbandonato definitivamente le competizioni, anche se farà ancora una breve apparizione sabato prossimo a Morzine.

CALCIO A SETTE

■ Questa sera sul campo di Villa Ara sono in programma le semifinali del torneo di calcio a sette valido per il trofeo «Cividin e Rosenwasser». Alle 20 si incontreranno Hausbrandt-Mellika; alle 21, Bar Perugino-ACI.

UNION: FONTANOT

■ Il difensore Fontanot, che nella stagione scorsa aveva giocato coi Primorje in prestito dal Cremcaffè, è passato all'Union.

ROIANESE: DAMBROSIO

■ L'attaccante Dambrosio, che nella scorsa stagione militava nel Sant'Anna, è passato alla Roianese. La società rionale di terza categoria si è assicurata anche Butkovich e Rizzo.

Beneck a Trieste per il campo di Prosecco

Il presidente della Federbaseball, Bruno Beneck, presenzierà giovedì alla riunione dei componenti il comitato regionale convocato per le ore 20 nella sede di via del Teatro a Trieste. Venerdì Beneck si incontrerà con gli assessori comunali ing. Gasparini e dott. Verza, nonché con alcuni funzionari che gli illustreranno i progetti del nuovo campo di Prosecco. Il presidente della Federbaseball effettuerà quindi un sopralluogo sul terreno e discuterà con i dirigenti regionali della scuola superiore di baseball e softball.

Nel pomeriggio, a Ronchi, Beneck si incontrerà con i dirigenti delle nuove società sorte da poco: San Giorgio di Nogaro, Corno di Rosazzo, Scuola internazionale di Miramare, Staranzano, San Lorenzo Isontino, Gorizia e Primorec, ed avrà contatti con i responsabili di altri sodalizi.

Sospesi due settimane i campionati di «A» e «B»

I due maggiori campionati di baseball, quelli di Serie A e B, osservano due domeniche di riposo per consentire alla Nazionale juniores («under 18») di recarsi negli Stati Uniti e di prendere parte al Torneo dei Campioni, che si svolgerà a Stamford nel Connecticut dal 12 al 19 agosto. Degli «azzurrini» faranno parte anche due giocatori triestini: Enzo Stante della Libertas e Dario Sosic della Alpina.

I campionati di Serie A e B riprenderanno regolarmente la loro marcia il 21 e 22 agosto. Le partite in programma sabato e domenica prossima verranno recuperate il 9 e 10 ottobre.

Riunione tipo pista domani sera a Muggia

Indetta dal Comune di Muggia e organizzata dalla Società Ciclistica Gentlemen, domani sera con inizio alle 21 avrà luogo una riunione notturna tipo pista sul circuito cittadino di Muggia. E' prevista l'effettuazione di una corsa di velocità esordienti, che sarà seguita da una prova ad eliminazione, su 10 giri, per venerdì. Chiuderà la riunione una corsa per dilettanti, individuale su 25 giri. La riunione è inclusa nelle manifestazioni dell'Estate Muggesana 1971.



(Foto de Rota)

L'Alpina è ritornata al successo dopo due consecutivi capitomboli, battendo sul diamante di Villa Opicina il Cus Verona. I triestini, che hanno disputato una grossa prova difensiva (alla fine l'Alpina è risultata immune da errori) non sono dispiaciuti nemmeno all'attacco Nella fotografia, sono alla battuta i triestini, che al termine della gara si sono imposti per 8 a 6

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ULTERIORE PEGGIORAMENTO DEI RAPPORTI TRA IL PAESE AFRICANO E IL CREMLINO

NUMEIRI ESPELLE DAL SUDAN IL PIÙ ALTO DIPLOMATICO RUSSO

Mikhail Orlov, consigliere, sostituiva l'ambasciatore titolare ch'era rientrato a Mosca al termine del servizio Anche il rappresentante bulgaro «invitato» a tornare a Sofia - Continua la campagna sulla stampa sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kartum, 2

Un altro passo per la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica è stato compiuto oggi dal governo di Kartum: il consigliere sovietico nella capitale sudanese, Mikhail Orlov, è stato dichiarato persona non gradita ed invitato a lasciare il paese entro 48 ore. L'iniziativa è stata presa 24 ore dopo che il governo del presidente Numeiri aveva richiamato l'ambasciatore a Mosca, Abdullah Al Assan che svolgeva le funzioni di ambasciatore anche per la Bulgaria. Egli è già in viaggio per rientrare a Kartum. Dovrà lasciare Kartum anche l'ambasciatore bulgaro.

Questi provvedimenti fanno seguito alla violenta campagna di stampa sovietica contro le esecuzioni e gli arresti di comunisti sudanesi per la parte avuta nel complotto per rovesciare il Presidente Numeiri. Come è noto il leader del partito, Abdel Khalek Mahgoub, e il suo vice, Shafei el Sheikh sono stati impiccati la settimana scorsa. Oltre mille comunisti sono stati arrestati a seguito della repressione iniziata il 22 luglio, dopo il ritorno al potere di Numeiri.

Il consigliere sovietico era il più alto diplomatico russo a Kartum, da quando l'ambasciatore, il mese scorso, rientrò a Mosca a conclusione del suo periodo di servizio a Kartum. Le due espulsioni sono avvenute in concomitanza con una costante, continua campagna della stampa controllata dal governo contro sovietici e bulgari per il loro atteggiamento ostile «nei confronti del popolo e del governo sudanesi».

Anche oggi un alto funzionario ha esclamato: «Il governo è deciso a rompere le relazioni diplomatiche sia con Mosca che con Sofia se tale atteggiamento non cessa. Stiamo studiando la situazione attentamente e la decisione di rompere le relazioni sarà il primo passo che verrà adottato dal governo». Facendo riferimento alle reazioni comuniste internazionali per l'arresto e l'impiccagione di esponenti comunisti sudanesi, il funzionario ha detto: «Il governo desidera mantenere buone relazioni con tutti i Paesi, ma non accettiamo alcuna interferenza nei nostri affari interni». Ha spiegato che gli arresti e le impiccagioni, compresa l'esecuzione di Mahgoub, sono stati «questioni interne che riguardano il Sudan e nessun altro».

Anche oggi la stampa sovietica ha continuato nei suoi violenti attacchi al regime di Numeiri. L'organo del partito «Pravda», pubblica un nuovo appello perché si ponga fine al terrorismo «e al bagno di sangue nel Sudan». Il giornale sovietico scrive, fra l'altro: «Il popolo sovietico segue gli avvenimenti del Sudan col più grande allarme. Condanna aspramente gli arbitrii delle autorità sudanesi e chiede la fine immediata della crudele repressione contro i comunisti e le altre forze progressiste del paese». Nelle sue trasmissioni del mattino anche radio Mosca ha diramato appelli analoghi.

A. P.

RINVIATO A GIOVEDI' il processo a Steiner

Kartum, 2

Il processo al mercenario tedesco occidentale Rolf Steiner è stato sospeso e rinviato a giovedì su richiesta del legale dell'imputato. L'avvocato Selim Eisa ha detto al tribunale di essere stato informato delle accuse rivolte al suo cliente solo stamane e ha chiesto una settimana di tempo per studiarle. Il pubblico accusatore ha replicato dicendo che per tutta la scorsa settimana si era cercato di convincere Steiner a nominare un avvocato ma l'imputato si era rifiutato.

Solo alle 21 di ieri sera, Steiner ha finalmente accettato di avere un avvocato e si è proceduto alla designazione di Eisa. «Stante la situazione attuale nel Sudan — ha detto poi il P. M. — un rinvio di una settimana sarebbe troppo lungo. Un giorno è sufficiente per consentire all'avvocato di studiare il caso».

Steiner è entrato stamane in aula scortato da due soldati armati. Erano presenti il ministro degli esteri sudanese Faruk Abu Eisa e Diallo Telli, segretario generale dell'organizzazione per l'unità africana. In apertura di seduta, hanno prestato giuramento i sei membri della corte militare.

Steiner si è riconosciuto colpevole in relazione alla prima accusa mentre ha respinto le altre. *(Ap)*

SISCO SI RILASSA COL GOLF



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cesarea — Joseph Sisco si rilassa sui campi di golf in uno degli intervalli dei colloqui con gli esponenti politici di Israele. Alle sue spalle una guardia del corpo controlla la situazione

ATTENTATI E MINACCE DELLA «ANGRY BRIGADE»

Tornano all'assalto gli «arrabbiati» inglesi

Ferrea sorveglianza attorno al panfilo di Heath e alla casa di John Davies, ministro dell'industria

Londra, 2

In una consultazione di emergenza, tenutasi stamani al ministero dell'interno tra il ministro Maudling e il capo della polizia metropolitana, sir John Waldron, è stato deciso di fornire al ministro dell'industria John Davies una guardia del corpo in servizio giorno e notte, in seguito di un attentato dinamitardo compiuto sabato sera, senza vittime, contro l'abitazione londinese del ministro stesso. Il provvedimento mira a proteggere Davies — attualmente al centro di una controversia sulla decisione del governo di mettere in liquidazione i cantieri del Clyde — da ulteriori attacchi.

L'attentato contro l'abitazione di Davies, di cui si è attribuita la responsabilità all'organizzazione estremista della «Angry Brigade» (brigata degli arrabbiati), è la seconda compiuta dall'inizio dell'anno contro un ministro di gabinetto (nel gennaio scorso toccò al ministro per l'impiego e la produttività, Robert Carr), e la quarta contro una personalità pubblica britannica. Il movente di queste azioni è una protesta contro gli asseriti soprusi che, secondo la «brigata degli arrabbiati» sarebbero commessi dal governo con la «connivenza» dei sindacati, ai danni delle classi meno abbienti della popolazione.

Lo stesso ministro Davies non ha smentito stamani la possibilità che la sua presa di posizione nella liquidazione dei cantieri scozzesi, con il licenziamento di migliaia di operai, abbia diretti legami con l'attentato nella sua abitazione londinese.

Per ora viene invece accantonato il progetto, avanzato da alcuni ambienti, di fornire a tutti gli esponenti del governo una guardia del corpo (finora soltanto il primo ministro, il ministro degli esteri e il ministro degli interni avevano una guardia personale). Oltre alla dispendiosità del provvedimento gli stessi ministri interpellati in proposito hanno declinato l'offerta per non apparire come «privilegiati» agli occhi dell'opinione pubblica.

Una misura che dovrebbe invece venir adottata per proteggere i dirigenti dei diversi dicasteri è quella di informare preventivamente la polizia quando sta per essere lanciata una misura che possa provocare reazioni da parte di alcuni settori del paese, in modo da consentire la tempestiva adozione di misure di sicurezza addizionali.

Mentre si studiano queste misure, la «Angry Brigade» continua intanto la sua campagna terroristica. La riunione straordinaria del consiglio municipale di Glasgow, convocata per discutere la situazione dei cantieri del Clyde è stata disturbata dalla minaccia di un ordigno esplosivo che, secondo una segnalazione, sarebbe stato collocato nella sala della riunione. Un'accurata perlustrazione del locale ha però dimostrato che la minaccia era infondata.

Speciali misure di sorveglianza anche a protezione del «Morning Cloud», il panfilo del primo ministro Edward Heath. Si teme infatti che l'imbarcazione possa essere oggetto di attentati da parte del gruppo anarchico-contestatore della «brigata degli arrabbiati», in relazione alla crisi scoppiata nei cantieri scozzesi dell'«Upper Clyde Shipbuilders». Già la notte scorsa la polizia aveva ricevuto una telefonata anonima che segnalava la presenza di un ordigno a bordo del panfilo del «premier».

L'imbarcazione è stata tratta a secco e accuratamente ispezionata ma nessun ordigno è stato trovato. Il panfilo è stato poi rimesso in acqua per poter partecipare oggi alla seconda prova della regata valevole per l'«Admiral's Cup», anche se al timone non vi sarà il primo ministro Heath, che aveva guidato il «Morning Cloud» ad un promettente terzo posto.

(Ansa - Afp - Reuter)

NELLA SVEZIA CENTRALE

SCOPPIO DI ESPLOSIVI nella fabbrica «Nobel»

Gyttorp, 2

Due operai sono morti ed altri due sono rimasti leggermente feriti in seguito a uno scoppio avvenuto, questa mattina, nella fabbrica di nitroglicerina «Nobel», a Gyttorp, nella Svezia centrale.

L'esplosione è avvenuta in un salone completamente automatizzato dove avviene il processo di «sensibilizzazione» della nitroglicerina; grazie ad un circuito televisivo chiuso, era stato possibile vedere che una macchina funzionava male; quattro operai sono entrati nel salone per ripararla, ma sono stati investiti dall'esplosione.

SCIOPERO IN CILE nelle miniere di rame

Santiago del Cile, 2

Cinquemila operai della grande miniera di rame cilena «El Salvador», di cui lo stato ha assunto il controllo, hanno cominciato oggi uno sciopero a tempo indeterminato dopo avere respinto una offerta di aumenti salariali del 32 per cento.

E' questo il primo sciopero in una miniera di rame cilena da quando il governo di coalizione diretto da Salvador Allende ha assunto il controllo in questo settore dell'economia.

(Ansa - Reuter)

ITALIANA VITTIMA di un incidente in Spagna

Algeciras, 2

Vittima delle gravissime lesioni subite in un incidente del traffico accaduto il 23 luglio scorso, è morta all'ospedale municipale di Algeciras la signora Vittoria Stabellini, una farmacista di Roma. Al momento della morte erano presenti il figlio, giunto poco prima da Roma, e altri familiari.

Ansa - Upi)

TEL AVIV PARE DECISA A ELIMINARE LA «PIAGA» DEI GUERRIGLIERI PALESTINESI

ISRAELE RASTRELLA I FEDAIN RINTANATI NEI CAMPI PROFUGHI

Massiccio spiegamento di uomini e mezzi - Ordine di sparare a chiunque non obbedisca al comando di fermarsi - Numerosi volantini, distribuiti fra gli arabi, invitano alla resa

Tel Aviv, 2

L'esercito israeliano ha lanciato, da qualche giorno, una massiccia, ininterrotta offensiva contro i guerriglieri nella zona di Gaza. Vengono impiegati numerosi reparti fatti affluire nella zona per rafforzare quelli normali, già consistenti per numero e forza. I guerriglieri sono cercati ovunque, nei campi profughi (vi sono circa 300 mila palestinesi profughi a Gaza fin dalla guerra del 1948), nelle campagne, negli aranceti, nella città stessa. I rastrellamenti si susseguono giorno e notte.

I giornali, che riportano la notizia con molto rilievo, affermano che il comando israeliano ha dato ordine ai soldati di sparare senza indugio su chiunque non obbedisca all'ordine di fermarsi. Negli ultimi giorni, scrive il giornale «Jedioth Achronot», «sono stati uccisi dodici sabotatori. Tre di essi sono stati abbattuti stamane».

Il comando ha lanciato manifestini in lingua araba per esortare i guerriglieri ad arrendersi. Nei volantini si ricorda quello che è avvenuto recentemente in Giordania, cioè il parziale annientamento delle organizzazioni terroristiche, e si ricorda anche che oltre cento uomini hanno preferito varcare il Giordano e arrendersi alle truppe israeliane. «A loro viene riservato un trattamento umano e corretto», affermano i volantini.

I volantini così proseguono: «Il movimento terrorista è perseguitato nella maggior parte degli stati arabi. La disgraziata storia si ripete. Prestando fede alle parole, il popolo arabo è stato trascinato dietro ai suoi capi i quali sfruttano la sua ingenuità a favore dei loro interessi personali. Così è stato in passato, ai tempi di Hag Emin el Husseini, di Al Kaukgi, di Shukeiry, così oggi con Arafat e i suoi uomini, i quali raccolgono soldi negli stati arabi, a vostro nome, per le loro tasche, mentre le vostre famiglie soffrono privazioni e povertà».

I volantini affermano inoltre: «L'idea della lotta armata è fallita e ciò è ammesso anche dai capi del movimento terrorista e dai capi degli stati arabi. Solo la fine dello spargimento di sangue e il reciproco rispetto — concludono i volantini — porterà tranquillità, serenità e abbondanza». I manifestini esortano, infine, i guerriglieri ad arrendersi perché sarà riservato loro un trattamento «corretto e umano» che «salverà la loro vita».

La zona di Gaza, popolata da circa 300 mila arabi, è stata dalla fine della guerra dei sei giorni quella che ha dato a Israele le maggiori preoccupazioni. Gli attentati terroristici sono all'ordine del giorno, spesso contro quegli arabi che collaborano con Israele recandosi, per esempio, a lavorare oltre la cosiddetta «linea verde», cioè il confine in vigore il 4 giugno 1967.

La povertà estrema in cui vive questa popolazione, i campi profughi in cui sono ammassate decine di migliaia di famiglie, hanno favorito finora le attività terroristiche e reso difficile la politica di coesistenza così come la repressione del governo israeliano. In questi ultimi tempi, però, il governo di Israele sembra deciso a contrastare con durezza il movimento. Di qui, l'azione militare in corso, definita dai giornali «la più grande ed efficiente dal 1967».

(Ansa)

RISERBO SUI COLLOQUI di Sisco in Israele

Gerusalemme, 2

L'assistente segretario di stato Joseph Sisco ha ripreso, oggi, i colloqui politici con il primo ministro Golda Meir e i suoi maggiori consiglieri. All'incontro erano presenti il ministro della difesa Moshe Dayan, il ministro degli esteri Abba Eban, il vice primo ministro Allon e l'assistente di Sisco, Alfred Atherton.

Sisco è giunto mercoledì scorso a Gerusalemme per tentare di ottenere da Israele una certa elasticità nel trattare un accordo parziale con l'Egitto che consenta la riapertura del Canale di Suez. Il problema principale riguarda l'eventuale ritiro di truppe in relazione alla riapertura del Canale. Sisco vuole l'impegno israeliano a «ritirarsi generosamente», mentre gli israeliani riluttano a ritirarsi senza che sia loro seriamente garantito che il territorio abbandonato non sarà occupato dagli egiziani e usato militarmente contro Israele.

Il colloquio è durato due ore e mezzo e un comunicato lo definisce «pratico e amichevole». Altre conversazioni si svolgeranno nei prossimi giorni. Sulla sostanza dei colloqui non si è saputo nulla. *(Ap)*

CONTINUA LA LOTTA IN GRECIA CONTRO LE ORGANIZZAZIONI FILOCOMUNISTE

Sotto processo ad Atene venticinque cospiratori

Alcuni rischiano la pena capitale prevista per il reato di complotto per rovesciare il regime - Fra gli imputati 2 donne e 9 studenti - Presenti anche osservatori italiani

Atene, 2

Venticinque persone appartenenti ad organizzazioni di resistenza al regime sono giudicate, stamane, dalla corte di appello sotto l'accusa di «complotto per rovesciare con la forza il regime». Alcuni imputati rischiano la sentenza capitale. Gli accusati, tra i quali vi sono due donne e nove studenti, sono giudicati in gruppi separati secondo la loro appartenenza alle reti clandestine.

Il primo gruppo, composto da otto persone (sei uomini e due donne), deve rispondere della accusa di complotto per rovesciare con la forza il regime sociale esistente nel paese e di aver avuto contatti con il partito comunista all'estero, il «KKE». Gli otto imputati sono in particolare accusati di aver creato e diffuso un movimento di ispirazione comunista, il «KOA», di aver stampato e diffuso giornali comunisti, di aver scritto sui muri slogan antigovernativi e di aver reclutato persone per il movimento clandestino.

I membri del secondo gruppo, diciassette persone quasi tutte studenti universitari, sono sotto accusa per aver organizzato un movimento giovanile filocomunista dipendente dalla rete clandestina «Rigas Ferraios» (dal nome di uno degli eroi dell'indipendenza ellenica). Il capo d'accusa parla di tentativo di introdurre con la forza in Grecia un sistema politico comunista, di proselitismo comunista nelle università, di diffusione di materiale stampato antigovernativo. Secondo l'accusa il capo del gruppo era uno studente di 26 anni, Costantino Kostarakos, della scuola superiore industriale di Atene. Alcuni imputati sono giudicati «in absentia».

Il processo è il secondo svoltosi davanti alla corte di appello dopo la decisione del governo di deferire alla normale giustizia civile un certo numero di reati che ricadono sotto la legge marziale (ancora in vigore in Grecia) e che finora sono stati di competenza dei tribunali militari. Tra i reati ancora di competenza delle corti marziali restano l'istigazione alla rivolta armata, la creazione di gruppi armati e il possesso illegale di esplosivi.

Al processo, che si protrarrà per alcuni giorni, sono presenti alcuni osservatori delle organizzazioni internazionali dei diritti dell'uomo. Al processo assistono alcuni consiglieri del comune di Milano, tra cui Vincenzo Bianchi di Lavagna (DC), Domenica Contestabile (PSIUP) e Valentino Zuffada (PCI).

Nei giorni scorsi il comune di Milano ha approvato una risoluzione di solidarietà con la resistenza greca adottando una serie di provvedimenti in favore del movimento: borse di studio, creazione di una sede della resistenza a Milano, assistenza alle famiglie. Sono inoltre presenti il presidente della sezione italiana della lega per i diritti dell'uomo, Gino Boeri, e il segretario, Boria. *(Ansa)*

Non tutte le «Halles» saranno distrutte

Parigi, 2

I «padiglioni» dell'architetto Baltard, gli edifici metallici delle vecchie «halles» (mercati generali) di Parigi, intorno alla cui sorte si è sviluppata negli ultimi mesi una vivace polemica non saranno interamente distrutte. Il deputato Christian De La Malene, presidente della società incaricata di dare una nuova struttura nel quartiere periferico di Rungis ha annunciato che uno o più padiglioni saranno semplicemente smontati e in un secondo tempo, ricostruiti in un sito da determinare (forse nello stesso quartiere).

L'operazione è stata resa possibile dall'intervento dello stato che, cedendo alle sollecitazioni di quanti deploravano la distruzione dei padiglioni di Baltard (caratteristiche realizzazioni dell'architettura del «secondo impero»), ha deciso di preservare uno o più esemplari di essi e ha stanziato i crediti necessari. *(Ansa)*

ANNA D'INGHILTERRA festeggia i 21 anni

Portsmouth, 2

Oltre cento delle personalità più in vista dell'alta società inglese sono intervenute, questa sera, al party offerto dalla Regina Elisabetta II e dal principe Filippo di Edimburgo per il ventunesimo compleanno della principessa Anna. Il party si è svolto a bordo dello yacht reale, il «Britannia».

Il compleanno di Anna ricorre in verità il 15 agosto ma il party è stato anticipato e la ricorrenza verrà poi festeggiata in famiglia, nell'intimità. *(Ap)*

IL REVERENDO FFRENCH-BEYTAGH PUO' ESSERE MANDATO A MORTE

Alla sbarra in Sud Africa un alto prelato anglicano

Fra l'altro è accusato di aver aiutato i guerriglieri del Mozambico

Pretoria, 2

E' cominciato a Pretoria il processo a carico del decano anglicano di Johannesburg, reverendo Gonville Ffrench-Beytagh, accusato di aver partecipato ad attività dirette a rovesciare il governo con la forza. La pena massima prevista per tale reato è la condanna a morte.

Il processo a Ffrench-Beytagh, uno dei più alti esponenti della chiesa trovatosi finora ai ferri corti con il governo, si tiene nel tribunale detto della «vecchia sinagoga». Per l'occasione la polizia aveva adottato rigorose misure di sicurezza fotografando tutti coloro che entravano in aula. Il pubblico era foltissimo e tra i presenti c'erano osservatori mandati dalle ambasciate statunitense e inglese, numerosi ecclesiastici venuti dall'estero e una ventina di negri, sistemati in un apposito settore, in omaggio all'«apartheid».

Il decano, che ha 59 anni ed è in libertà dietro versamento di una forte cauzione, è apparso pallido ma composto sul banco degli accusati. Dopo aver risposto con voce alta e ferma di essere innocente alla rituale domanda del giudice, gli è stato permesso di sedere al tavolo della difesa.

Il reverendo Ffrench-Beytagh, che in apertura di processo si è dichiarato non colpevole, era stato arrestato nel febbraio scorso in base alla legge sulla soppressione del comunismo. In giugno però il capo di imputazione fu modificato diventando violazione della legge sul terrorismo.

Egli è in particolare accusato di possesso di volantini in favore del rovesciamento del governo con la violenza, di aver incoraggiato persone a rovesciare il governo con tale mezzo, di aver aiutato a raccogliere fondi per i guerriglieri del vicino Mozambico, di aver ricevuto danaro da un'organizzazione britannica interdetta in Sudafrica, danaro che poi egli avrebbe distribuito a persone e organizzazioni messe al bando in Sudafrica.

Al processo, che potrebbe durare anche un mese, assistono funzionari consolari inglesi e americani, nonché il vescovo Howe, segretario generale del consiglio consultivo anglicano, rappresentante personale dell'arcivescovo di Canterbury, dott. Ramsey.

(Ansa - Reuter - Afp)

AMARA SORPRESA AL RIENTRO DAL WEEK-END

Svaligiata la casa della moglie di Lauro

Bottino in gioielli e pellicce per 400 milioni

Napoli, 2

I «soliti ignoti» hanno svaligiato a Napoli l'appartamento della giovanissima moglie dell'armatore Achille Lauro, signora Eliana Merolla: il bottino, costituito da preziosissimi gioielli, numerose pellicce e argenteria, secondo un primo inventario è di circa 400 milioni di lire; non è escluso che, una volta stabilito con certezza quanto i ladri hanno portato via, la cifra possa ulteriormente aumentare.

Il furto è stato scoperto a tarda sera dallo stesso ex sindaco di Napoli e di Sorrento sen. Achille Lauro, che conta 84 anni, e dalla moglie: i due coniugi, al ritorno dal weekend trascorso nella loro villa di Sorrento, hanno trovato lo appartamento di via Michelangelo Schipa completamente a soqquadro. Sul posto e immediatamente intervenuto personale della squadra mobile e della scientifica.

Achille Lauro ed Eliana Merolla, che si sono uniti in matrimonio nella primavera scorsa, non vivono sotto lo stesso tetto: il «comandante» è rimasto nella sua villa di via Crispi. la Merolla nell'appartamento a poche centinaia di metri di distanza di via Michelangelo Schipa; lo stesso che occupava prima di sposarsi. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PER IL MESE DI AGOSTO

L'ITALIA PRESIDENTE del Consiglio di sicurezza

New York, 2

Il rappresentante permanente italiano all'ONU ha assunto, a nome dell'Italia, la presidenza del Consiglio di sicurezza per il mese di agosto. L'ambasciatore Vinci si è insediato nell'ufficio del presidente del Consiglio di sicurezza, situato nelle vicinanze dell'aula del consiglio stesso nel «Palazzo di vetro». Successivamente si è incontrato con il segretario generale dell'ONU, U Thant, con il quale ha passato in rassegna i problemi iscritti all'ordine del giorno del Consiglio di sicurezza e quelli che — come la situazione creatasi in una delicata zona dell'Asia per l'afflusso di milioni di profughi pakistani in India — possono riflettersi sui lavori del massimo organo esecutivo dell'organizzazione mondiale.

Il Consiglio di sicurezza, che è composto di quindici paesi tra cui le maggiori potenze mondiali con la sola eccezione della Repubblica popolare di Cina, eccezione che si prevede non durerà ancora a lungo, è l'organo al quale i 127 stati membri conferiscono — come afferma testualmente lo statuto dell'ONU — la responsabilità principale per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, riconoscendo che nell'assolvimento dei suoi doveri esso agisce a nome di tutti loro.

E' chiara quindi l'entità dei compiti che gravano sui membri del consiglio di sicurezza.

(Ansa)

†

A due giorni di distanza dall'investimento automobilistico, munito dei conforti religiosi, dopo penose sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Gregoretti

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio ERVINO, la nuora ELENA, le sorelle NINA ved. MARZOCCHI, MARIA MANTOVANI, il fratello NATALE, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 agosto alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri via Zonta 3 tel. 38006)

Il CONSIGLIO DIRETTIVO e i REDUCI della FEDERAZIONE TRIESTINA dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE REDUCI DALLA PRIGIONIA, esprimono il loro dolore per la morte del padre del loro Presidente prof. Ervino Gregoretti.

GLI INSEGNANTI e i BIDELLI della scuola «Duca d'Aosta» si associano addolorati al lutto che ha colpito il loro direttore dott. Ervino Gregoretti per la morte del padre.

Partecipano al lutto:
— ODILA DANESE
— LIDIA FRAUSIN

†

Il 2 agosto si è spenta serenamente

Lucia Vettach ved. Sanzin

Ne danno il triste annuncio il figlio RENATO, le sorelle, i fratelli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 agosto alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
SANZIN, FONDA, VETTA, TELLINI, GOTTI, BOMBEN

†

Il giorno 1 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Miroslavo Kralj

Ne danno l'annuncio la moglie MARTA, i figli FERDY con la moglie LUCIANA e la figlioletta MORENA, ZARKO con la fidanzata MARIA, il fratello RENATO, le sorelle CLARA e PAOLINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 17.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Trebiciano.

Trebiciano - Capodistria
Umago - Parenzo

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608).

† Il giorno 1 agosto si è spenta serenamente la nostra cara

Pierina Blasutti in Prodan

Con grande dolore ne danno annuncio le figlie ALICE (assente) e CARLA con i generi, le nipoti MARGARETH, DANIELA e SERENELLA, il fratello, la cognata, le sorelle, i cognati e i nipoti tutti.

Si ringrazia vivamente il personale tutto della Prima Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al dolore le famiglie PIEGL e FERLUGA.

† Il 1 agosto, munita dei conforti della Fede, si è spenta serenamente

Anna Merkuza ved. Milanopulo

Con profondo dolore lo annuncia la figlia ELIDE col fidanzato PIETRO BRACOLONI unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

L'ADRIAPARM prende viva parte al lutto della sua apprezzata dipendente Elide Milanopulo.

† Il giorno 30 luglio 1971 si è spenta improvvisamente la cara zia

Felicita Paulin ved. Scabar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la nipote MILVIA col marito MARIO ADDIS, gli adorati nipotini CINTHIA e RICCIARDO e tutti coloro che Le vollero bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Maria Simsig ved. Serbo

è spirata il 2 agosto, lasciando nel dolore le figlie LIVIA e GIANNA (assenti), la nuora LUCIANA, la nipote NEVA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 agosto alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri via Zonta 3 tel 38006)

Commosso per le attestazioni di affetto tributate al mio caro papà

Vittorio Vidali

pensionato ACEGAT

il figlio, unitamente ai familiari tutti, ringrazia tutti coloro che in vario modo presero parte al suo grande dolore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Berce

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Coloro che ci hanno lasciati
non sono degli assenti
sono degli invisibili,
tengono i loro occhi pieni di amore
fissi sui nostri pieni di lacrime

S. Agostino

Da un anno il nostro adorato

Oreste Mioni

ci ha lasciati.

La moglie e la figlia Lo ricordano ai parenti, agli amici, ai camerati, a tutti coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una Santa Messa sarà celebrata domani 4 agosto alle ore 19 nella Cattedrale di San Giusto.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al mio caro marito

Piero

ringrazio di cuore tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria prendendo parte al mio grande dolore.

NELLA CAVALIERI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Sgubin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Carla Varriale

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

La famiglia KOMAR VITTORIO ringrazia sentitamente tutti coloro che parteciparono al suo dolore per la scomparsa della cara

Maria Mervic ved. Komar

Nel primo anniversario della morte di

Antonia Turina ved. Sparagna

La ricordano con immutato affetto i figli e i parenti tutti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI impiegata mezza giornata. Tel. 768583. 50392 C

PERITO industriale meccanico esperienza decennale carpenteria riscaldamenti caldaie generatori aria calda, capo officina, ufficio tecnico, scopo trasferimento offresi. Pubbliman casella 164, 25100 Brescia. 6429 C *

VENTISETTENNE celibe diplomato militesente conoscenza inglese serbo-croato parlato dattilografia auto propria offresi posto adeguato. Cassetta 49253 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare 732054. 49275 CC

ELETTRICISTA idraulico modifiche riparazioni sostituzioni rubinetterie galleggianti sanitari, telefono 36434. 26329 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 49259 CC

TRASLOCHI a prezzi imbattibili in garanzia eseguonsi prontamente telefonando al 414244 preventivi gratuiti immediati. 76582 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. APPRENDISTE e commesse cerca con urgenza calzoleria Principe, Corso Italia 19. Presentarsi lunedì mattina dalle 10 alle 12. 50560 D

A.A.A. ASSUMIAMO operai auto qualificati ottimo trattamento referenze, telefonare 78366. 76594 D

AIUTO banconiera giovane, paga massima, domenica festiva. Rivolgersi Bar Esso, tel. 96174 dopo ore 16. 8315 D

AIUTO cuoca e cameriera sala cerca urgentemente Hotel Adriaco Grado Pineta, telef. 0431 - 81210. 8324 D

APPRENDISTA banconiere cercasi orario negozi, riposo tutte festività, Casa Caffè, Dante 6. 42965 D

AUTISTA-interprete per persona importante disposto viaggiare Europa posto stabile offresi. Cassetta 49249 D, SPI.

BANCONIERA con mansioni cassa media età ed internista per ristorante cercasi, telefonare 29589 dalle 10 alle 13. 76586 D

CAMERIERE ed internista cercansi presentarsi Salvatore piazza Venezia 1, ore 14-15. 50546 D

CAMERIERE e banconiere per bar cercasi, telefonare 29589 dalle 10 alle 13. 76584 D

CERCASI urgentemente causa malattia proprietaria lavorante mezzalavorante tempo retribuzione da accordarsi telefonicamente 414225. 8325 D

CERCASI apprendista commessa quindicenne, presentarsi via della Tesa 6, dalle 9 alle 12.30. 49255 D

CERCASI giovane autista militense, patente C con mansioni di carico e scarico. Cassetta 49241 D, SPI.

CERCASI barista esperta 30-45 anni mattinate, tel. 29539. 50422 D

CERCASI mezzolavorante e apprendista meccanico. Via Maiolica 13 (garage). 11 D

CERCASI apprendista aiuto banconiera, via Santi Martiri 16, tel. 68233. 26325 D

CERCASI apprendiste e commesse emporio calzature, via Genova 21, tel. 38020. 26321 D

CERCANSI apprendiste fioraie quindicenni, Marchi fiori via Torrebianca 34. 49257 D

CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio pomeriggio libero, tel. 96209. 26315 D

DATTILOGRAFA/O provetta per un mese cercasi. Retribuzione lorda lire 120.000. Telefonare 820224. 26311 D

GIOVANE, istruzione superiore, azienda commerciale ricerca; interessanti prospettive. Cassetta 26295 D,SPI.

GRANDI MAGAZZINI GIOVANNI cercano per propria sede Trieste seguente personale: 1) Apprendiste e commesse qualificate ramo confezioni maglierie uomo donna e mercerie varie. 2) Assistente di vendita sesso femminile con eventuale esperienza settore grandi magazzini. 3) Generici addetti lavori magazzino ambosessi di età massima 26 anni. Chiedesi serietà, onestà, moralità. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento buono. Presentarsi giornalmente ore 19 via Ghega n. 6, telef. 31863. 50536 D *

IMPIEGATA praticante ufficio cerca concessionaria Fiat, Donizetti 1. 49271 D

LABORATORIO fotografico stampe foto colore cerca apprendista 16 anni, maschio. Foto Pino, via Revoltella 6. 49269 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi Salone Tore, telef. 96408. 49247 D

MECCANICO auto capace cercasi concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi Salone Luciana via Piccardi 59, tel. 95993. 49035 D

PAGA e trattamento buono cerca negozio Sergio via Roma 8 ragazza o commessa conoscenza sloveno. Tel. 31817. 7647? D

PULITRICE per ufficio tre ore giornaliere cercasi presentarsi via S. Caterina 5, ammezzato. 76592 D

SALONE Luciano corso Italia 21 cerca lavorante mezzalavorante esperta apprendista manicure, pedicure, estetista. 26271 D

SIGNORA pratica stiro mezza giornata settimanale cercasi per Muggia tel. 273190. 76580 D

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	19.10

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	14.40
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.00	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

Alitalia

TRASPORTATORI proprio mezzo minimo 5 q lavoro assicurato tutto l'anno cerca DI.BE.MA. per consegne bevande a domicilio. Presentarsi lunedì ore 19 via Paglierìcci ang. Beato Angelico. 50624 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera due letti due amici comfort, tel. 251300 50516 F

AFFITTASI centralissima tranquilla confortevole matrimoniale anche due amici comodo cucina, tel. 63781. 49265 F

CAMERA ammobiliata due letti servizi, vista mare, affittasi telefonare 30381 pomeriggi. 76590 F

CAMERETTA mobiliata affittasi donna, piazza Vecchia 4, di fronte scuola Rosario. 50412 F

CENTRALISSIMA tutti comfort, affittasi distinti brevi, lunghi soggiorni, telefono 30297. 26331 F

STANZA mobiliata 1-2 letti affitto, tel. 25467 mattinata. 49291 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ACCURATISSIME ripetizioni qualsiasi materia presso istituto Fermi via Rossetti 7, tel. 766952. Aperte iscrizioni corsi recupero licenza media e maturità. 75962 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREANDO impartisce lezioni medie inferiori anche domicilio, tel. 745265. 49251 G

LEZIONI preparazione esami settembre. Via S. Francesco 2 II p. 9-12. 50620 G *

MATEMATICA, chimica, fisica impartisce superiori esperto insegnante laureando ingegneria telef. 726962. 49261 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PAPPAGALLINO verde smarrito mancia 10.000. Telef. 729374. 49239 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo box, tutti comforts, affittasi, via Giusti (Roiano). Telefonare 35598 dalle 16-18. 26232 I

A. CENTRALE camera, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, 32.000 affittasi. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 50564 I

A. CENTRALISSIMO libero dicembre 2 stanze, stanzetta, salone, doppi servizi, ascensore, centralnafta, affittasi 68.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 50564 I

A. SIGNORILE Commerciale panoramicissimo, tre stanze, stanzetta, salone, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, affittasi adulti. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 50564 I

APPARTAMENTO via REVOLTELLA, 2 stanze stanzetta cucina gabinetto, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49297 I

APPARTAMENTO viale MIRAMARE, 4 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta terrazza, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49297 I

APPARTAMENTO S. ANDREA lussuoso panoramicissimo, salone 3 stanze stanzetta cucina terrazze doppi servizi centralnafta ascensore garage, affitta ammobiliato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49297 I

APPARTAMENTO SANZIO, tre stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49297 I

LOCALE 30 mq con soppalco affittasi. Tel. 35126. 50434 I

CENTRALISSIMO 4 stanze cucina bagno riscaldamento, affittasi prontamente. Telefono 734257. 49289 I

GINNASTICA, da restaurare tre stanze stanzetta cucina bagno 34.000; Monfort 5 stanze cucina bagno 40.000, affitta Immobiliare 2. 26317 I

ROSSETTI primingresso, salone 3 stanze cucina doppi servizi comforts moderni garage giardino, affittasi. Informazioni telefono 734257. 49289 I



APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamenti vuoti mobiliati ville casette. Telefonare 61309, urgente. 49293 L

CERCASI affitto camera cameretta cucina comforts, subito. Telefonare 758181. 25910 L

POMPADOUR-TÈ

IL PIU' GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE EUROPEO NELLA PRODUZIONE DI TE' E TE' AROMATICI CON SEDE A BOLZANO

cerca

per le provincie: TRIESTE e GORIZIA

abile viaggiatore

con domicilio a TRIESTE

età massima 30 anni, dinamico, bella presenza, introdotto presso **alimentaristi, grossisti e complessi gastronomici.**

OFFRE: settimana corta (5 giorni lavorativi), ottima paga fissa (13. e 14.) più provvigioni, assicurazione sociale Inps, rimborso spese, auto reclamizzata.

Solo elementi in possesso dei requisiti sopraelencati, scrivano a: **S.P.I. - 39100 BOLZANO - Via Argentieri, 24 - CASSETTA 91/G.**

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Ultimi giorni vendita estiva con modelli 1971-72, prezzi sbalorditivi. Visoni persiani, leopardi, ocelot messicani, giaguari, lontre castori, castorini. Ziliotto, qualità, eleganza, prezzo. 26319 M

PELLICCE ogni qualità T. 42-54 vero momento di un buon acquisto! Prezzi estivi straoccasione! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16 terzo 38 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti pianoforti studi stanze letto mobili intagliati. Telefonare 31428. 26327 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 49267 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 26313 N

LIBRI enciclopedie dizionari eventualmente intere biblioteche, acquistiamo pagando in contanti. Massima riservatezza. Telefonare 68525. 25934 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 68657. 49267 NN

CAMERA matrimoniale sei porte scura due anni vita, vero affare, vendesi. Tel. 36214. 26309 NN

CUCINE veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - viale XX Settembre 53. 25889 NN

DIVANO letto moderno, branda attaccapanni, armadio, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 49295 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE. Dal 19 luglio al 31 agosto per ogni 16 bottiglie d'acqua minerale Alba (Fonti Valli del Pasubio) acquistate al prezzo di L. 80 pezzo, omaggio di 2 bottiglie, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 50622 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Tertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 50622 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 50622 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A. AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO PRENOTAZIONE AUTOVETTURE NUOVE PRONTA CONSEGNA PERMUTE E RATEAZIONI FINO 30 MESI OCCASIONI IN GARANZIA RITIRO USATO PER USATO aperto festivi dalle 10 alle 12. 50604 Q

A.A.A.A. MONFALCONE AUTOCCASIONI, S. Polo 135 Monfalcone (strada per Ronchi) vasto assortimento occasioni con garanzia, permute, rate 30 mesi senza acconto. 500 F 66, 67, 68, 69; 500 L 69, 70; 850 66, 67, 68; 850 special 69; 850 Sport 68, 69; 850 pullmino 69; Simca 1000; Prinz TT 69; Prinz 600; 124 67, 68, 69; 124 fam. 68; 1100 D 63, 65; 1100 R fam. 68; Volkswagen; Fulvia Rallye; Flavia coupé iniez.; Citroën 65, 66; Escort 940 69; AR 166 S 69; Junior 68; 1300 TI 67; A 112 70; 125 S 69, 70; 125 S 69, 70; Furgoni 750, 238; Primula 68; 124 Sport coupé 68. 25888 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano), occasioni senza anticipo pagamento 30 mesi: 125 68, 124 67, 850 64, 600 D 66, 850 coupé 71 68, Giulia 1300 TI 66, Innocenti J 4 65, 1100 R familiare e 1300, Taunus 20 M 65, GT 64, Giulia SS, Giulia spider 64, Primula coupé 69. 50670 Q

A.A.A. VENDESI permutasi Fiat 125 special 69, spyder 1600 con tetto metallico 65, anche rateazioni, via Gatteri 34. 50270 Q

ALFA Romeo 1300 Junior 69 perfetta accessoriata privato vende distributore BP Campo Marzio 2. 76596 Q

AUTO OCCASIONE CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN DE CARLI, RAFFAELLO SANZIO 11. Fiat 124 Sport 68, 1100 R 67, 850 67, 65; Coupé 66, 750 67 65 64, 500 L 69 70, 850 Special 68, Abarth 695 SS, BMW 700 65, Simca 1100 68 69, 1000 67 66 64, Special 69. AUTOVETTURE CON GARANZIA rateazioni 30 mesi minimo acconto festivi aperto 9-13. 50616 Q

FIAT 750 D buonissime condizioni vendo 120.000 contanti, via Gatteri 56 negozio. 33 Q

FURGONE Fiat 1100 cassone plastico motore revisionato vendesi occasione rivolgersi via Ghirlandaio 21, officina. 49235 Q

MINI-MINOR 68, Opel Rekord 1700 L 4 porte cambio cloche 66, Mercedes 220 SE, vendiamo a rate. Maiolica 13, garage. 12 Q

ATTENZIONE METANO

Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?

Chiedete tutte le informazioni alla

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

OCCASIONE Fiat 850 S 1969 vendesi telefonare pomeriggio 416572. 49273 Q

PRONTA consegna Fiat 500 e 128 Francis Lombardi colori assortiti. Permute, rateazioni 30 mesi, esclusiva Autosalone Puppatti, Monfalcone, via Roma 43, tel. 75037. 25888 Q

S. FIAT 1100 D, 1100 R, 850, 750, 600, 500, 500 giardinetta; Primula, Austin A 40, Prinz 1000; occasione vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FIAT 124 coupé occasione, vendesi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2 56 Q

S. SIMCA 1000, 1300, 1500, occasione, vendonsi Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. SIMCA 1000 coupé occasione, Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. 20 M seminuova, Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

VENDESI permutasi Fiat 850 pullmino 1968, Prinz 4 L 1966, anche rateazioni, via Gatteri n. 34. 50270 Q

VENDESI causa partenza: Citroen AMI 8 Weekend 1970. Offerte e visione tel. 211249 via Refosco 3, Opicina. 50484 Q

VENDESI 850 SC nove mesi dipendente, telefonare 39730 dopo ore 13. 25894 Q *

VENDONSI permutansi Fiat 850 1964, 750 1965, anche rateazioni, via Gatteri 34. 50270 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CAUSA malattia darei in gestione immediata trattoria con giardino in bella posizione e quartiere, telefonare in mattinata dalle 9-12 744308. 49245 R

CEDESI negozio pulisecco ben avviato centrale compresi macchinari. Informazioni tel. 734257. 49289 R

FINANZIAMENTI vari, ipoteche, recupero crediti senza spese. Cessioni quinto stipendio al tasso del 6 per cento. Studio tel. 68659. 50518 R

SALONE parrucchiera centralissimo avviato vendesi causa altri impegni, telefonare 61309. 49293 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

AFFARONE 10.200.000. Attico 2 stanze, tinello, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

APPARTAMENTO paraggi ROTONDA BOSCHETTO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 49299 S

APPARTAMENTO S. VITO due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49297 S

APPARTAMENTO libero 4 vani accessori vende privato facilitazioni, telefonare 31021. 50582 S

CASETTA (San Luigi) con annesso terreno edificabile panoramica vendesi, Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 49237 S

CERCASI casetta con giardino pagamento contanti zona Chiadino Rozzol. Tel. 95157. 12 S

CUMANO cucinino, 2 stanze, comforts, 7.200.000, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

DUINO a pochi metri dal mare in palazzina 2 stanze salone cucina doppi servizi tutti comforts, posteggio giardino balconi, vendesi prontingresso informazioni, tel. 734257. 49289 S

GRADO bellissima mansarda mobiliata 1 stanza cucinetta servizi. Vendesi prontamente, tel. 734257. 49289 S

GRETTA, signorile, 3 stanze, salone, doppi servizi, panoramicissimo 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

IMMOBILIARE Italia piazza Ponterosso 3, vende: San Pasquale 115, autobus 11, zona residenziale, prontingresso salone, 2 stanze, doppi servizi, posto macchina, cantina. Visitabili 15-18, tel. 61512. 83 S

LIGNANO pineta nuovo centro commerciale vendonsi, affittansi negozi (condomini Atlantico, Oceanico, Imperiale) rivolgersi ufficio vendite, condominio Atlantico. Hel. 72131. 49279 S

OCCASIONE reddito ottimo, privato vende appartamento e locale, telefonare 31021. 50582 S

SALVI (Baiamonti), prontingresso, 2 stanze, soggiorno 10.700.000, mutuo 70%, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

S. LUIGI, primingresso, 2 stanze, soggiorno, doppi servizi 35664 CIVIDIN & SERPO 42 S

TOR S. PIERO 6 (ROIANO) - Bellissimi 2-3 stanze,stanzetta, cucina, stanzino bagno, cantina, da lire 4.500.000 in poi. Facilitazioni di pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16-18. Informazioni telefonare 29235. 50564 S

VIA TESA 17 - Appartamenti camera cameretta wc proprio 3.800.000 trattabili. LOCALETTI D'AFFARI ottimi prezzi. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 50564 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq 53-150. Impresa PETRA già Bani, tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 14-17 giorni festivi 10-13 49015 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIVA - RIMINI HOTEL MAGRIV tel. 32547 costruzione 1970, comforts, balcone vista mare, ascensore, autoparco, giardino - Bassa 2100 - luglio 3000. Direzione propria. 5805 T

CATTOLICA - Hotel Imperiale, tel. 62414. Sensazionale 1.o giugno - 18 luglio gratis bambino sino otto anni in camera con genitori. Giugno 2.700; 1-18 luglio 3.700. Alta 4.400 complessive. Interpellateci. 5917 T

CATTOLICA - Hotel Adriatico, tel. 63445, vicino mare, camere servizi. Aprile-maggio 1600/1800, giugno-sett. 1800/2000, alta da 2300 a 3000. 5406 T

CATTOLICA - Hotel Due D. Tel. 62703 - direttamente mare - camere servizi. Giugno-sett. 2400 - luglio 3000 - agosto 3600 25-31/8: 2800 complessive. 5635 T

CATTOLICA. Hotel Adriatico, tel. 63445. Vicino mare, camere, servizi. Aprile-maggio 1600-1800. Giugno sett. 1800-2000. Alta da 2300 a 3000. 5406 T

CESENATICO Albergo Adriatica, tel. 80207, sulla spiaggia (senza attraversamenti) camere, doccia, w.c., balcone, tranquillo, centrale, cucina eccellente, prezzi veramente convenienti. Interpellateci. 5681 T

GRADO - Hotel Touring Grado, modernissimo, vicino alla spiaggia e al nuovo stabilimento sabbiature. 5494 T

HOTEL ROYAL - GATTEO MARE, tel. 86126. Direttamente mare tutte camere servizi e balcone. Bassa 2.200-2.700. Alta 3.400-3.600 complessive. 5877 T

IGEA MARINA - Hotel Royal, tel. 44215. Al mare tutti comforts. Maggio-giugno-sett. 2400, luglio 3100, agosto 3400. 5665 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume - Bucuresti (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene - Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti Fiume - Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.

PRIMA DI PARTIRE PER LE FERIE FATE UN ABBONAMENTO SPECIALE A IL PICCOLO

ITALIA	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'
15 GIORNI	L. 1.150.-	L. 1.325.-
30 »	L. 2.300.-	L. 2.650.-
60 »	L. 4.500.-	L. 5.200.-

ESTERO	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'
15 GIORNI	L. 1.650.-	L. 1.875.-
30 »	L. 3.300.-	L. 3.750.-
60 »	L. 6.500.-	L. 7.400.-